GIOVEDÌ 20 MARZO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 66 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'ATTACCO: L'EUROPA DI VENTOTENE NON È LA MIA. L'OPPOSIZIONE: OLTRAGGIO

Meloni contro il manifesto Ue Caos in Aula e seduta sospesa

«Il Manifesto di Ventotene? Non so se questa è la vostra Europa, ma certamente non è la mia», dice la premier Giorgia Meloni alla Camera alla vigilia del vertice Ue. Parole che hanno provocato forti proteste delle opposizioni e due volte la sospensione della seduta. Tensione con la Lega sul piano europeo di riarmo ReArmEu. «Meloni non ha il mandato per approvarlo», avverte il capogruppo Molinari. **CAPPELLERI** / ALLE PAGG. 2 E 3



La premier Giorgia Meloni ieri in Aula

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

A COSA PUNTA IL REVISIONISMO DELLA PREMIER

Si può solo immaginare (poiché dal Quirinale trapela solo che non ci sono stati faccia a faccia) con che spirito Mattarella abbia accolto ieri Meloni. / A PAG. 2

L'INTERVISTA

Kramer: «Così con Trump il mondo cambia dopo ottant'anni»

«Situazione strana, quello che avrei detto esser vero per 80 anni non lo è più». Mark Kramer dirige il Centro Studi Guerra fredda della Harvard University. **TOMASIN** / A PAG. 30

LA SITUAZIONE SUL TERRITORIO: IL RAPPORTO TRACCIATO A TRIESTE DAL DIRETTORE GENERALE DELL'INAIL

Infortuni, 13 mila in un anno

195 milioni per la sicurezza sul lavoro. Aumentano anche gli incidenti a scuola: oltre 2.200 in dodici mesi

Nel 2024 gli infortuni sul lavoro in regione sono stati 13.604. Aumentano anche gli infortuni degli studenti, sia nell'ambito delle attività scolastiche, sia durante il tragitto casa-scuola e scuola-casa: 2.214 lo scorso anno. E l'Inail, che ieri con il direttore generale Marcello Fiori ha tracciato un bilancio in Fvg, ha stanziato per la sicurezza 195 milioni. **TALLANDINI** / ALLE PAGG. 6 E7

DECRETO MINISTERIALE IMPUGNATO

Cabinovia Il Comitato si rivolge al Tar contro Salvini

CODAGNONE / A PAG. 21

LA PESCHERIA DI PIAZZA GARIBALDI

«Parapiglia e zuffe» Giù le serrande per protesta

/ A PAG. 23

DUE INVESTIMENTI SULLE STRISCE

Colpita da scooter fuori controllo Tre pedoni feriti in poche ore

PATTARO E SARTI / A PAG. 25

REGIONE

OBIETTIVO: UN TETTO AI NUMERI

La stretta sulle strutture per minori stranieri

La Regione imporrà dei paletti a chi vuole ottenere l'autorizzazione per nuovi centri per minori stranieri non accompagnati. L'obiettivo di fondo è quello di mettere un tetto al numero di posti autorizzati. **PACE** / ALLE PAGG. 8 E 9

LA CRISI INDUSTRIALE

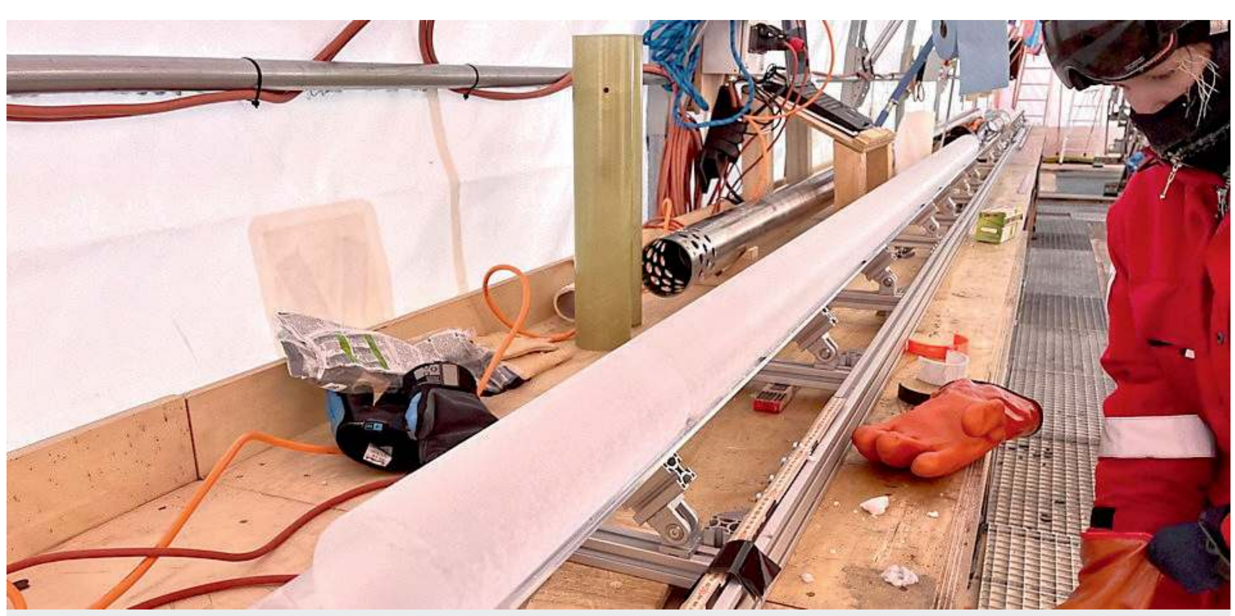
L'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI

Immobile Flex, voci di vendita «Siamo pronti a occuparlo»



«Se vengono confermate le voci che girano in merito all'intenzione di AdriaTronics di vendere gli edifici siamo pronti a presidiare ed occupare la fabbrica». Lo spiegano Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm e Ugl, assieme alle Rsu, dei 350 dipendenti della ex FlexTronics. **MANTINI** / A PAG. 10

VERSO L'EUROPA I CAMPIONI ESTRATTI IN ANTARTIDE FINO A 2800 METRI DI PROFONDITÀ: DALLE ANALISI DATI UTILI SUL CLIMA



Viaggia sulla nave Ogs il ghiaccio più antico del mondo

Le carote di ghiaccio estratte in Antartide sono in viaggio verso l'Europa sulla nave dell'Ogs Laura Bassi. / A PAG. 12

SCUOLA

CASO UNICO IN ITALIA

Al Deledda un tavolo per le autopsie virtuali

L'istituto Deledda-Fabiani è l'unica scuola superiore in Italia a essersi dotata di un tavolo autoptico digitale molto sofisticato. La strumentazione, del valore di circa 50 mila euro e acquistata con fondi Pnrr, consente agli studenti di seguire lezioni di anatomia in modo innovativo e di effettuare esercitazioni e approfondimenti in autonomia. Il dispositivo è in funzione, frutto della donazione di un privato. **BRUSAFERRO** / A PAG. 26

WEEKEND

Giù nelle grotte, fascino e mistero



AVIANI / NELL'INSERTO CENTRALE

IL LUTTO

Cassini, la stella del sexy all'italiana



POLESINI / A PAG. 13

Le crisi internazionali

Bufera Ue

Meloni: no all'Europa di Ventotene

La premier: «Non mi rappresenta». Bagarre alla Camera e seduta sospesa. L'ira delle opposizioni: «È un oltraggio»

Paolo Cappelleri / ROMA

Era la giornata dei distinguo della Lega, che negava a Giorgia Meloni «il mandato di approvare il ReArm Europe» alla vigilia del Consiglio Ue. All'improvviso è diventata la giornata dell'attacco della premier al Manifesto di Ventotene: «Non so se questa è la vostra Europa ma certamente non è la mia», alza la voce, scegliendo di chiudere la sua replica alla Camera con una serie di citazioni dal testo scritto nel 1941 da Altiero Spinelli e Ernesto Rossi, con il contributo di Eugenio Colorni, confinati dal regime fascista sull'isola pontina. E in tre minuti l'Aula si infiamma, fra le urla di approvazione della maggioranza e le proteste delle opposizioni: seduta sospesa, e polemiche a valanga, che vanno avanti anche alla ripresa dei lavori, mentre Meloni è in volo per Bruxelles. Ed è dal Belgio che replica: «Ho solo letto un testo, non l'ho distorto. Ma non per quel che il testo diceva 80 anni fa ma perché è stato distribuito sabato scorso (alla manifestazione per l'Europa, ndr)». «Giudicate voi», aveva scritto sui social prima di lasciare Roma postando il video dell'intervento, in cui accusa chi ha richiamato il Manifesto di Ventotene «di non averlo mai letto».

I PASSAGGI CITATI

Cita alcuni stralci, appuntati su un foglio preparato dal suo staff a dibattito in corso: «La rivoluzione europea, per rispondere alle nostre esigenze, dovrà essere socialista»; «La proprietà privata deve essere abolita, limitata, corretta, estesa caso per caso»; «Nelle epoche rivoluzionarie, in cui le istituzioni non debbono già essere amministrate, ma create, la prassi democratica fallisce clamorosamente». Parole con cui, sostengono i meloniani, la leader ha fatto «cadere il Muro di Berlino anche in Italia». «Grande rispetto per tutti, la mia Europa è quella di De Gasperi, Adenauer e Schuman», commenta Tajani lasciando Montecitorio diretto al Quirinale, e poi a fine giornata aggiunge: «Meloni non ha offeso Spinelli, la polemica è fuori luogo». La Lega Nord di Umberto Bossi era ispirata dal federalismo europeo di Spinelli che, rimarca Molinari, «è stato tradito da questa Europa». Nella pausa forzata dei lavori il presidente della Camera Lorenzo Fontana catechizza i capigruppo: «Chi ha combattuto per la nostra libertà merita il nostro plauso». Ma la ripresa, mentre Meloni è in volo per Bruxelles, non è più serena. Maria Elena Boschi ricorda quando nel 2016 la leader di FdI criticava «Renzi, Hollande e Merkel» sostenendo che «sull'Europa avevano le idee più chiare nel 1941 i firmatari del manifesto di Ventotene, detenuti in un carcere». «Meloni oltraggia la memoria europea nascondendo le divisioni del suo governo», attacca Elly Schlein. Per Giuseppe Conte la premier è «un'irriconoscente», perché «se siede al Consiglio europeo è grazie a Spinelli, Rossi... Tutta l'Europa riconosce che quello è stato il progetto fondativo dell'Europa libera e democratica che abbiamo». È stata «un'operazione spregiudicata», per Avs. «Una bombetta ideologica lanciata per poi scappare», sintetizza Riccardo Magi (+Europa). «Che senso ha - si domanda il leader di Azione Carlo Calenda - tutta questa bagarre sul manifesto di Ventotene quando il problema oggi è come tenere a bada Putin?». —



ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

«Ho grande rispetto per tutti. La mia Europa è quella di De Gasperi, Adenauer, Schuman. Meloni non ha offeso Spinelli»



Giorgia Meloni riferisce alla Camera sul prossimo Consiglio europeo ANSA

Il Manifesto di Ventotene

1941

Redatto durante il confino a Ventotene dallo scrittore e militante politico del PCI **Altiero Spinelli** e dal giornalista ed economista **Ernesto Rossi**, con il contributo dell'ebreo socialista **Eugenio Colorni** e di altri antifascisti



Versioni

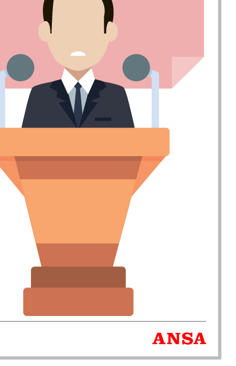
Inizialmente articolato in **quattro capitoli** e diffuso clandestinamente. Nel 1944, poco prima di essere ucciso dalla milizia fascista, Colorni ne curò la **versione definitiva** in tre capitoli:

- ***La crisi della civiltà moderna*** *(Spinelli)*
- ***Compiti del dopoguerra. L'unità europea*** *(Spinelli)*
- ***Compiti del dopoguerra. La riforma della società*** *(prima parte Rossi, seconda parte Spinelli)*

Obiettivo

Creare una forza politica esterna ai partiti tradizionali, capace di mobilitare il popolo per la nascita di uno **Stato federale europeo**.

Nell'agosto del 1943 nasce il Movimento Federalista Europeo



ANSA

IL COMMENTO

A COSA PUNTA IL REVISIONISMO DELLA PREMIER

CARLO BERTINI

Si può solo immaginare (poiché dal Quirinale non trapela nulla se non che nessun faccia a faccia vi sia stato) con che spirito Sergio Mattarella abbia accolto ieri Giorgia Meloni insieme a mezzo governo per il consueto pranzo alla vigilia di un Consiglio Ue. Proprio a lui, che spese parole inequivocabili quando celebrò l'ottantesimo anniversario del Manifesto di Ventotene nell'isola dove si posarono i primi germogli dell'Europa, è toccata questa sorte: ricevere a caldo il primo presidente del Consiglio che ha derubricato quell'afflato unitario a un'esposizione rivoluzionaria di parte, ideologicamente venata del virus socialista. E questo in una Camera dei deputati risorta dalle ceneri del ventennio fascista grazie ai padri fondatori della Repubblica, cui si iscrivono gli autori del Manifesto, Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni. Un documento, diffuso grazie a coraggiose donne che lo riuscirono a ciclostilare per farlo conoscere al mondo, frutto delle riflessioni di tre intellettuali esiliati dal regime. Che celebrava il sogno di un' Europa federale sul modello degli Stati Uniti, un'Europa «libera e unita» per superare il vulnus di Stati sovrani geograficamente, economicamente, militarmente, che vivono in una situazione di perpetuo *bellum omnium contra omnes*, di guerra tutti contro tutti, scriveva Colorni nella prefazione.

Ebbene, sarebbe superficiale considerare il gesto della premier solo un espediente tattico per distogliere l'attenzione dalle divisioni della maggioranza sul piano di riarmo europeo. Confermate dallo stop del capogruppo leghista Riccardo Molinari, «l'Italia non darà a Meloni il mandato di approvare il ReArm Eu». Dunque si può dire che il primo obiettivo della premier fosse spostare il fuoco del dibattito dall'antieuropeismo di questo governo all'irrisolto problema dell'antifascismo. Perché è indubbio che Meloni arriverà oggi al Consiglio europeo senza un mandato chiaro, se non di interdizione di tutti i salti in avanti dei vari Macron, Starmer e von der Leyen. I tre partiti di maggioranza in Italia hanno tre posizioni diverse e non è utile strombazzarlo. Ma non c'è solo questo: i meno severi con la premier interpretano l'uscita di Meloni come un fallo di reazione a una serie di attacchi ricevuti in questi giorni - sul mancato rispetto dei valori di Ventotene e del vero spirito europeo. Ma si può azzardare che vi sia un di più. La leader di FdI ha voluto demolire un pezzo pregiato del pantheon europeista nel tentativo (portato avanti a più livelli: storico, culturale, di posti di potere) di scardinare l'egemonia di una sinistra che si sente depositaria dei valori fondanti della repubblica, nonché del sogno di un'Europa federale. Come a dire che il dogma non risiede solo da un lato, che il male si nasconde anche nei testi sacri come il Manifesto di Spinelli e il bene non lo decide una parte politica.

Estrapolando alcuni passi di quel testo - sulla rivoluzione europea che «dovrà essere socialista» sulla «dittatura del partito rivoluzionario» - frutto della condizione di costrizione di quei democratici ribelli, come si definiva Ernesto Rossi e del dovere di uscire dal gioco del totalitarismo, la premier ha voluto dare una connotazione anti liberale a un Manifesto celebrato in Europa (la sede del Parlamento Ue è intitolata ad Altiero Spinelli). Con un'operazione di revisionismo storico mirata a colpire un bersaglio alto. Per far capire che nulla sarà più come prima, come Trump sta dimostrando, e che la nuova Italia deve adeguarsi. Tutta. —



L'Alto rappresentante Ue per gli affari esteri e la politica di sicurezza Kaja Kallas e il commissario europeo per la difesa e lo spazio Andrius Kubilius ANSA

Piano di riarmo verso il varo Summit in salita per l'Italia

Roma è prudente sul progetto e scettica sull'idea di Kallas di aiuti per 40 miliardi Resta il nodo degli schemi di acquisto per le armi e delle risorse a cui attingere

Michele Esposito / BRUXELLES

Il convitato di pietra Donald Trump, il piano di Kaja Kallas che piace sempre meno, l'inizio di un'era del riarmo dai contorni - finanziari e non solo - ancora ben poco definiti. Il summit Ue che si apre oggi non inizia tra i migliori auspici. Tutto, fuori dal Vecchio continente, avviene troppo velocemente. Iniziative politiche, ipotesi di finanziamento, schemi di acquisto per gli armamenti si stanno sovrapponendo con disordine. E tutti, più o meno, sono osservati dall'Italia con un crescente scetticismo. Giorgia Meloni è atterrata a Bruxelles dopo aver incendiato i banchi dell'opposizione con le sue parole sul Manifesto di Ventotene. All'Europa Building troverà volti più accoglienti. Del resto, nelle conclusioni del Consiglio europeo, il pacchetto sulla Difesa c'è e avrà il consenso dei 27. Un consenso che, in Commissione, giudicano come un importante primo passo, a prescindere da distinguo sulle armi da acquistare - se made in Europe o anche americane - e dalle risorse a cui attingere. È nei dettagli che il tavolo dei 27 rischia di franare.

I DETTAGLI

L'Italia, ad esempio, non ha alcuna intenzione al momento di attivare la clausola di salvaguardia nazionale per la difesa. E non è certo la sola. Lo strumento per i prestiti Safe riscuote un successo ancora minore. Dall'altro lato i frugali, sul debito comune per l'acquisto di armi, hanno eretto un muro invalicabile: di eurobond non se ne parla. In vista del bilancio pluriennale e della necessità di ripagare il debito del Recovery sono tutti ancorati al rigore. Con la Germania che, dopo aver tolto il freno al debito, ha aumentato il suo pressing affinché tutti accrescano il contributo alla difesa. È in questo quadro che si inserisce la posizione dell'Italia. Una posizione prudente, a dir poco, sul piano per il riarmo. E scettica, per usare un eufemismo, sul piano di Kallas per aiuti da 40 miliardi a Kiev. Un piano che, con il passare delle ore, assottiglia le sue ambizioni. L'obiettivo, ha spiegato l'Alto Rappresentante, è arrivare ad una proposta da 5 miliardi nelle prossime ore. Il punto, hanno spiegato più fonti europee, è che il piano non sembrerebbe neanche essere stato coordinato con la presidente Ursula von der Leyen. Al momento, manca un ampio consenso e il dibattito su Kiev vedrà, scolpito nella pietra, anche il veto dell'Ungheria. Tanto che il capitolo sull'Ucraina sarà approvato a 26, con una dichiarazione ad hoc del presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Un punto, tuttavia, è certo. I vertici Ue vogliono dare all'esterno e all'interno del continente un duplice messaggio: la telefonata tra Trump e Putin può essere un primo passo ma, al tempo stesso, l'Ue resterà «ferma nel sostegno a Kiev». Perché di Putin l'Ue non si fida. E la corsa al riarmo affonda le sue radici anche in questa convinzione. Non a caso la Commissione ha presentato il Libro Bianco sulla difesa, che riassorbe in modo organico il piano ReArm Europe, e fornisce maggiori dettagli per la sua messa a terra. Tra gli obiettivi principali c'è la volontà di aumentare la cooperazione tra gli Strati, che sono «invitati a incrementare rapidamente gli acquisti congiunti», in linea con l'obiettivo «di almeno il 40%» proposto dalla Strategia europea per l'industria della difesa, anche «sotto l'egida dello strumento Safe». Ovvero quel fondo da 150 miliardi costituito dai prestiti che non piace a tutti. —

Il governo non vuole attivare la clausola di salvaguardia nazionale per la difesa

Il veto dell'Ungheria è dato per scontato: il capitolo sull'Ucraina sarà approvato a 26

LE RISOLUZIONI

Tiene il patto dentro al Pd Scongiurata la rottura bis

ROMA

Il Pd ha superato l'esame. Una settimana dopo la spaccatura al Parlamento europeo, il gruppo ha evitato una rottura bis, votando compatto alla Camera. L'accordo interno siglato con la risoluzione sul riamo, che chiede «una radicale revisione» del piano di Ursula von der leyen, ha quindi retto alla prova dell'urna. Il rischio di una nuova spaccatura era dietro l'angolo: non sul documento Pd, ma su quelli delle altre opposizioni. Però è stato scongiurato. L'ordine di scuderia partito dal Nazareno era «astensione». E astensione è stata. Tranne un isolato «sì» alla risoluzione di Azione, non a caso identica a quella che in Ue ha lacerato il partito.

Alla vigilia la minaccia era legata al fatto che le risoluzioni di Avs e del M5s, contrarie al piano di riarmo, sarebbero state votate per singole parti. C'era quindi la possibilità che le divisioni del Pd riaffiorassero in alcuni passaggi più critici. Non è stato così. Anzi. Seguendo le indicazioni, il gruppo dem si è astenuto su tutto, dicendo un solo «no», quello alla richiesta di Avs di sospendere l'invio di armi all'Ucraina, e un solo «sì», quello alla condanna del disegno di ispirazione trumpiana di liberare Gaza e la Cisgiordania dai palestinesi. La giornata parlamentare ha poi messo in luce una rinnovata sintonia fra Avs e M5s, con molti voti identici sulle rispettive risoluzioni. L'unica evidente defezione nel Pd, è stata quel singolo «sì» alla risoluzione di Azione. Dai tabulati è emerso che la firma è di Lorenzo Guerini: l'ex ministro della Difesa, esponente di spicco dell'area riformista del partito, quella più critica con la segretaria aveva già svelato la sua scelta. —

L'ANALISI

DIFESA COMUNE, LE TROPPE VOCI DELL'UNIONE

MARCO ZATTERIN

Togliamo dal tavolo la surreale contesa nostrana sul Manifesto di Ventotene, e anche il sospetto che sia stata provocata ad arte come arma nazionale di distrazione di massa. Quella delle scelte occidentali davanti alla guerra in Ucraina resta comunque una partita confusa dal prevalere degli interessi particolari sulle esigenze collettive, delle mezze verità su una realtà dolorosa e difficile. La telefonata tra Donald Trump e Vladimir Putin ha legittimato l'aggressore russo e posto le basi per due probabili eventi combinati, la resa di Kiev e un ricco business bilaterale post bellico, senza però compiere un concreto passo in avanti verso quello che (quasi) tutti desiderano davvero, cioè la pace. Gli Stati Uniti e la Federazione un giorno giocheranno a hockey, ma ora la palla che rimbalza fra i due campi è la testa di Zelensky e degli ucraini, da tre anni sotto le bombe dell'ex alto funzionario del Kgb.

I leader dell'Ue si ritrovano oggi a Bruxelles con l'imperativo di progredire nonostante la più classica delle modalità "condominio numeroso". Il meteo annuncia «frenesia». Si discute sul ReArm Europe di Ursula von der Leyen, i cui contenuti sono migliori del suo sciagurato titolo, perché invitano i Ventisette a scegliere come essere più autonomi su Difesa e Sicurezza, anche alla luce della volontà americana di non fare più l'ombrello del Vecchio Continente. C'è poi il "libro bianco" della battagliera Kaja Kallas, alto rappresentante per la Politica estera, che chiama le capitali a staccare un altro assegno per sostenere Kiev. L'intesa non sarà facile, ma è necessario quanto probabile che il summit vada oltre.

Le posizioni si stanno definendo. Le due potenze atomiche, Francia e l'aggregato Regno Unito, guidano la "coalizione dei volenterosi" disposta ad aiutare Zelensky anche con forze di terra. Con loro ci sono i nordici e altri come i portoghesi che hanno fermato l'acquisto degli F-35 americani. La Germania di Merz torna in scena, dialoga con Macron, puntella il fronte col super-piano di investimenti per difesa e infrastrutture, fa fronte popolare con la Polonia, apre a Londra. Quota basso che tutti accettino di rimanere a guardare, opzione che apre a geometrie variabili alla voce "Sicurezza", senza badare al rischio di formalizzare le divisioni nell'Ue. Ai margini s'impuntano ungheresi, slovacchi, romeni e bulgari. E gli italiani, guidati da una politica che – con rare eccezioni - guarda in casa più che fuori, al passato più che al futuro, all'America più che all'Europa. Se il treno a 12 stelle dovesse avanzare, Roma si accomoderebbe ad attendere un simpatico bus Greyhound.

Quando c'è una guerra e si muore è arduo decidere. Eppure sembra banale accettare che, a parità di spesa, è più efficace ed efficiente un'architettura di sicurezza comune. L'Italia, ad esempio, importa il 30% dei sistemi di difesa dagli States: sarebbe stimolante mettere quei soldi in progetti comuni con ricaduta economica sull'Ue. Si può stabilire di non avere un esercito, come l'Islanda, che ha delegato la funzione alla Nato. Ma se si decide che serve, è meglio che sia fatto in casa e con vantaggi per chi lo utilizza. Il resto è politica interna. Non conduce lontano e indebolisce l'unica risposta alla domanda «chi ci può rendere autonomi e sovrani nel risiko di Donald e Vlad», cioè la piena partecipazione a un patto Europeo. Non le polemiche fine a se stesse sul Manifesto di Ventotene. —

Le crisi internazionali

Trump telefona a Zelensky «Entro fine anno possibile la pace»

Per il presidente degli Stati Uniti colloquio «molto buono»
Mosca e Kiev si sono scambiati 175 prigionieri per parte



Benedetta Guerrera / WASHINGTON

All'indomani della lunga conversazione con Putin, Trump ha sentito anche Zelensky e ostenta ottimismo sulle chance di pace in vista di una ripresa dei colloqui, domenica in Arabia Saudita, e alla luce dello scambio di prigionieri tra Mosca e Kiev che si sono accusate a vicenda di attacchi contro obiettivi strategici. Intanto il ministero della Difesa russo ha annunciato che lo scambio di 175 prigionieri di guerra per parte, come annunciato dopo la telefonata dei leader l'altro ieri, è stato concluso con successo. Secondo quanto riferito Mosca ha consegnato a Kiev anche 22 prigionieri di guerra «seriamente feriti» e che «necessitano di cure mediche urgenti come «gesto di buona volontà».

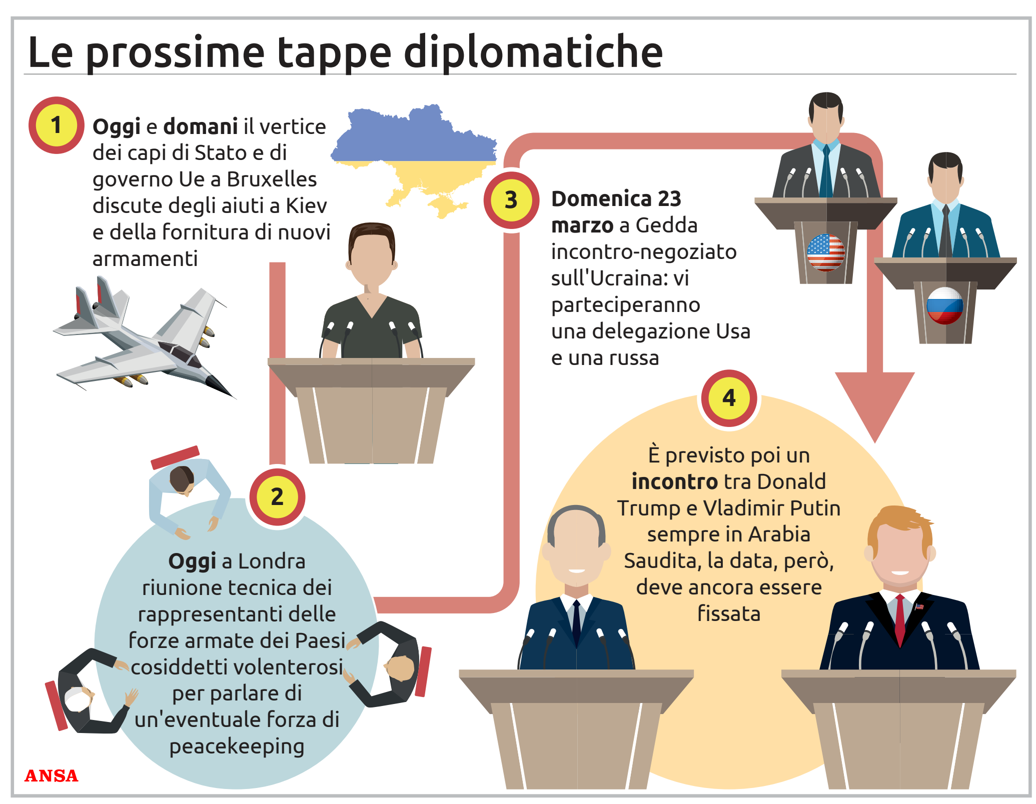
LA STRADA

«Siamo sulla buona strada», ha commentato a caldo il presidente Usa in un post sul suo social Truth subito dopo l'«ottima telefonata» di circa un'ora con il leader di Kiev. Per il tycoon le posizioni di Russia e Ucraina sono in fase di allineamento e spetterà ai team tecnici che si incontreranno nei prossimi giorni chiudere il cerchio. Anche Zelensky si è detto soddisfatto del colloquio che ha definito «franco» e «sostanziale». «Abbiamo concordato che l'Ucraina e gli Usa devono continuare a lavorare insieme per raggiungere una vera fine alla guerra. Crediamo che insieme all'America, al presidente Trump e sotto la guida americana, si possa raggiungere una pace duratura quest'anno», ha scritto su X. I leader hanno anche «esaminato la situazione nel Kursk» e concordato «di condividere le informazioni tra i loro stati maggiori della difesa man mano che la situazione sul campo di battaglia si evolve». Al di là degli scambi di cortesia, che sono un notevole passo in avanti rispetto al disastroso incontro nello Studio Ovale di qualche settimana fa, il tycoon e l'ucraino hanno stabilito alcuni punti fermi, elencati in una lunga nota del dipartimento di Stato americano. Innanzitutto, Trump si è impegnato ad aiutare Zelensky ad ottenere nuovi sistemi di difesa aerea, in particolare «Patriot», anche se non direttamente dalle riserve del Pentagono.

> I leader hanno anche scelto «di condividere le informazioni tra i loro stati maggiori»

INSIEME

«Il presidente ha acconsentito a lavorare insieme per aiutare a trovare ciò che è disponibile, soprattutto in Europa», si legge nella nota di Marco Rubio. Un'apertura parziale del presidente Usa che ha sempre avvertito di non voler fornire più armi all'Ucraina. In secondo luogo, mentre sembra per il momento sospeso l'accordo sulle terre rare, il commander-in-chief si è proposto di contribuire alla sicurezza di Kiev in un'altra veste, controllando le centrali elettriche e nucleari del Paese. Trump ha affermato che gli Usa «potrebbero essere molto utili nella gestione di tali impianti con la loro competenza in materia di elettricità e servizi di pubblica utilità». «La proprietà americana di queste centrali rappresenterebbe la migliore protezione per tale infrastruttura e il miglior supporto per l'energia ucraina», si sottolinea nella nota sul colloquio senza tuttavia specificare quale in che modo Washington gestirebbe o acquisterebbe gli impianti. Il tycoon ha anche promesso di «riportare a casa» i bambini ucraini rapiti, un tema che sta molto a cuore a Zelensky e a tutto il suo popolo. Dal canto suo Kiev ha accettato di porre fine «agli attacchi all'energia e ad altre infrastrutture civili», come chiesto nella proposta russa di tregua parziale. «Gli ucraini vogliono la pace, motivo per cui l'Ucraina ha accettato la proposta di un cessate il fuoco incondizionato» avanzata dagli Usa la scorsa settimana a Gedda, ha messo in evidenza il leader ucraino. «Continueremo a lavorare per far sì che ciò accada. Riteniamo che tali passi siano necessari per creare la possibilità di preparare un accordo di pace completo durante il cessate il fuoco», ha assicurato. —



ANNUNCIO DA ZAR

La riconquista russa del Kursk «è quasi del tutto completata»

Anche le truppe ucraine sono «eliminate». Gli attacchi di Kiev sono stati respinti a Belgorod Putin: «I soldati hanno portato a termine operazioni efficaci»

MOSCA

Putin sostiene che le sue truppe siano ormai a un passo dal riprendere la regione di Kursk. «I nostri soldati hanno recentemente effettuato una serie di operazioni rapide, audaci ed efficaci e stanno completando la disfatta delle forze nemiche nell'oblast», ha dichiarato il presidente russo, che la scorsa settimana definiva «circondati» i militari ucraini nella zona. Un'ipotesi che Kiev continua a respingere con decisione. «Le nostre truppe non sono accerchiate, hanno il controllo della situazione. Non è facile, ma stanno facendo bene, e difenderemo il paese finché non costringeremo i russi a porre fine a questa guerra», ha affermato Zelensky, secondo quanto riportato dall'agenzia Ukrinform. I soldati ucraini appaiono in gravissima difficoltà nella regione russa di Kursk, dove secondo gli esperti internazionali controllerebbero ormai appena un decimo dei 1.300 km/q di cui si erano impossessati la scorsa estate. Russia e Ucraina si accusano a vicenda di nuovi tentativi di attacchi transfrontalieri. Kiev sostiene di aver fermato dei tentativi dei soldati russi di introdursi nella regione ucraina di Sumy, che confina appunto con quella russa di Kursk, e di creare là una testa di ponte. Mosca afferma di aver respinto martedì «5 offensive tentate» verso la regione russa di Belgorod. L'Ucraina ha lanciato l'offensiva nel Kursk - in Russia occidentale - ad agosto per tentare di ridurre la pressione militare russa nel Donbass, ma anche per controllare dei territori da poter usare come pedina di scambio in vista di futuri negoziati di pace. Kiev vorrebbe scambiare le zone russe sotto il proprio controllo per avere indietro almeno parte dei territori occupati dai soldati del Cremlino che hanno invaso l'Ucraina. —


Un militare cammina in una chiesa ortodossa nel Kursk ANSA/AFP

Le crisi internazionali



Alcuni dei 175 prigionieri ucraini coinvolti nello scambio ANSA/AFP

VIETATO L'ORDINE ESECUTIVO

Veto Usa ai militari trans, arriva lo stop del giudice

Nuovo schiaffo della magistratura a Trump. Un giudice federale ha temporaneamente vietato al Pentagono di applicare l'ordine esecutivo del commander in chief che esclude le persone transgender dal servizio militare, mentre prosegue una causa intentata da 20 militari. La decisione è stata presa da Ana Reyes, prima persona ispanica e apertamente Lgbtq a servire come giudice distrettuale a Washington, dove è stata nominata da Biden. A suo avviso, l'ordine esecutivo del 27 gennaio viola probabilmente il divieto di discriminazione sessuale della Costituzione. «L'ironia è che migliaia di militari transgender si sono sacrificati per garantire ad altri gli stessi diritti di protezione che il divieto ora cerca di negare loro», ha affermato Reyes. In risposta all'ordine di Trump, il Pentagono aveva annunciato l'11 febbraio che non avrebbe più consentito alle persone transgender di arruolarsi nell'esercito e avrebbe smesso di eseguire o facilitare le procedure associate alla transizione di genere per i membri in servizio. —

L'ULTIMO DEI NEMICI

La lunga lista di oppositori eliminati in vent'anni

ISTANBUL

Imamoglu, il sindaco di Istanbul arrestato per terrorismo, è l'ultimo nome di una lista di oppositori di Erdogan arrestati negli oltre 20 anni del suo potere. Scrittori e giornalisti dissidenti, politici di opposizione, hanno iniziato ad essere arrestati in seguito alle proteste scoppiate nel parco Gezi a Istanbul nel 2013 e durate mesi, che portarono alla detenzione di migliaia di persone mentre 11 morirono durante gli scontri con le forze dell'ordine. Tra i più noti oppositori arrestati c'è il giornalista Can Dundar, che finì in carcere nel 2015 dopo avere firmato un'inchiesta, per il quotidiano Cumhuriyet. Ora il giornalista vive in Germania dopo essersi trasferito nel 2016 in un esilio volontario: in patria è stato condannato in contumacia a oltre 27 anni per spionaggio e favoreggiamento del terrorismo. Le operazioni di polizia dopo il tentato colpo di Stato del 15 luglio 2016 portarono all'arresto di oltre 15mila persone e a decine di migliaia di licenziamenti. Prima dell'arresto di Imamoglu, il più noto politico turco di opposizione in carcere, era toccato a Selahattin Demirtas, leader del partito filo-curdo. Ankara non ha messo in pratica le decisioni della Cedu che chiedevano il rilascio anche di un altro oppositore molto conosciuto, il filantropo Osman Kavala, arrestato nel 2017 e condannato all'ergastolo nel 2022. Negli ultimi anni sono finiti in carcere in Turchia intellettuali della sinistra liberale che avevano sostenuto Erdogan. Tra loro, Ahmet Altan. A fine gennaio è stato messo in custodia, con l'accusa di insulto al presidente turco, Umit Ozdag, pochi giorni dopo l'imprenditrice dello spettacolo Ayse Barim è finita in carcere. —

BUFERA POLITICA IN TURCHIA

Un centinaio di poliziotti per arrestare Imamoglu È il rivale di Erdogan



La protesta a Istanbul per l'arresto del sindaco Imamoglu ANSA

Il sindaco di Istanbul in cella per «favoreggiamento al terrorismo» e «corruzione» Cortei di universitari in città Oscurati in parte pure i social

Filippo Cicciù / ISTANBUL

Finisce in manette Ekrem Imamoglu, il sindaco di Istanbul e principale avversario del presidente turco Erdogan. Il primo cittadino è stato raggiunto all'alba di ieri da un centinaio di agenti che si sono recati a casa sua per arrestarlo, pochi giorni prima delle Primarie del suo partito dove aveva annunciato che si sarebbe candidato per correre alle elezioni Presidenziali del 2028. Il sindaco, eletto con il maggior partito di opposizione Chp, è stato messo sotto custodia in base a varie accuse, tra cui «favoreggiamento al terrorismo» in relazione al Pkk e «corruzione», mentre nelle stesse ore sono state arrestate anche altre 84 persone ritenute a lui vicine, tra cui politici di altre municipalità e giornalisti. L'arresto di Imamoglu è stato accompagnato da rallentamenti e blocchi ai principali social, come X, Instagram, Facebook e Youtube, mentre la prefettura di Istanbul ha vietato per 4 giorni manifestazioni politiche. Nonostante il divieto, gli studenti dell'Università hanno marciato a favore del sindaco, scontrandosi anche con le forze dell'ordine, e migliaia di sostenitori di Imamoglu hanno protestato a Istanbul, come in molte altre città turche, tra cui Ankara e Smirne. Nella città sul Bosforo migliaia di persone si sono radunate davanti al comune, sfidando i divieti sulle dimostrazioni. «La nostra nazione darà la risposta necessaria alle bugie, alle cospirazioni, alle trappole, a coloro che violano i diritti delle persone e rubano la volontà del popolo», ha dichiarato Imamoglu mentre si trovava in custodia.

La condanna arriva da tutta l'Europa «È un grave attacco alla democrazia»

MERCATI

La reazione dei mercati all'arresto di Imamoglu ha portato la Borsa di Istanbul a interrompere le contrattazioni dopo che l'indice Bist ha segnato un calo del 6,87% in apertura, e ha chiuso a -8,7, mentre la lira turca ha subito una delle maggiori perdite degli ultimi mesi, segnando nuovi record negativi rispetto all'euro, che viene cambiato a 41,20 lire, e al dollaro, a 37,87 lire. Imamoglu è diventato sindaco di Istanbul nel 2019, dopo avere battuto il candidato del partito di Erdogan che governava da 15 anni. Figure È diventato tra le figure più importanti dell'opposizione e dopo avere vinto le amministrative anche l'anno scorso è ritenuto il principale rivale di Erdogan, che per la Costituzione non potrebbe candidarsi per il mandato 2028. Il Nobel per la letteratura Pamuk ha definito «triste» e «orribile» la situazione.

VOLENTEROSI

Mentre Erdogan vuole fare parte della coalizione dei «volenterosi», ovvero di quei Paesi disposti a fornire garanzie di sicurezza all'Ucraina in caso di tregua, l'arresto del sindaco di Istanbul è già stato criticato da varie capitali europee. Il ministero degli Esteri tedesco ha parlato di «una grave battuta d'arresto per la democrazia» in Turchia, critiche sono arrivate anche dalla Francia anche il Consiglio d'Europa ha condannato l'arresto. —

VIOLENZA SENZA FINE NELLA STRISCIA

Ripartite le operazioni di terra A Gaza tornano i carri armati

Nelle ultime 24 ore l'esercito israeliano ha riportato i «tank» per effettuare operazioni mirate Secondo Hamas i morti sono stati 436 nelle ultime 48 ore

TEL AVIV

Dopo i raid aerei Israele riprende anche le operazioni di terra nella Striscia di Gaza e la tregua sembra già destinata al catalogo dei ricordi. Il capo di stato maggiore israeliano ha approvato il nuovo piano insieme al ministro della Difesa e l'Idf ha già cominciato a metterlo in atto. Nelle ultime 24 ore l'esercito israeliano ha riportato i tank per operazioni mirate nel centro della Striscia e a sud, con l'obiettivo di «espandere l'area di sicurezza e creare un cuscinetto parziale tra la parte settentrionale dell'enclave e quella meridionale», ha annunciato il portavoce. I carri armati hanno ripreso velocemente il controllo di metà del corridoio Netzarim, che divide Gaza da Nord a Sud, fino alla strada Salah a-Din. Contemporaneamente, i generali hanno ordinato alla brigata Golani di prendere posizione nel settore meridionale, pronte all'azione. Hamas ha accusato Israele di «nuova e pericolosa violazione» dell'accordo di cessate il fuoco. Ma nei fatti l'intesa è già stata violata alle 2 di lunedì. Migliaia di gazawi hanno ricevuto i messaggi dell'Idf e si stanno spostando dalle zone indicate come «aree di combattimento». «L'evacuazione della popolazione dalle zone di battaglia ricomincerà presto.



Distruzione a Gaza ANSA

Se tutti gli ostaggi israeliani non saranno rilasciati e Hamas non sarà espulso da Gaza, Israele agirà con forze che non avete ancora conosciuto», ha ammonito, in un messaggio video rivolto alla popolazione della Striscia, il ministro della Difesa Katz. «Abitanti di Gaza, questo è un ultimo avvertimento. Gli attacchi dell'aeronautica contro i terroristi di Hamas sono stati solo il primo passo. Se Hamas resta nell'enclave sarà causa della sua totale distruzione e rovina». Il pauroso ammonimento si è concluso con l'invito ad accettare il consiglio di Trump: «Rimuovete Hamas e vi si apriranno altre possibilità, come la partenza per altri luoghi del mondo per chi lo desidera», ha detto.

La minaccia di Katz a tutti i palestinesi «Liberate gli ostaggi o vi annienteremo»

Secondo i dati di Hamas, le vittime a Gaza in 48 ore sono 436, i numeri sono solo quelli che fornisce l'organizzazione terroristica e non sono verificabili. Così come resta da capire che cosa abbia provocato la morte di un operatore bulgaro dell'Onu e il ferimento di altri 5 a Deir al-Balah. Il ministero della Sanità di Hamas in un primo momento ha dichiarato che si è trattato di un bombardamento israeliano. L'Idf da parte sua ha smentito categoricamente la ricostruzione affermando di non avere colpito il complesso dell'Onu. —

A Trieste la tappa del tour nazionale “Inail Insieme”

La visita del direttore generale dell’Inail Fiori a Trieste è avvenuta ieri nell’ambito del ciclo di incontri sul territorio nazionale "Inail Insieme". Nella tappa regionale Fiori ha incontrato il personale, le istituzioni e le parti sociali. Accompagnato da Angela Forlani, direttore regionale, ha incontrato anche tre infortunati Inail che hanno raccontato le loro storie di rinascita personale e reinserimento lavorativo.

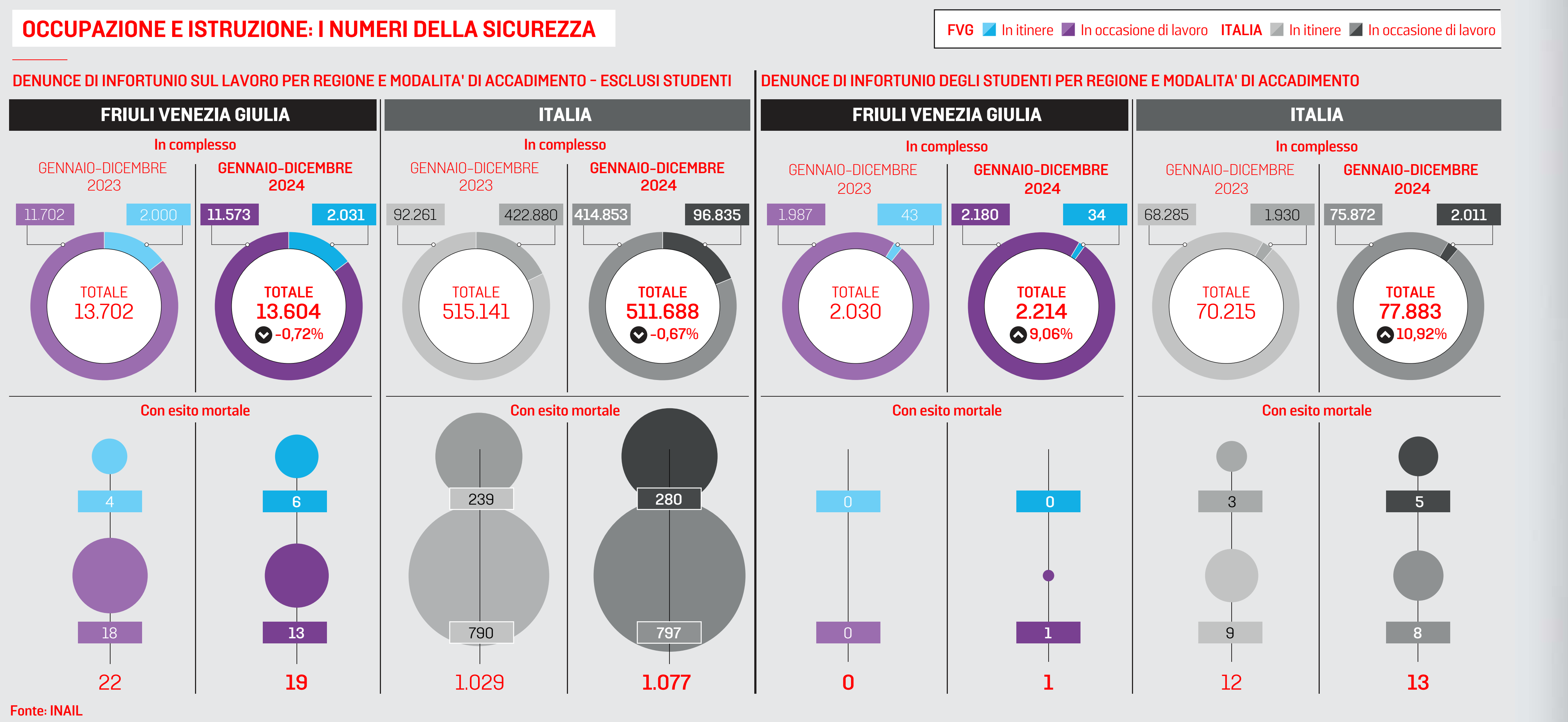


Fedriga: «Sinergia che produce risultati incoraggianti»

«Un incontro utile a condividere proposte e progettualità in tema di sicurezza sul lavoro e a dare continuità alla sinergia Regione-Inail, che sta già producendo risultati incoraggianti, fermo restando che ancora molto può essere fatto». Lo ha detto il governatore Fedriga a margine dell'incontro con il direttore generale dell'Inail Fiori, al quale ha partecipato anche l'assessore al Lavoro Rosolen.



La fotografia dell’istituto



Oltre 195 milioni per la sicurezza sul lavoro e a scuola

In Friuli Venezia Giulia infortuni in calo fra aziende e cantieri. Su del 9% quelli degli studenti. L’impegno dell’Inail

Piero Tallandini

«Un piccolo calo del numero di incidenti e di decessi sul lavoro in Friuli Venezia Giulia c’è stato, ma non siamo soddisfatti perché ogni incidente è un dramma, ogni morte è una tragedia, che riguarda la persona colpita, la sua famiglia e il datore di lavoro». A sottolinearlo è il direttore generale dell’Inail Marcello Fiori, in visita ieri a Trieste dova ha comunicato gli ultimi dati ufficiali sugli infortuni sul lavoro in Friuli Venezia Giulia, evidenziando anche il rinnovato impegno dell’Istituto nazionale dal punto di vista finanziario per sostenere un salto di qualità per quanto riguarda la sicurezza, dalle imprese alle strutture sanitarie: un impegno che, a partire dal 2025, supererà i 195 milioni di euro in Fvg.



MARCELLO FIORI
DIRETTORE GENERALE DELL’INAIL
FOTO DI FRANCESCO BRUNI

«Dobbiamo continuare a diffondere la consapevolezza dell’importanza della prevenzione»

Nel 2024 gli infortuni sul lavoro in regione sono stati 13.604 rispetto ai 13.702 del 2023, un calo minimo insomma, – 0,72%, e peraltro in linea con la media italiana che si è attestata su un – 0,67%. Calano in modo più significativo, invece, i casi di infortuni mortali: 19 nel 2024 contro i 22 del 2023, pari al – 13,6%. Qui il Friuli Venezia Giulia risulta in controtendenza rispetto al dato nazionale che ha fatto segnare un leggero aumento: da 1.029 a 1.077, + 4,6%.

Aumentano anche in regione gli infortuni degli studenti, sia nell’ambito delle attività scolastiche, sia durante il tragitto casa-scuola e scuola-casa: 2.214 lo scorso anno contro i 2.030 del 2023, per una crescita del 9% (media nazionale del 10,92%). Nel 2024 si è verificato anche un incidente con esito mortale, quello in cui ha perso la vita la 15enne Alessandra Freschet, studentessa dell’istituto Volta di Udine: l’ultraleggero su sui stava effettuando un volo assieme a un istruttore era precipitato a Premariacco.

«Il nostro obiettivo è ridurre il più possibile il numero di incidenti e di morti sul lavoro, attraverso la prevenzione, la formazione e il coinvolgimento di tutti gli attori e le parti sociali – ha proseguito il direttore generale dell’Inail –. La consapevolezza dell’importanza della sicurezza nei cantieri e nei posti di lavoro, visti i numeri, non è ancora diffusa abbastanza. Non dimentichiamo che in Friuli Venezia Giulia ci sono anche molti lavoratori che arrivano dall’estero e da Paesi fuori dall’Unione europea. Dobbiamo fare in modo che questo tipo di cultura sia più diffusa e dobbiamo erogarla anche in lingue diverse dall’italiano. Occorre fare in modo che tutti i datori di lavoro la sentano come una loro responsabilità».

«Qui siamo nella regione di Lorenzo Parelli – ha ricordato Fiori – e la Carta di Lorenzo ha permesso di anticipare, grazie al protocollo d’intesa tra Inail e Regione Fvg, la sperimentazione della formazione nelle scuole superiori legata alla sicurezza sui luoghi di lavoro, un esempio culturale antesignano della recente legge nazionale. Continueremo il nostro impegno puntando sempre di più sulla formazione nelle scuole con tutti gli studenti, che saranno i lavoratori del domani».

«Complessivamente in Italia nel 2025 metteremo a disposizione 600 milioni di euro in incentivi a fondo perduto per le aziende – ha riferito il direttore – per interventi di messa in sicurezza, attraverso l’installazione di nuove tecnologie e procedure di prevenzione, dopo che, nel 2024, ne avevamo stanziati altrettanti. Al Friuli Venezia Giulia saranno destinati 12,5 milioni». L’Inail, come detto, sosterrà anche interventi di edilizia sanitaria nelle regioni: al Fvg sono stati assegnati a partire dal 2025 182,7 milioni «e spetterà alla Regione stabilire le priorità di intervento, e al momento in cui riceveremo i progetti provvederemo alla gara d’appalto e alla realizzazione delle opere». Già sicuri gli interventi di riqualificazione e messa a norma del Gervasutta a Udine e degli ospedali di Sacile e San Daniele. L’Inail contribuirà anche al nuovo campus universitario di Cattinara.

Il direttore generale ha parlato anche delle malattie professionali «che sono in crescita anche perché è in atto una rivoluzione nel mondo del lavoro, i cui effetti vedremo solo tra qualche anno, basti pensare alla rivoluzione nella logistica e del digitale, mentre ci sono temi antichi come l’amianto». «La storia della cantieristica a Monfalcone – ha concluso Fiori – ci ricorda come le malattie asbesto correlate abbiano incubazioni che arrivano a 40 anni e dobbiamo continuare a occuparci di questi lavoratori. L’Inail fa la sua parte, ma serve che anche i medici siano in grado di cogliere per tempo l’insorgenza dei sintomi delle malattie professionali». —

L'incontro con sindacati, parti sociali e Authority

Il direttore generale dell'Inail Fiori ieri ha incontrato anche organizzazioni sindacali, parti sociali e stakeholder del territorio tra cui il commissario straordinario dell'Authority portuale Vittorio Torbianelli (nella foto), il presidente dell'Anmil regionale, Fernando Della Ricca, nonché Danilo Margheritta e Michele Nencioni, coordinatore e vice coordinatore del Comitato regionale di coordinamento Inail.



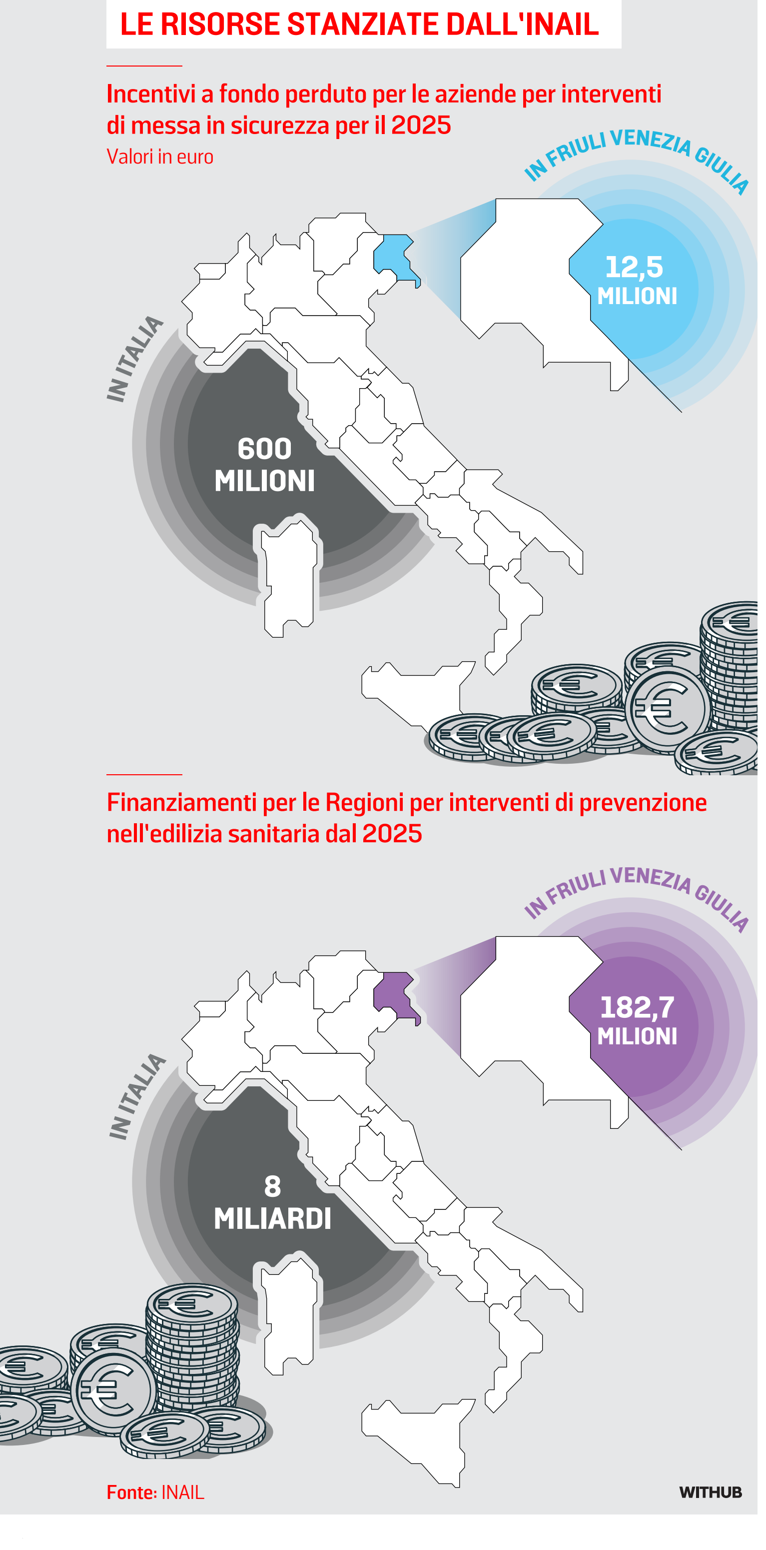
La Carta di Lorenzo, «antesignana della legge nazionale»

Il direttore dell'Inail Fiori la giudica «antesignana» della norma nazionale. La Carta di Lorenzo è dedicata alla memoria di Lorenzo Parelli, studente del Bearzi di Udine vittima nel 2022 di un incidente in un'azienda durante l'alternanza scuola lavoro. Un documento sottoscritto dalla famiglia di Lorenzo e dalla Regione, insieme a scuole, imprese, sindacati per promuovere la cultura della sicurezza.



La fotografia dell'istituto





Dal dramma alla rinascita La sfida per la vita vinta da Massimo e Flavio

Dagostini ha rischiato di morire per un'aggressione subita nel suo locale
Frigè ha perso le gambe e un braccio per un incidente ad appena 17 anni

LE STORIE

Quella tarda serata di dicembre del 2022 Massimo Dagostini è al Loft di via Economo, a Trieste, uno dei locali che gestisce e ha già spento le luci per chiudere. C'è un avventore che entra nel locale e Massimo lo invita a uscire facendogli presente che ormai è chiuso: il cliente lo aggredisce con insensata violenza e dopo aver spaccato una bottiglia lo colpisce sfregiandolo al volto, lesionando l'arteria facciale. È l'inizio di un incubo: il ricovero d'urgenza in ospedale, 70 punti di sutura, varie operazioni chirurgiche. Un caso che dimostra come gli infortuni sul lavoro, per certi tipi di professione, possano non essere solo degli incidenti, delle fatalità: ci si può ritrovare con la vita sconvolta anche per un comportamento violento e deliberato.

Con il passare dei mesi, il corpo di Massimo guarisce, ma non la mente. Psicologicamente le ferite sembrano impossibili da rimarginare. Serve un supporto per tornare a vivere. Il caso viene seguito dall'équipe multidisciplinare della sede di Trieste che con un progetto personalizzato lo indirizza verso la psicoterapia. Riesce a ritrovare il benessere psicologico e il percorso prosegue con l'obiettivo di aiutarlo a reinserirsi nuovamente nel contesto lavorativo.

«Spero di poter dimostrare con la mia testimonianza a chi dovesse affrontare momenti altrettanto difficili che non si è soli – spiega Dagostini –, che bisogna solo avere il coraggio di chiedere aiuto. Le strutture per ricevere sostegno concreto ci sono, la vita può tornare quella di prima, anche quando sembra impossibile». A più di due anni da quella sera, il ricordo dell'aggressione subita è ancora intatto: «È successo tutto molto velocemente e la sensazione di paura che ho provato in quei momenti è rimasta dentro di me per mesi. Avevo cominciato ad avere paura degli altri, proprio io che ho sempre amato fare un lavoro che mi permettesse di stare a contatto con le persone».





ESEMPI DI RINASCITA
DA SINISTRA MASSIMO DAGOSTINI E FLAVIO FRIGÈ (FOTO BRUNI)

> L'esercente: «Le più difficili da guarire sono state le ferite psicologiche. Non riuscivo a non avere paura delle persone»

> Il testimonial: «Ora racconto la mia storia agli studenti nei teatri. A loro dico di stare attenti, non fate il mio errore»

«Ero convinto che sarei stato costretto a cambiare mestiere – ammette Massimo –. Vedevo che fisicamente, pur con una riabilitazione molto difficile, ero tornato me stesso, ma psicologicamente no. Quella paura non mi abbandonava. Finché, l'inizio del percorso di sostegno psicologico grazie al supporto dell'Inail mi ha aiutato a sbloccarmi. Ho capito che in giro ci sono anche persone cattive, certo, ma ci sono soprattutto tante, tantissime persone buone. Ho recuperato la fiducia negli altri e così ho ritrovato me stesso e la forza per tornare a fare il lavoro che amo».

Una storia di rinascita è anche quella dell'udinese Flavio Frigè. Il 6 aprile 1981, all'età di 17 anni e 3 mesi, sta lavorando su un tetto: «Avevo una lunga sbarra di ferro in mano e inavvertitamente ho sfiorato il filo della corrente elettrica – racconta –. 20 mila volt mi hanno investito in pieno. Un mese dopo mi hanno amputato le gambe e il braccio sinistro. La mia vita di adolescente è stata cancellata così, in un attimo». Cominciano anni molto difficili per Flavio, che non riesce ad accettare l'accaduto e a convivere con le menomazioni.

La svolta nel 2010 quando l'Anmil di Udine lo contatta chiedendogli di raccontare nelle scuole la sua esperienza. Subito dopo viene coinvolto nel progetto "Ocjo", insieme al duo comico friulano Trigeminus e da quel momento diventa uno dei testimonial più apprezzati sul tema della sicurezza sul lavoro. Un'esperienza che utilizza lo strumento teatrale per creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva, attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.

Lo spettacolo con Flavio, lanciato anche grazie all'impegno dell'Inail Fvg, ha ormai raggiunto 220 repliche in aziende, scuole e contesti istituzionali in 11 regioni italiane. Negli anni Frigè è riuscito a migliorare molto la sua mobilità con l'aiuto di protesi avanzate realizzate dal centro Inail di Vigorso. «Non è stato facile riuscire a riprendermi mentalmente – ribadisce Flavio –, ma grazie al supporto della mia famiglia e al centro protesi Inail ho potuto tornare alla vita normale. E fare il testimonial per portare la mia esperienza nelle scuole è stato fondamentale. Ai 17enni di oggi dico che a me, alla loro età, è bastato un attimo di distrazione. Per questo raccomando sempre di stare attenti, perché un momento di distrazione può stravolgerti la vita per sempre».

Ieri Dagostini e Frigè hanno incontrato il direttore generale dell'Inali Fiori e con loro c'era anche un terzo lavoratore che ha potuto raccontare la sua esperienza. Cataldo Felitti manutentore in un reparto guarnizioni, a 46 anni si è infortunato utilizzando un tornio e riportando gravissime lesioni alle mani. Dipendente della multinazionale Industrie Ilpea, prima a Potenza, poi in Messico e infine a Zoppola, dopo l'infortunio il datore di lavoro ha manifestato la volontà di conservare il suo posto di lavoro. L'équipe multidisciplinare Inail di Pordenone si è attivata per il reinserimento in azienda e dopo la valutazione delle capacità residue e un sopralluogo, si è orientata per un progetto di reinserimento basato sull'adattamento di attrezzature e postazione di lavoro. —

PI.TA.

Consiglio regionale

Minori stranieri
I paletti per nuove strutture
Via libera in aula

L'emendamento della giunta al ddl Sicurezza mira a fermare gli arrivi di giovani da altre regioni
Roberti: «Serve un tetto al numero». La bagarre e le proteste dell'opposizione: «Propaganda»

I CONTENUTI:

Articolo 1 e 2
Misure per estendere i contributi per la videosorveglianza anche ai privati e contributi per 250 mila euro alle Camere di Commercio per gestire le domande

Articolo 3 e 4
Proroghe per rendicontazioni in materia di sicurezza

Articolo 5 e 6
Modifiche alla legge sulla ''Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini'' che permettono il pagamento dei contributi previsti

Articolo 7
Attivazione di tirocini extracurricolari formativi e di orientamento per sviluppare competenze in materia di immigrazione oltre che presso le Prefetture anche presso le Commissioni territoriali



Valeria Pace

IN CONSIGLIO
IL PRESIDENTE MASSIMILIANO FEDRIGA E L'ASSESSORE PIERPAOLO ROBERTI



Il presidente Fedriga: «Mettiamo la parola fine all'uso dell'accoglienza per bilanci molto cospicui»

Arriveranno dei paletti imposti dalla Regione per chi vuole ottenere l'autorizzazione a impiantare nuovi centri per minori stranieri non accompagnati in Friuli Venezia Giulia. Paletti che la giunta definirà in una delibera in un secondo momento, ma che guarderanno al fabbisogno regionale e alla localizzazione dei centri: l'obiettivo di fondo è mettere un tetto al numero di posti autorizzati. L'emendamento che l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti non escludeva di portare in aula al ddl 44 Sicurezza, alla fine, è arrivato con un colpo di scena. E così un esame che sembrava doversi risolvere in un'ora o poco più su provvedimenti urgenti ma tecnici, si è incagliato in una sospensione e poi in una lunga discussione e uno scontro in aula.

LE POSIZIONI

Le opposizioni – che hanno votato no al provvedimento – hanno accusato la giunta di «svilire il Consiglio» con questi emendamenti a sorpresa che non consentono un vero confronto e di usare l'aula per «photo opportunity» e «propaganda elettorale». La maggioranza invece ha accusato il centrosinistra di voler favorire le cooperative che si occupano di accoglienza. Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha lodato l'emendamento che «permette di finirla con l'uso dell'accoglienza per bilanci molto cospicui», accusando la dem Manuela Celotti, che aveva menzionato il tema della sostenibilità economica dei centri, di dare priorità a gonfiare le loro casse «con minori provenienti da altre regioni», mentre «con 120 euro al giorno per minore possono stare in piedi anche se non pienissimi».

IL NODO

Ma facciamo un passo indietro: perché arriva questo provvedimento? Roberti lo spiega: «A fronte di 823 posti per minori stranieri non accompagnati autorizzati, a dicembre scorso il dato indica 616 minori accolti dal Friuli Venezia Giulia. Eppure, in un mercato che sembrerebbe saturo, continuano ad arrivare domande da parte di cooperative per autorizzare nuovi centri». Il motivo? «Perché 150 posti sono stati riempiti con minori stranieri non accompagnati provenienti da altre regioni su cui non c'è nessun controllo». Dall'intervento di Claudio Giacomelli, capogruppo di FdI, prima, poi ripreso da Roberti, emerge che «la Lombardia ha riempito di minori stranieri ucraini» i suoi centri e «si stanno liberando degli altri: non mandano in Friuli Venezia Giulia quelli più bravi che hanno voglia di integrarsi – afferma l'assessore –. Non è accettabile, occorre mettere ordine, anche forzando». L'emendamento, dunque, mira a porre un tetto al numero di posti per minori stranieri non accompagnati presenti in regione, che è «il secondo più alto d'Italia» ricorda Antonio Calligaris, capogruppo della Lega, nel dibattito. E alle richieste di confronto in Commissione delle opposizioni Roberti risponde che c'è già stato confronto in occasione della legge sull'immigrazione con cui la Regione ha calmierato i costi dell'accoglienza «arrivati a 300 euro durante il Covid».

IL DIBATTITO

I primi a prendere la parola dopo l'esposizione di Roberti so-

---

LA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE

Minaccia di dazi al 200% La Regione alla ricerca di altri mercati per i vini



Il presidente Mauro Bordin e i banchi dell'opposizione

Brasile e Serbia sono alcuni dei target Si punta a creare una rete di vendita Al lavoro anche con Ice e Veronafiere

Le uniche altre misure possibili tra normative Ue e nazionali sono vendemmia verde e distillazione d'urgenza

La Regione Friuli Venezia Giulia è consapevole che se i dazi al 200% sui vini europei minacciati dal presidente Usa Donald Trump diventassero realtà avrebbero come conseguenza «la chiusura di un intero mercato» per le aziende vinicole del Fvg. Lo ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Zannier rispondendo a un'interrogazione di Marco Putto (Patto) e un'altra di Marko Pisani (Pd), che chiede cosa farà la Regione per sostenere il comparto. Come evidenzia Putto, un calice di Pinot Grigio che si vende a New York per 16 dollari, costerà 50, un vulnus incredibile per le aziende che puntano tutto sul mercato statunitense. Putto invoca: «Mi aspetto che si senta a voce alta da esponenti di maggioranza netta censura del Make America Great Again di Trump che rischia di mettere in ginocchio imprese e interi comparti produttivi».

L'assessore Zannier incomincia il suo intervento con una battuta: «Di sicuro il Friuli Venezia Giulia non interloquirà con Trump». Poi però specifica che la Regione è già alla ricerca di altri mercati esteri in cui si possa vendere il vino Made in Fvg, l'unica misura possibile per la Regione, dal momento che le regole Ue impediscono di dare ristori alle aziende che perdono quote di mercato. E già si guarda a una rete di vendite B2b (business to business, quindi non direttamente al dettaglio) in altri mercati, per esempio sono stati stabiliti contatti con la Serbia e il Brasile, ma si sta lavorando ulteriormente in collaborazione con Veronafiere e Ice. Dall'Ue arriva un budget che annualmente va dagli 8 agli 11 milioni totali destinati alla promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'Ocm (Organizzazione comune dei mercati) vino, 3 milioni dei quali solitamente finanziano progetti delle aziende del Fvg, di questi circa la metà sono spesi negli Stati Uniti. Il budget però può essere speso anche per studi di mercati nuovi.

Oltre ad accompagnare le aziende nelle ricerche di nuovi mercati, la Regione non può fare pressoché altro, in quanto tutto è regolato da normative europee o leggi nazionali che non ammettono spazi per interventi regionali. In tutto ciò, peraltro, «il settore del vino sta vivendo un momento di difficoltà abbastanza generalizzato» già prima dei dazi, e per questo – si legge nella risposta di Zannier – l'auspicio è «un ripensamento delle sue strategie prima di tutto a livello nazionale, sia per quanto riguarda i profili contributivi, sia per quanto riguarda la disciplina dei diritti di produzione».

Zannier ha poi aggiunto che «va evidenziato con chiarezza che gli unici strumenti ammessi dalla normativa comunitaria sono quelli della vendemmia verde, ossia prima che i frutti arrivino a maturazione per diminuire l'offerta, che potrà essere eventualmente attivata il prossimo anno, e la distillazione d'urgenza che dovrà essere richiesta dai rappresentati delle categorie produttive per il tramite della Regione».— V.P.

CONSIGLIO REGIONALE - IL DDL 44 APPROVATO DALL'AULA

Articolo 7 bis
Le nuove strutture per minori stranieri non accompagnati dovranno ottenere un parere vincolante dalla Regione, le cui linee guida saranno oggetto di una delibera di giunta: saranno legate al fabbisogno Fvg e alla localizzazione territoriale

Articolo 8
Conferma del contributo a Gemona per consentire la rendicontazione del progetto pilota sullo sportello digitale

Articolo 9
Convenzione tra Regione e l'istituto per ciechi Rittmeyer per la gestione delle procedure disciplinari

Articolo 10
Proroga di risorse per programmi in lingua minoritaria per l'Istituto regionale Rittmeyer per ciechi

Articolo 11
Norma finanziaria

Articolo 12
Entrata in vigore


WITHUB

no Furio Honsell (Open) e Celotti, relatrice di minoranza. Entrambi chiedono che ci sia un passaggio in Commissione della delibera di giunta che stabilirà i paletti per l'autorizzazione di nuovi posti per minori stranieri non accompagnati, e presentano un emendamento in tal senso. Celotti, poi seguita da Enrico Bullian (Patto), riconosce che occorra il governo della Regione del fenomeno, ma ricorda che «ben 6 mesi fa ho chiesto di affrontare il tema in Commissione con delle audizioni». Poi inizia il fuoco di fila degli interventi della maggioranza, che si esprime a favore del provvedimento e a favore della regia della giunta per i paletti da fissare. Interviene subito Mauro Di Bert, capogruppo della civica di Fp, che parla di «un provvedimento atteso» da cittadini e sindaci «che non hanno strumenti per intervenire», e che disciplina «un fenomeno che nei nostri territori sta creando delle situazioni di insicurezza». Un concetto poi ripreso da altri in maggioranza, come Roberto Novelli (Fi): «Imprescindibile che le strutture esercitino controllo rispetto alla condotta degli ospiti». E Carlo Grilli (Fp) sottolinea che sono proprio i minori da fuori regione quelli che più frequentemente delinquono. Calligaris poi provoca l'ira delle opposizioni quando dice che «bisogna agire velocemente perché se passasse in Commissione la norma l'indomani ci sarebbe un numero abnorme di nuove richieste di autorizzazioni di nuovi centri da parte dei vostri amici delle cooperative» e «voi vorreste una struttura in ogni frazione». Scoppia la bagarre. Il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo affonda: «Avete avuto sette anni per affrontare il tema, avete usato la procedura d'urgenza per fare un comizio elettorale» e chiede lo stralcio dell'emendamento. Di «propaganda elettorale» parlano anche Rosaria Capozzi (M5s) e Serena Pellegrino (Avs). Celotti aggiunge: «Fedriga ha attaccato senza vergogna e senza distinguo migliaia di lavoratori del sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati».

Moretuzzo del Patto: «Si interviene proprio ora dopo 7 anni...» La dem Celotti: «Attacchi ai lavoratori dal governatore»

L'EPILOGO

Si va il voto e la maggioranza fa pesare i suoi numeri. No allo stralcio dell'emendamento, no all'emendamento di Celotti, sì al ddl 44, che così diventa legge.—

DOPO L'USCITA DELLE AZIENDE SANITARIE

Riccardi sul caso Federsanità «Resistenze al cambiamento»

IL PUNTO

Nella risposta dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, all'interrogazione di Manuela Celotti (Pd) sull'uscita delle aziende sanitarie regionali da Federsanità Anci, emergono le motivazioni che hanno portato a questo passo. La dem chiama «un segnale gravissimo» le «scelte unilaterali delle aziende sanitarie di uscire da Federsanità Anci», che «dimostra la volontà di svuotare un ennesimo luogo di confronto».

L'assessore risponde a tutto campo. Da un lato richiama quanto dichiarato dal direttore generale di Asfo Giuseppe Tonutti alla stampa («Si perde tempo»), dall'altro aggiunge un nuovo tassello, pesante. Una delle ragioni per cui si è usciti da Federsanità Anci è il nodo della riforma delle Rsa. Quella dell'assistenza alle cronicità e dell'invecchiamento della popolazione è stata più volte indicata da Riccardi come la partita «su cui si giocherà la tenuta del sistema». Ed è qui, emerge, che si è consumata la rottura. Riccardi in aula ricorda le cifre: ci sono 8 mila posti letti convenzionati che costano alla Regione 100 milioni, 5.500 dei quali sono pubblici. Dall'assemblea di Federsanità è emersa una resistenza alla riforma a cui punta Riccardi, che vuole togliere «la centralità delle strutture» e «mettere al centro i bisogni della persona». Cosa vuol dire? Riccardi intende "liberalizzare" il sistema: togliere il monopolio dei posti convenzionati alle strutture che lo detengono, fissare dei paletti sugli standard che una struttura deve avere per conquistarsi la convenzione e poi lasciare agire il libero mercato e la competizione per offrire servizi migliori. E Riccardi denuncia il retroscena: in seno a Federsanità si consumava una «saldatura tra pubblico e privato» per mantenere lo status quo.

Carlo Bolzonello (Fp) censura l'intervento di Celotti: «Utilizzare i rapporti tra Federsanità Anci e aziende sanitarie per un attacco politico all'Amministrazione sul tema salute non fa bene a Federsanità e alle aziende».— V.P.

Regione: le crisi industriali

Voci di vendita della fabbrica di Flex «Pronti a occupare lo stabilimento»

Trieste, sindacati in allarme sulla possibilità che il fondo FairCap miri a fare cassa col valore degli edifici

Roberta Mantini

«Se vengono confermate le voci che girano in merito all'intenzione di AdriaTronics di vendere gli edifici siamo pronti a presidiare ed occupare la fabbrica». È questo il pensiero comune delle sigle sindacali Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm e Ugl, assieme alle Rsu, comunicato ai 350 dipendenti della ex FlexTronics, ora AdriaTronics, durante l'assemblea indetta ieri mattina davanti ai cancelli dell'azienda.

L'ultimo aggiornamento condiviso con i lavoratori riguardava il tavolo al ministero e il tentativo delle istituzioni di chiudere l'incontro con un impegno scritto in cui FairCap si dichiarava disponibile a cedere a un prezzo simbolico il sito a un soggetto industriale che tenesse conto dell'occupazione e del know how aziendale. Il fondo tedesco si era impegnato a nominare un advisor che raccogliesse le manifestazioni di interesse di altri gruppi industriali. Dopo alcune settimane il documento firmato non c'è ancora. Invece è emersa una novità: voci, non confermate, che AdriaTronics voglia vendere gli edifici.

Durante l'assemblea le sigle hanno ribadito all'unisono che quanto sta accadendo «non è coerente con quanto discusso all'incontro al ministero» e chiedono alla proprietà «il mantenimento della vocazione industriale del sito e la piena occupazione».



L'ASSEMBLEA AI CANCELLI
I SINDACATI CON I DIPENDENTI SULLE VOCI DI VENDITA DEGLI EDIFICI (LASORTE)

All'ultimo tavolo convocato dal Mimit i tedeschi avevano rifiutato di impegnarsi a cedere l'impianto a un prezzo simbolico

La Regione attacca: «La scelta sarebbe gravissima e avrebbe l'effetto di complicare la reindustrializzazione del sito produttivo»

Anche l'amministrazione regionale è intervenuta a margine dell'assemblea. In una nota congiunta gli assessori regionali alle Attività produttive, Sergio Emilio Bini, e al Lavoro, Alessia Rosolen, dicono di aver appreso «da fonti sindacali della presunta intenzione da parte dell'amministratore delegato di Adriatronics di voler procedere alla messa in vendita dell'immobile di strada al Monte d'Oro, ex Flextronics di Trieste. Qualora un tanto fosse confermato, costituirebbe un comportamento gravissimo nei confronti delle parti sociali, delle istituzioni e soprattutto dei lavoratori. Raccomandiamo caldamente al Fondo di rispettare il percorso intrapreso senza fughe in avanti e unilaterali che hanno il solo effetto di complicare ulteriormente il percorso di reindustrializzazione e tutela occupazionale del sito già pregiudicato dalle scelte di Flextronics».

Gli assessori infine aggiungono che «la Regione utilizzerà, in tutte le sedi, ogni strumento disponibile per contrastare un'operazione dai contorni sin dall'inizio poco chiari e trasparenti, richiamando alle proprie responsabilità non solo l'attuale proprietà ma anche la sua dante causa».

La deputata Pd Debora Serracchiani invita a «serrare maggiormente i ranghi intorno ai lavoratori della ex Flex di Trieste perché sono sempre più gravi le notizie che escono dallo stabilimento, dalle ferie forzate alle voci di vendita di macchinari e immobili. Le caratteristiche del fondo FairCap appaiono tali da richiedere una rafforzata vigilanza da parte delle istituzioni e in particolare del governo che ha gli strumenti per interloquire e guidare i processi con soggetti internazionali come questo fondo e i possibili acquirenti. I lavoratori hanno tutte le ragioni di minacciare misure estreme di protesta per alzare il livello del confronto con una proprietà che è arrivata, ha comprato e svende per far cassa».

Il primo a parlare ai lavoratori è stato Antonio Rodà, segretario della Uilm Trieste Gorizia: «Se questo atteggiamento dovesse essere confermato lo riteniamo una questione assolutamente grave. Se la volontà è quella di fare uno spezzatino siamo pronti anche a bloccare le portinerie e fare un presidio permanente, non permetteremo assolutamente lo smembramento di questa azienda».

Pensiero condiviso da Antonio Silvestri reggente della Fiom Cgil che ha rivendicato come «ad oggi non c'è alcuna proposta seria di reindustrializzazione di questo sito produttivo». E ha aggiunto: «La vendita dell'immobile la definiamo come provocazione, siamo qui per dire ai lavoratori di stare in campana perché dovremmo essere pronti anche a rispondere nel caso che queste voci si avverassero».

Alessandro Gavagnin, segretario Fim Cisl, oltre a ribadire i concetti espressi dai colleghi ha rimarcato che «l'assemblea è stata convocata per informare i lavoratori ma soprattutto per avvisare l'azienda che siamo disposti e pronti a un presidio permanente fuori dall'azienda e all'occupazione della fabbrica». Gavagnin aggiunge chiede «due cose: il mantenimento della vocazione industriale del sito e la piena occupazione».

Vincenzo Esposito, Ugl Metalmeccanici evidenzia che «la crisi non è nata adesso ma c'era da anni. Qua deve esserci un'azienda che sappia e capisca esattamente quello che fa e che abbia un piano industriale serio». —

Messaggio rassicurante ai dipendenti in una call dell'ad Fund dopo l'annuncio del preliminare firmato sul passaggio delle quote

Trasna si presenta «Pronti a mantenere gli occupati U-blox»

IL FOCUS

Trasna «si impegna a mantenere tutti i dipendenti». La società irlandese lancia un messaggio rassicurante dopo l'annuncio dell'acquisizione del sito triestino di U-blox. L'operazione sta muovendo i suoi primi passi, con l'imprenditore Stéphane Fund che ha presentato l'azienda e i suoi progetti in una riunione da remoto con i lavoratori triestini, che nel frattempo sono diminuiti da quasi 200 a 175, perché i primi ingegneri hanno cambiato occupazione davanti al rischio chiusura.

Trasna dichiara oltre 200 clienti in più di 80 paesi, tra cui importanti operatori nel campo delle telecomunicazioni. Il punto è però che sulla società si sa poco o niente e le ricerche su internet non aiutano a reperire dati societari e fatturati perché l'azienda non è quotata. Si sa solo che Trasna conta circa 400 dipendenti sparsi fra Germania, Francia e Dubai, dove oggi risulta essere impiantata la sede centrale.

L'impresa è stata creata da Fund nel 2018 ed è specializzata in comunicazione cellulare e nella realizzazione di schede sim, moduli e sistemi cloud che permettono di connettere fra loro macchinari. Fund ha presentato l'acquisizione come parte del percorso di crescita nel settore dell'Internet delle cose. Trasna non è d'altronde nuova ad acquisizioni, dalla tedesca Elatec, alla francese Safe-Iot fino all'emiratina Workz.



Gli uffici della U-blox che nei prossimi mesi cambierà insegna con l'ingresso dell'irlandese Trasna

Nella nota pubblicata dopo la firma del preliminare di vendita – il cui valore non è stato reso noto – Trasna spiega di aver rilevato le attività di U-blox nel campo delle tecnologie cellulari, rafforzando i progetti nell'ambito della connettività chip-to-cloud attraverso l'acquisizione di brevetti e proprietà intellettuali di U-blox, grazie a un accordo che prevede il passaggio del 100% delle quote azionarie entro giugno e nessuna compravendita immobiliare, dal momento che il sito di Sgonico è in affitto. Trasna sottolinea l'impegno a «mantenere tutti i dipendenti, i clienti e le operazioni», con la previsione che il mercato dell'Internet of things è «proiettato verso una crescita annuale del 15% fino al 2030».

Il sindacato Usb sottolinea intanto che Trasna è «un'azienda non di grandi dimensioni ma con attività complementari rispetto a quelle sviluppate nel cellular di U-blox, fatto che dovrebbe evitare ridondanze e prevenire esuberi tra i lavoratori. Assume importanza fondamentale il confronto con Trasna per saggiarne solidità industriale e l'integrazione del cellular nelle loro attuali attività».

Domani se ne saprà di più al tavolo convocato dalla Regione, dove saranno presenti i funzionari del ministero delle Imprese. Non ci sarà però il management di Trasna, ma solo il liquidatore che segue la cessione del ramo triestino di U-blox. Il punto è soprattutto quello delle tempistiche: gli irlandesi dovranno chiarire quando contano di subentrare e se rischia di esserci una fase di vuoto tra i tempi dell'iter per i licenziamenti collettivi (oggi congelato) e l'inizio del nuovo corso. Parentesi che dovrebbe essere coperta dalla cassa integrazione. —

D.D.A.


Trasforma la luce
in movimento infinito.
CITIZEN
Eco-Drive
TELEMETER 1km
SISTEMA
Eco-Drive
Scopri la tecnologia Eco-Drive
Il sistema Citizen Eco-Drive trasforma qualsiasi fonte di luce in energia infinita, eliminando la necessità di cambio batteria. Efficienza ecologica e prestazioni durature: il futuro è già al tuo polso.
www.citizen.it
CITIZEN
Acquista Citizen dai Rivenditori Autorizzati e ottieni un’estensione gratuita della garanzia a 5 anni.

IL GIALLO DI TRIESTE

Caso Resinovich, Visintin in aula per diffamazione

Il marito di Liliana rinviato a giudizio dopo la querela sporta dai vicini di casa per dichiarazioni rilasciate in televisione

Gianpaolo Sarti / TRIESTE



Una foto di Sebastiano Visintin con la moglie Liliana Resinovich

La misteriosa morte della sessantatreenne Liliana Resinovich, trovata il 5 gennaio 2022 nel bosco dell'ex Ospedale psichiatrico di Trieste avvolta nei sacchi neri, non ha ancora una verità, ma intanto fioccano le battaglie giudiziarie sulle dichiarazioni in tv e nei canali social. Il marito di Lilly, Sebastiano Visintin, andrà infatti a processo per diffamazione. Il motivo? Alcune affermazioni proferite nei confronti dei vicini di casa, i coniugi Salvatore Nasti e Gabriella Micheli, durante i dibattiti televisivi cui aveva partecipato.

Visintin, difeso dagli avvocati Paolo Bevilacqua e Alice Bevilacqua, ieri è stato rinviato a giudizio dal giudice Alessio Tassan al termine dell'udienza predibattimentale celebrata in tribunale a Trieste.

In una trasmissione, andata in onda il 14 luglio 2023 su Rete 4 durante il programma "Quarto Grado", Visintin aveva fatto riferimento ai vicini sostenendo che «forse vogliono nascondere qualcosa… forse hanno… certo che nascondono qualcosa». Pochi giorni dopo, il 19 luglio, su Rai 1 (Estate in diretta), in risposta alla domanda di una giornalista, che incalzava il marito di Liliana domandandogli quale sospetto avesse, l'uomo si era espresso così: «Comunque qualcosa tra Sterpin, Salvo e Gabriella qualcosa… loro, evidentemente, sanno qualcosa. Ho visto Gabriella … con gli occhi rossi che stava piangendo e poi hanno comincia… tutto è cominciato così… poi …ee… tante altre cose». Infine, sempre a Quarto Grado, il 29 settembre 2023: «Vengono a casa mia (i vicini, *ndr*) con uno stratagemma», «hanno portato qualcosa a casa mia? Hanno portato via qualcosa a casa mia? Le chiavi che non ci sono? Tante cose cioè».

Secondo quanto riportato negli atti giudiziari, i due coniugi (assistiti dall'avvocato Francesco Mazza) sarebbero dunque stati accusati da Visintin di essere in qualche modo coinvolti nella sparizione e nella morte di Liliana, di aver rubato a casa sua e di aver lasciato dei beni.

Ieri, in un procedimento separato, è stata condannata per diffamazione una youtuber che, in un'intervista sulla piattaforma, aveva parlato di Micheli come «l'amante di Visintin e che avrebbe depistato le indagini per il risentimento nei suoi confronti». La youtuber è stata condannata dal giudice Tassan a una multa di mille euro, a un risarcimento di seimila euro nei confronti di Micheli e di mille a favore di Nasti, nonché al pagamento delle spese processuali. —

NEL CANALE DI SICILIA

Migranti in mare, un altro naufragio Sei morti e 40 dispersi

LAMPEDUSA

Sono caduti in acqua uno dopo l'altro a causa del mare in tempesta. «Non abbiamo avuto la possibilità di soccorrere nessuno di loro, anche perchè il gommone stava affondando». È con queste parole che i dieci superstiti dell'ultimo naufragio avvenuto nel Canale di Sicilia hanno ricostruito la traversata della morte iniziata da Sfax, in Tunisia, e terminata a poche centinaia di metri dall'isolotto di Lampione. I sopravvissuti sono stati sentiti dai poliziotti della questura di Agrigento, assistiti da mediatori culturali e psicologi. Nessuno ha saputo indicare con precisione quanti sarebbero finiti in mare, dopo poche ore di navigazione, ma tutti hanno confermato che erano partiti in 56, originari di Camerun, Costa d'Avorio, Mali e Guinea Konakry. Le motovedette, oltre ai dieci naufraghi aggrappati sul gommone semi affondato, hanno recuperato sei cadaveri; i "dispersi" sarebbero quindi una quarantina. Uno dei superstiti, in lacrime, ha detto che la moglie era nel gruppetto delle prime persone cadute in mare. E non figura fra i cadaveri ripescati vicino a Lampione.

La procura di Agrigento ha aperto un fascicolo d'inchiesta. Le ricerche dei dispersi, coordinate dalla guardia costiera di Palermo, sono andate avanti per l'intera giornata di ieri anche con gli aerei.

«Continua la strage silenziosa nel Mediterraneo. Quasi 9.000 persone sono arrivate via mare in Italia dall'inizio dell'anno, di cui quasi mille minori non accompagnati. Sono circa 600 le persone arrivate solo negli ultimi 4 giorni», sottolinea Save the children che ha fatto il punto: «Sono più di 31.500 le persone morte o disperse in mare dal 2014 nel Mediterraneo, tra cui oltre 1300 minori. Non possiamo abituarci».

INDAGATA ANCHE ENI

Esplosione di Calenzano Nove avvisi di garanzia

FIRENZE

Avvisi di garanzia per 7 manager Eni e per altri due della ditta appaltatrice Sergen srl nell'inchiesta della Procura sull'esplosione al deposito di Calenzano (Firenze) del 9 dicembre 2024, che causò 5 morti, il ferimento di 27 tecnici e lavoratori, di cui alcuni in modo grave, e danni ingenti. Le accuse sono, a vario titolo, di omicidio plurimo colposo, disastro colposo, lesioni plurime colpose.È indagata anche Eni spa, per la legge 231 sulla responsabilità amministrativa delle società, anche per carenze in sicurezza sul lavoro. Per la procura Eni era priva di modello organizzativo adatto a evitare il disastro con le quattro esplosioni in sequenza per una perdita di benzina, guasto fortuito durante lo svitamento di una valvola. Eni ha confermato «la piena collaborazione con l'autorità giudiziaria».



Un'immagine del lavoro compiuto in Antartide nel corso dell'ultima spedizione scientifica compiuta dalla missione di cui fa parte l'Ogs

La nave Laura Bassi sta trasportando i campioni di calotta polare che getteranno nuova luce su cambiamento climatico e Pleistocene

L'Ogs riporta in Italia il ghiaccio più antico mai scavato in Antartide

LA SPEDIZIONE

Dall'Antartide è in arrivo il nucleo di ghiaccio più antico della Terra: si tratta di una vera e propria macchina del tempo che consentirà agli scienziati di ricostruire la storia climatica del nostro pianeta tornando a un milione e mezzo di anni fa.

Sta toccando l'Europa la nave da ricerca Laura Bassi dell'Ogs di Trieste, l'unica nave italiana in grado di operare in mari polari, che trasporta a bordo, in container a meno 50 gradi, il ghiaccio millenario estratto in uno dei luoghi più estremi della Terra, a Little Dome C, durante la quarta campagna del progetto Beyond Epica finanziato dalla Commissione ruropea e coordinato dall'Istituto di scienze polari del Cnr.

E lì, a una profondità di 2.800 metri, la trivella ha cessato di penetrare il ghiaccio, incontrando la roccia del continente antartico: un testimone silenzioso delle ere geologiche che promette di svelare dettagli fondamentali sulla storia del clima, dell'atmosfera terrestre e delle concentrazioni di gas a effetto serra, fornendo una registrazione continua del nostro clima e tornando indietro nel tempo fino a 1,2 milioni di anni fa.

Le carote di ghiaccio, conservate sotto zero, giungeranno in Italia il 16 aprile, a Ravenna: da lì proseguiranno verso la Germania, presso l'Alfred Wegener Institute Helmholtz Centre for Polar and Marine Research nella città di Bremerhaven, specializzato nello studio dei poli, dove saranno processate, ovvero tagliate. I campioni saranno inviati in Svizzera, Gran Bretagna, Francia e Italia, dove il prossimo autunno inizieranno le analisi. Nel nostro paese saranno studiati all'Università Ca' Foscari, alla Bicocca di Milano, al Cnr e all'Università di Firenze. Il coordinatore del progetto, Carlo Barbante, docente a Ca' Foscari, si dice soddisfatto: «Siamo impazienti di ricevere i campioni e iniziare questo affascinante viaggio nella storia della Terra».

È stato un team internazionale di 16 scienziati e personale logistico, proveniente da dieci paesi europei a riuscire nell'impresa di perforazione nell'enorme altopiano a 3.200 metri di quota, con temperature medie di -35 gradi. Qui i ricercatori hanno lavorato alla trivellazione per più di 200 giorni, distribuiti su quattro estati antartiche.

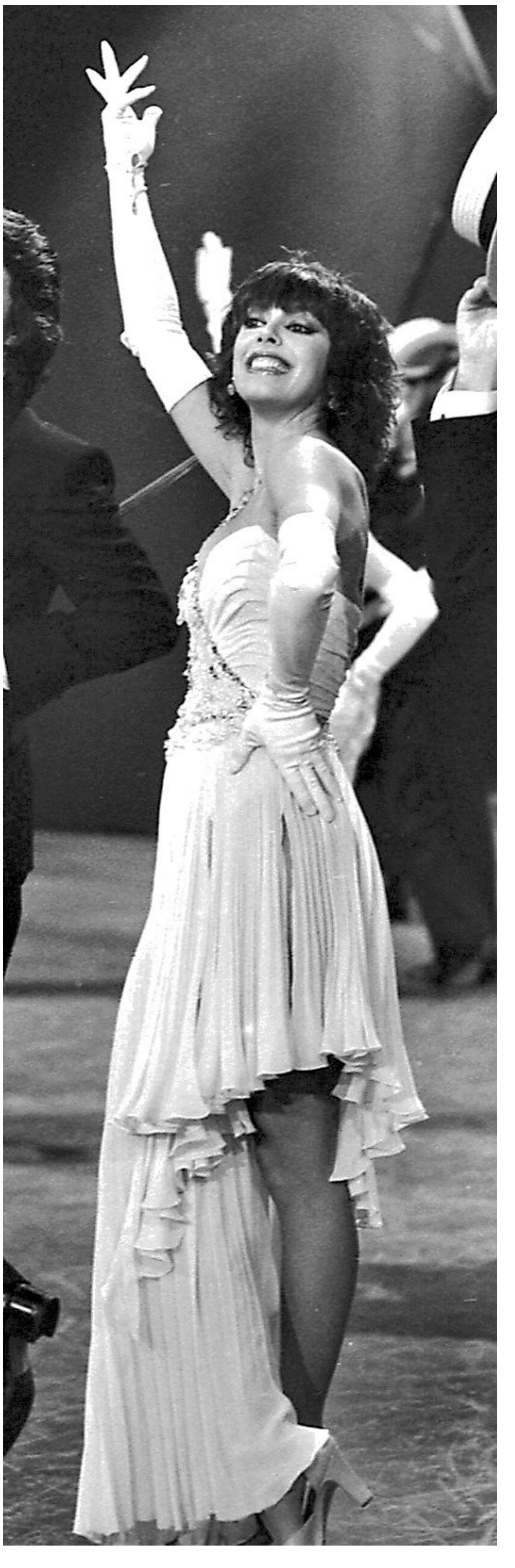
Il progetto Beyond Epica offrirà informazioni anche sulla Transizione del Medio-Pleistocene, un periodo compreso tra 900 mila e 1,2 milioni di anni fa, quando i cicli glaciali rallentarono, innescando una nuova dinamica climatica che ha avuto un impatto significativo sulla Terra, influenzando l'evoluzione della specie. Le ragioni di questo cambiamento restano uno dei misteri più complessi delle scienze climatiche. —

I.B.

La morte della Cassini (1949 - 2025)

Ciao Nadia
l'Italia ti spiava dal buco della serratura

Esce di scena la regina della commedia sexy all'italiana
Ha cambiato, con i suoi film, il senso del pudore



Addio a Nadia Cassini, simbolo della commedia sexy all'italiana degli anni'70 e'80. L'attrice si è spenta ieri pomeriggio nella sua casa di Reggio Calabria: aveva 76 anni ed era malata da tempo. Il suo vero nome era Gianna Lou Müller, era nata a New York.

Gian Paolo Polesini

Nei Settanta il simbolo irrinunciabile della gioventù era il poster appeso in camera sopra il letto e tenuto ben saldo dallo scotch. I miti vivevano sui muri e in nessun altro posto. Era materiale da contemplazione che durava il tempo necessario dell'innamoramento. Poi ne arrivava un altro, di dio pagano sotto cui prostrarsi, ma con calma. Allora la frenesia da fan usa e getta non s'era ancora palesata. Poi lo schema ci travolse come un fiume incazzato, già. In realtà ce n'era un altro di contenitore da trasporto: il diario, che conteneva i ritagli dell'immaginazione.

Sicuramente Nadia Cassini avrà vissuto in migliaia di camerette di boys buoni intenditori, bersagliata da sguardi assonnati prima di addormentarsi e da chicchirichì sul levare del sole e in migliaia di diari. Quando nel 1970 uscì nelle sale "Il dio serpente" la ragazza — che si mostrò stupenda senza veli— divenne in un batter di ciglia la dea da mitizzare, la Venere de noialtri, il the body da santificare e non solo di domenica.

Ricordiamo alla gioventù odierna se mai s'imbattesse in questo scritto, che per loro oggi



LA LOCANDINA E LO SHOW. NADIA CASSINI IN DISEGNO IN UN CARTELLONE. A DESTRA, NEL VARIETÀ "STUDIO 80"

Se Canova e Bernini l'avessero conosciuta, che statue di marmo avremmo oggi
Era una predestinata

è la normalità sbirciare su Instagram la belloccia limata e pompata per bene dal santone brasiliano, allora il rapporto non si viveva in modo così ravvicinato e frequente, figuriamoci. Tra noi e loro ci stava la fantasticheria, roba seria per gente del passato.

Se n'è andata non senza sofferenza. Oltre alla malattia, di quelle bastarde che ti rubano il tempo, il destino le ha riservato un appassimento fisico. Proprio lei che su quella meraviglia corporea scolpita da un Michelangelo ispirato, ci aveva investito l'esistenza. A 76 anni, sempre quel destino piuttosto infame l'ha convinta a lasciarci di lei solo un ricordo, che conserveremo, lo giuriamo tutti assieme. O almeno chi ha vissuto abbastanza per averla conosciuta.

Nadia non si dimentica.

La Cassini — anche se in realtà quello era il nome d'arte, quello vero è Gianna Lou Müller — non è stata una grande attrice. Certo, direte voi, quando uno se ne va ha il diritto di essere onorato. Per carità, sì, ma l'obiettività è primaria. Fu una creatura aliena per allora, dove il sesso e le forme rappresentavano non il male, ma quasi. Non conosceva benissimo il nostro idioma tant'è che il doppiaggio le era assegnato d'ufficio. Imparò a stare in scena sprigionando l'intensità dello sguardo e i messaggi del corpo. Bastò quello.

Nell'altro secolo, alla fine del'900, il cinema non stava più benissimo di salute rispetto ai 50/60, decenni impareggiabili e irripetibili, quelli. Il calo fisiologico dell'ispirazione corrose il fantastico antecedente. Vogliamo arrivare senza filtri alla cosiddetta commedia sexy o di serie B, strutturata per appagare piccole voglie represse, spiando attraverso pertugi solitamente riservati alle chiavi.

Pareva nata e cresciuta apposta per quel cinemat lì. Forse Fellini non l'avrebbe contemplata. La ragazza appariva assai magra per i desiderata del maestro riminese, nonostante Nadia avesse un fondoschiena da far impallidire gli scultori. E non solo loro, eh. Semmai Canova e Bernini l'avessero conosciuta, sai che statue avremmo adesso. In una intervista rivelò: «Avevo il sedere più bello del mondo, ma non ho mai avuto culo».

Una predestinata, comunque. I suoi sguazzavano nel vaudeville americano, gente strutturata per recitare e ballare e, dunque, quale figlia diversa da lei avrebbe potuto nascere dal quell'accoppiata di girovaghi dello spettacolo? Fra l'altro Nadia si portava a spasso cromosomi italiani, anzi, siciliani da parte di madre. La ragazzina divenne forte con l'appeal non tanto utile per quell'epoca, dov'erano le donne dai grandi fianchi e dal seno a balcone con gerani a dettare legge sui palcoscenici e sui set della Penisola, bensì per il futuro. Ottima scelta. Nel frattempo Nadia provò a fare la fotomodella e ad amare anche un tizio dalla penna facile: Georges Simenon. Succede, anche se lui aveva 46 anni in più.

Vita intensa, molti cambi d'indirizzo finché arrivò la cinepresa a darle la gloria. Da "L'insegnante balla… con tutta la classe" a "L'infermiera nella corsia dei militari" fino alla "Dottoressa sta col colonnello". Poi vennero a farle visita alcol e droga e ci volle molta grinta per riprendersi la vita. Forse troppo tardi, però, cara Nadia. —

Il progetto

Nel palazzo della Posta il Museo della città di Pola

Il primo passo verso la riqualificazione dello storico immobile di piazza Dante: il sindaco Zoričić ha costituito un gruppo di lavoro ad hoc con sette esperti

Valmer Cusma / POLA

Lo storico edificio della Posta centrale in piazza Dante, risalente al Ventennio, trasformato in Museo della città. Al momento è solo un'idea senza un supporto finanziario di attuazione, tuttavia il primo passo è stato compiuto.

Il sindaco Filip Zoričić ha costituito un gruppo di lavoro di 7 componenti incaricato appunto della fondazione del nuovo museo. Ne fanno parte esperti di storia dell'arte, di arti visive, di attività museali, del design e di architettura. «Il futuro museo – spiega il sindaco al portale Istra24 –, dovrebbe presentare i due ultimi secoli di storia di Pola, trascurati dagli altri musei. Mi riferisco in primo luogo al percorso del cantiere navalmeccanico Scoglio Olivi fondato in epoca austroungarica nel 1856, al patrimonio industriale generale di questo periodo, ai grandi eventi nel campo dell'arte e della cultura in genere, alla scuola, al mondo dello sport, all'antifascismo e alla Guerra d'indipendenza. In questo senso mi piace molto il Museo della Città di Fiume».


Il palazzo in piazza Dante, tipico esempio di architettura del Ventennio

Come possibile ubicazione si parla, appunto, del palazzo

I contatti tra azienda e municipio in merito al prezzo di vendita dell'edificio

della Posta centrale che l'azienda Hrvatska Posta (Posta croata) avrebbe intenzione di vendere: una delegazione municipale ha già avviato dei contatti con la direzione dell'azienda stessa innanzitutto per conoscere il prezzo.

Dal canto suo la Hrvatska Posta fa sapere che stando alla Legge sulla tutela e la conservazione dei beni culturali, in caso di vendita il proprietario di un immobile considerato patrimonio culturale deve offrirlo innanzitutto all'amministrazione specificando il prezzo e le condizioni di cessione. E aggiunge di aver avviato una perizia indipendente per determinare il valore di mercato dell'edificio e stabilire il prezzo di vendita con le relative condizioni.

L'edificio costruito nel 1935 rappresenta uno dei più belli esempi di architettura moderna a Pola. È uno dei capolavori dell'architetto italiano Angiolo Mazzoni autore inoltre della Stazione Termini di Roma, e si distingue per la perfezione e il fascino degli spazi d'accesso interni con al centro un'imponente scala a chiocciola.

A Pola esistono già due musei: quello archeologico dell'Istria, ancora fresco di un capillare restauro venuto a costare 11 milioni di euro, e il Museo storico e navale dell'Istria. Quest'ultimo ha sede nel Castello veneziano. Ebbene i due direttori, rispettivamente Darko Komso e Gracijano Kesac, non vedono nel futuro museo un concorrente per cui danno pieno appoggio alla sua fondazione.—

LA GARA

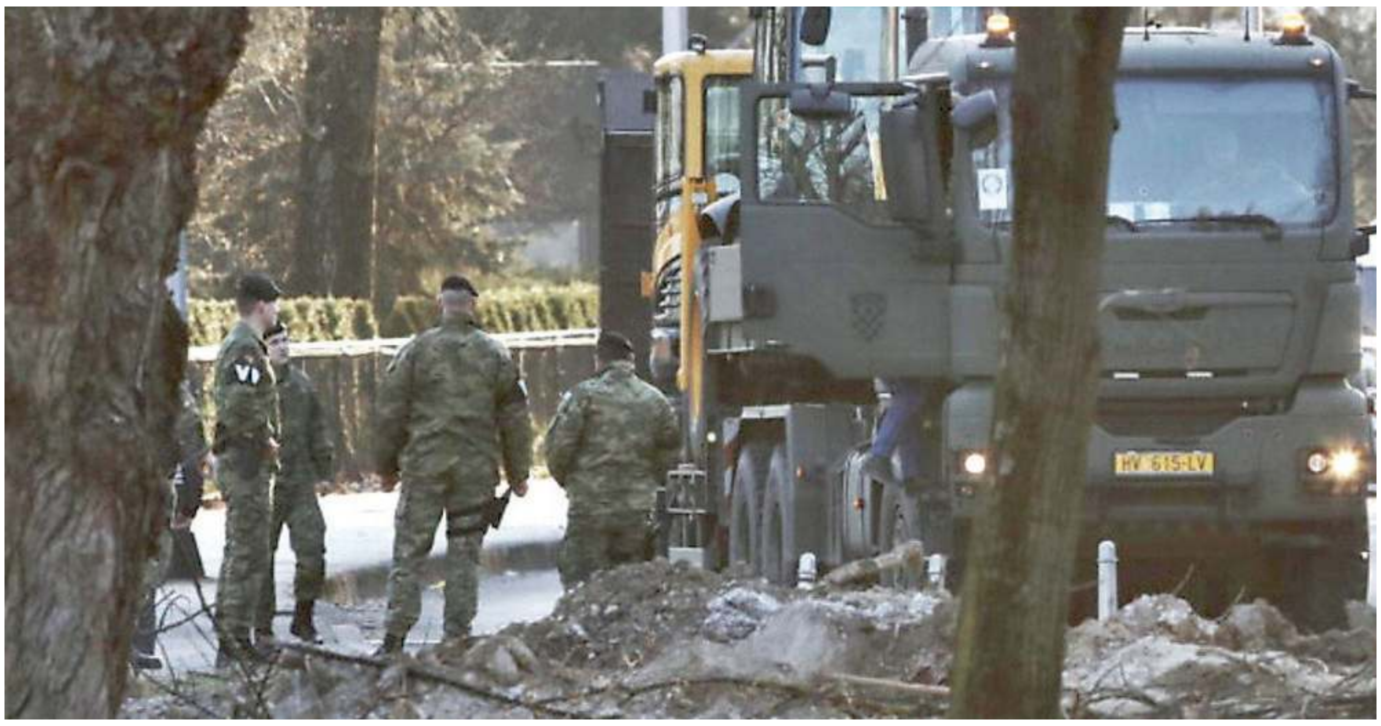
Il miglior dolce fatto in casa firmato Cittanova

La tradizionale gara dei dolci presso la Comunità degli italiani di Cittanova, organizzata assieme alla condotta Slow Food dell'Istria, è trascorsa in un clima di festa e convivialità mentre la parte agonistica è passata in secondo piano. Ad ogni modo nella categoria dei dolci fatti in casa si è imposta Daniela Zancola di Cittanova per i suoi crostoli, al secondo posto si è piazzata Adriana Novak di Umago per la sua pinza e al terzo si è classificata Laura Kesac di Visinada per il suo pan di Spagna. Nell'altra categoria della gara, quella riservata ai professionisti, il primo premio è stato conquistato da Maritani di Monfalcone con un presnitz e il secondo dalla trattoria Sardoc di Morupino con una ghibanizza carsolina. La gara è stata supportata dal Comune di Cittanova, dall'Unione italiana, dall'Università Popolare di Trieste e dal Governo croato.

V. C.

Difesa

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO ANUŠIČ



Militari croati in una foto d'archivio

Leva obbligatoria in Croazia «Il ritorno entro l'estate»

Il progetto accelera dopo lo slittamento di inizio anno, ma la data è da precisare
Previste otto settimane di formazione nelle caserme di Knin, Slunj e Pozega

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Si sarebbe dovuto reintrodurre il 1 ° gennaio scorso la leva obbligatoria in Croazia, abolita nel 2008, ma la data era stata rinviata per tutta una serie di motivi, primo fra tutti la necessità di aggiornare la Legge sulla difesa dello stato.

Ora il ministro della Difesa Ivan Anušić, durante la sua visita alla caserma di Knin, annuncia che la leva verrà sicuramente reintrodotta entro la prossima estate senza precisare la data che appunto verrà definita dalle necessarie modifiche e integrazioni di legge. In sintesi l'addestramento delle nuove reclute avrà la durata di otto settimane al termine delle quali i coscritti potranno scegliere se intraprendere la carriera militare attiva o venir assegnati alle unità della riserva. La formazione avverrà nelle caserme di Knin, Slunj e Pozega quindi nella Croazia continentale e coprirà sette ambiti principali che includono l'uso e il maneggio delle armi, le tattiche di movimento di combattimento, la comunicazione, la sicurezza e protezione personale, la disciplina militare e la preparazione fisica. Le caserme saranno arredate con nuovi letti, materassi e armadi ed equipaggiate con la più moderna attrezzatura informatica secondo gli standard della Nato.

Saranno reclutati 4-5.000 giovani l'anno per una spesa statale di 20 milioni di euro

Le camere avranno 10 letti e ogni soldato disporrà dello spazio di 5 metri quadrati. In termini finanziari ogni generazione di coscritti costerà allo Stato circa quattro milioni di euro, per un totale di cinque cicli all'anno e un costo complessivo di 20 milioni di euro. In Croazia, ogni anno 18.000-19.000 giovani raggiungono la maggiore età, rappresentando un bacino potenziale per il servizio militare mentre la previsione di reclutamento è tra i 4.000 e i 5.000 giovani all'anno.

«Sono certo – così il ministro – che il numero di reclute supererà di gran lunga il minimo di 5.000 all'anno, poiché offriamo un'opzione di addestramento militare di due mesi, più vantaggiosa rispetto a un servizio civile più lungo e con minori opportunità». Ovviamente sarà considerata l'obiezione di coscienza che potrebbe rappresentare un grosso problema di numeri. Nella per così dire vecchia leva, vi si era richiamato il 75% dei giovani che alla divisa militare aveva preferito il lavoro nelle case di riposo per anziani e in altre istituzioni. Al momento le forze armate croate dispongono di 18.000 riservisti, un numero ritenuto sufficiente per le esigenze di difesa nazionale. Tuttavia, l'obiettivo del programma di addestramento è rafforzare ulteriormente la riserva. Da dire infine che secondo varie valutazioni due mesi di addestramento non si possono definire leva militare in quanto per una seria formazione di base ci vorrebbero almeno 4 mesi e per la specializzazione da 7 a 9 mesi. Pertanto gli effetti in caso di guerra potrebbero essere catastrofici per i giovani se mandati a combattere in prima linea senza una sufficiente preparazione. —

ACCOLTE LE DIMISSIONI DI VUČEVIĆ



Il premier dimissionario della Serbia, Miloš Vučević

I 30 giorni chiave: nuovo governo o Serbia alle urne

BELGRADO

Il parlamento serbo ha preso atto ufficialmente e accolto ieri le dimissioni del premier Miloš Vučević, presentate il 28 gennaio scorso dopo i gravi incidenti e gli scontri avvenuti a Novi Sad a margine delle proteste del movimento degli studenti in agitazione.

Con il premier si era dimesso l'intero governo, insediatosi il 2 maggio scorso, e che è rimasto in carica per la cura degli affari correnti. La presidente del parlamento Ana Brnabić ha ricordato la norma di legge per la quale dalla presa d'atto delle dimissioni del governo da parte del parlamento scatta un periodo di 30 giorni entro il quale dovrà essere nominato un nuovo esecutivo. Se ciò non dovesse avvenire, si andrà a nuove elezioni che, in questo caso, dovranno eventualmente tenersi a inizio giugno, l'1 o più probabilmente l'8 giugno.

L'orientamento della dirigenza serba – presidente, premier dimissionario e capo del parlamento – è di cercare di costituire entro un mese un nuovo governo regolare e stabile, senza passare attraverso un esecutivo transitorio che porti poi il Paese al voto, come richiesto dalle opposizioni in questo periodo di crisi politica e di proteste popolari.

Vučević, fedelissimo del presidente Aleksandar Vučić, aveva annunciato il proprio addio alla poltrona di capo del governo dopo aver retto le sorti dello Stato per meno di un anno: «Dimissioni irrevocabili», aveva sottolineato. Un passo indietro arrivato dopo mesi di proteste e manifestazioni, innescate dalla tragedia della stazione di Novi Sad, dove il 1° novembre dello scorso anno il crollo della tettoia in cemento era costato la vita a 15 persone. Il governo serbo, aveva detto Vučević il 28 gennaio appunto, ha «dimostrato responsabilità, due ministri si sono dimessi», un riferimento al potente Goran Vesić, sotto inchiesta per la tragedia, e a quello del Commercio, Tomislav Momirović, prova che «non ci sono protetti». Le proteste post-tragedia alla stazione di Novi Sad si sono trasformate con il passare del tempo in un'insurrezione non violenta «contro corruzione e clientelismo», a favore di istituzioni democratiche funzionanti e di un repulisti del sistema: mobilitazioni sempre di più espressione di opposizione all'élite al potere. L'ultima grande manifestazione, lo scorso sabato, a Belgrado. —

---

†

Santa Maimonte

Di nuovo insieme al suo ALDO.

Lo annunciano i figli PATRIZIA e RICCARDO, i nipoti e i parenti tutti.
La saluteremo lunedì 24 alle ore 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 20 marzo 2025

Partecipa FRANCESCO PALIAGA.
Trieste, 20 marzo 2025

Partecipano al dolore Fulvio e tutta la famiglia Famiani.
Trieste, 20 marzo 2025

---

†

Ci ha lasciati

Lionella De Cesco

Ne danno il triste annuncio la figlia BARBARA, il nipote MATTEO, LORENZO e parenti tutti.
La saluteremo venerdì 21 marzo, alle ore 12.30, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 20 marzo 2025

Ciao mamma

ci hai hai lasciato un vuoto immenso, ma sappiamo che sarai sempre con noi a proteggerci.

Ti vogliamo tanto bene.

BARBARA e MATTEO.
Trieste, 20 marzo 2025

Ci ha lasciati

Ezio Giorgi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 22 marzo dalle 10.30 alle 11.30 presso l'obitorio dell'Ospedale di Monfalcone.
Aurisina, 20 marzo 2025

Un abbraccio all'amico dalle mani d'oro
-NEREO, ALBA, FULVIO e famiglia.
Aurisina, 20 marzo 2025

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Corinna Gurian in Stocovaz

Ti ricorderemo sempre, con amore e affetto, il marito Franco, il figlio Cristiano, la zia Romana con Paola, i cognati Bruno ed Enzo con rispettive famiglie.

La saluteremo sabato 22 alle 12.00 in via Costalunga.
Trieste, 20 marzo 2025

---

†

" Beati i puri di cuore perché vedranno Dio " (Mt 5,8)

È tornata alla casa del Padre

Elda Lepre ved. Bertossa

ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e FULVIO , le nuore, i nipoti e i pronipoti, il fratello PIERO con LICIA, parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 22 alle ore 10 in via Costalunga.
Trieste, 20 marzo 2025

---

†

È venuto a mancare

Edoardo Smaldino

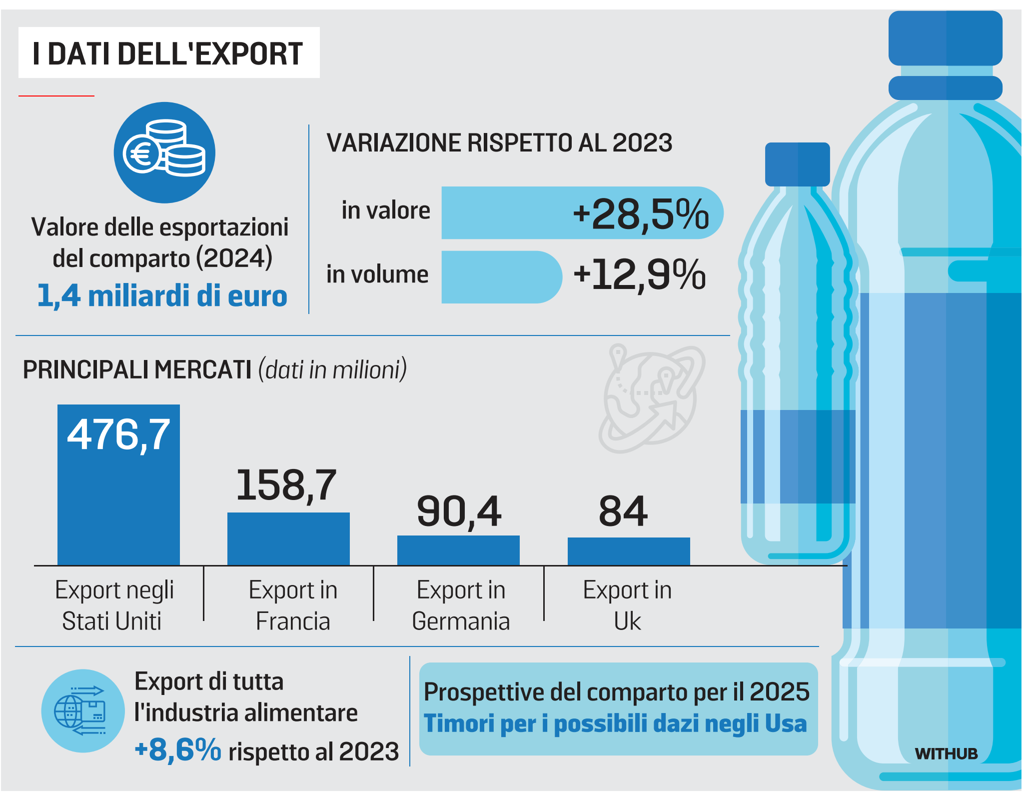
Lo ricorda con amore la nipote JENNY, i familiari e gli amici.
Lo saluteremo sabato 22 alle ore 11.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.
Trieste, 20 marzo 2025

ECONOMIA

I CONTI DEL 2024

Vola l'export delle acque minerali ma ora i produttori temono i dazi

Mineracqua: «L'incertezza rischia di compromettere le vendite negli Usa, nostro primo mercato»



Maurizio Cescon

Lo spauracchio dei possibili dazi americani sul food & beverage europeo mette in allarme non solo il settore del vino, ma anche quello delle acque minerali italiane, un altro asset molto significativo del made in Italy, che vanta esportazioni in tutto il mondo. A sottolineare l'importanza del comparto la diffusione, da parte di Mineracqua, la federazione di Confindustria che raggruppa i produttori grandi e piccoli, dei dati delle esportazioni 2024. Ovvero 1,4 miliardi di euro in valore, con una crescita record del 28,5% rispetto all'anno precedente. E sono proprio gli Stati Uniti, con Francia, Germania e Regno Unito, i principali mercati di sbocco delle bottiglie di acqua minerale italiana.

C'è da fare una premessa che focalizza la situazione nel migliore dei modi. In un contesto internazionale complesso e in un anno caratterizzato da un commercio globale non brillante, l'industria alimentare italiana ha registrato una crescita significativa delle esportazioni, con un incremento dell'8,6% a fronte di un calo dello 0,4% dell'export complessivo del Paese. Un risultato di rilievo, ma all'interno di questo quadro generale spicca appunto il comparto delle acque minerali, che ha segnato una crescita ancora più marcata. Nel 2024, l'export di acque minerali italiane ha raggiunto il valore record di 1 miliardo e 408 milioni di euro. Questo dato rappresenta la miglior performance in assoluto nell'ambito dell'industria alimentare italiana. Anche in termini di volumi esportati, il comparto ha evidenziato un progresso del 12,9%.

Dal punto di vista geografico, gli Stati Uniti si confermano il principale approdo per le acque minerali italiane, con un valore di export pari a 476,7 milioni di euro e una crescita del 28,5% rispetto all'anno precedente. Seguono la Francia, con 158,7 milioni di euro, la Germania, con 90,4 milioni di euro (+36,5%), e il Regno Unito, con 84 milioni di euro (+165,8%). Complessivamente, il mercato dell'Ue con il Regno Unito incide per 491,7 milioni di euro.


Samuele Pontisso

«Non si trattava di un'impresa semplice, considerando che il comparto veniva già da un eccellente risultato nel 2023, anno in cui avevamo registrato un incremento del 20,9%, affermandosi come leader delle esportazioni alimentari italiane. Questo successo ribadisce il grande riconoscimento che le acque minerali italiane ottengono all'estero per la loro qualità e caratteristiche uniche, che le collocano a pieno titolo nel patrimonio del Made in Italy e dell'Italian way of life, come sottolineato anche dal Censis - commenta Ettore Fortuna, vice presidente e consigliere delegato di Mineracqua - . Tuttavia, non possiamo ignorare le incertezze legate ai dazi minacciati dall'amministrazione Trump, che potrebbero compromettere la crescita negli Usa, il nostro primo mercato di riferimento. È fondamentale che le istituzioni lavorino per scongiurare queste misure, che penalizzerebbero ingiustamente un'eccellenza».

Sulle tariffe doganali interviene anche Samuele Pontisso, l'Ad di Goccia di Carnia, che con 170 milioni di bottiglie è tra i big in Friuli Venezia Giulia. «Sicuramente per chi lavora con i paesi soggetti a dazi - spiega - gli aumenti dei costi possono ingenerare reazioni negative nei clienti finali. Il margine sulle acque minerali è risicato, non è paragonabile a quello del vino. Il 2025 si è aperto sugli stessi livelli di vendite dell'anno precedente, ma abbiamo registrato aumenti di costi della materia prima e della logistica». In Veneto tra i grandi del settore c'è San Benedetto che con San Pellegrino si contende le quote maggiori di esportazioni. In Friuli tra i big c'è anche Dolomia, marchio spesso presente nell'alta ristorazione.

Infine c'è il rovescio della medaglia che riguarda proprio l'Horeca. A fronte dell'exploit all'estero, si osserva una tendenza preoccupante nel mercato domestico: nella ristorazione italiana, le acque minerali vengono in alcuni casi sostituite da acque potabili microfiltrate o osmotizzate. Una pratica dettata da logiche di risparmio da parte dei ristoratori, che evitano costi di magazzino e refrigerazione, ottenendo al contempo margini più elevati vendendo queste acque a prezzi paragonabili a quelli delle minerali in bottiglia. L'Italia è un mercato consolidato, tuttavia ancora in crescita con un + 1,7 a volume e un + 2,7 a valore nella Gdo, ma è preoccupante assistere a una progressiva marginalizzazione del prodotto nella ristorazione italiana». —

IN BREVE

Ricerca
Bcc Venezia Giulia entra nella Fif

Bcc è diventata socio promotore della Fondazione italiana fegato (Fif), ente di ricerca riconosciuto dal Mur e specializzato nello studio sulle malattie epatiche e patologie correlate, rafforzando così il proprio impegno nel sostegno alla ricerca scientifica e all'innovazione in ambito medico. L'ingresso permette alla banca di essere presente con un proprio rappresentante nel consiglio di indirizzo della fondazione, l'organo che per statuto determina gli obiettivi e i programmi della fondazione e verifica i risultati complessivi della gestione. A rappresentare l'istituto in seno al consiglio di indirizzo sarà l'amministratore Rino Dario.

Lo studio
Resilienza nel mondo del vino: il caso Masi

Presentata a Milano la ricerca accademica "Resilienza e preparazione al prossimo ciclo di consumo globale di vino. Masi: Un caso studio originale", a cura delle università di Bordeaux e Verona. Preceduto da un'attenta analisi del contesto nazionale e internazionale dei mercati del vino e delle possibili evoluzioni delle tendenze della domanda, lo studio ha esaminato gli strumenti strategici necessari per adeguarsi ai prossimi cicli economici del settore vitivinicolo, riscontrando, per quanto riguarda l'Italia, in Masi Agricola, in Valpolicella, un interessante esempio di resilienza e di capacità di competizione all'interno di situazioni che possono rivelarsi critiche in mancanza di organizzazione, struttura e diversificazione.

GARANZIE ALLE IMPRESE

Confidi, 7 milioni per sostenere la filiera del caffè di Trieste

Sette milioni di euro per sostenere il fabbisogno di liquidità delle imprese della filiera del caffè. A tanto ammonta il plafond complessivo di "Speciale caffè", l'iniziativa ideata da Confidi Venezia Giulia in collaborazione con l'Associazione Caffè Trieste per dare una mano alle aziende del settore alle prese non solo con l'impennata dei prezzi del caffè crudo – sulla borsa di New York l'Arabica ha superato i 485 centesimi di dollaro per libbra – ma anche con le nuove tensioni geopolitiche, lo spettro dei dazi Usa e la necessità di adeguarsi alle nuove normative europee, a partire dal regolamento in materia di deforestazione.

«Questa linea di intervento – spiega il presidente di Confidi Venezia Giulia, Antonio Paoletti – è rivolta ai consorziati del Confidi Venezia Giulia iscritti all'Associazione Caffè Trieste e nasce con l'intento di dare una risposta tempestiva alle difficoltà che il settore sta vivendo». Lo strumento prevede una garanzia pari all'80% su finanziamenti chirografari a rientro, con durata fino a 60 mesi, e del 60% su linee di credito a breve termine della durata di 12 mesi. Nel caso dei finanziamenti a rientro, le durate comprendono eventuali periodi di pre-ammortamento per un massimo di 12 mesi.

L'importo massimo finanziabile è di 900 mila euro, con un limite di 200 mila euro per le linee di credito a breve termine non rateali. L'iniziativa sarà valida fino al 30 giugno o fino a esaurimento del plafond e coinvolge tutti gli istituti di credito convenzionati con il Confidi Venezia Giulia. Le garanzie vengono rilasciate con l'intervento del Fondo di garanzia per le Pmi. Per Arianna Mingardi, presidente dell'associazione, l'accordo raggiunto «permette non solo di dare respiro e continuità al lavoro delle imprese e, di conseguenza, alle tante figure coinvolte direttamente e indirettamente, ma mostra anche come sia possibile realizzare quella cooperazione tra associazioni, aziende e istituzioni del territorio di cui spesso di parla». —

GIO.PA.

lineaflex® made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA
www.lineaflexmaterassi.com **SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767**

ULTIMA SETTIMANA
DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 18 A DOMENICA 23 MARZO

SCONTI FINO AL

50% + 30%



DOMENICA 23 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

IL CASO TRASPORTI

Brennero: per le imprese una scure da 1,8 miliardi di euro

Convegno a Bruxelles organizzato da Confindustria sull'emergenza dei valichi Destro: «Snodi cruciali. Serve un rappresentante speciale della Commissione»

GIORGIO BARBIERI

In una fase storica in cui l'Europa si gioca buona parte del suo futuro sul terreno della competitività, i valichi alpini non sono solamente semplici collegamenti tra stati confinanti, ma rappresentano un'infrastruttura cruciale da cui dipende buona parte del sviluppo economico del continente. Ma dal Brennero al Monte Bianco e dal Tarvisio al Frejus sono ormai sempre più spesso colli di bottiglia che rallentano la circolazione di beni e servizi. Con un costo economico enorme per le imprese: per restare solo al Brennero, secondo uno studio presentato ieri a Bruxelles nella sede del Parlamento europeo, le imprese hanno perso 1,8 miliardi per le inefficienze e i divieti al traffico pesante imposti dall'Austria; per quanto riguarda il Monte Bianco si stima invece che nei prossimi 18 anni verranno persi circa 11 miliardi.




In alto il valico del Brennero. Sopra Leopoldo Destro a Bruxelles

Numeri enormi che mostrano come i valichi alpini siano ormai dei veri e propri snodi strategici, un asset fondamentale per il commercio e per il mercato unico europeo. Un argomento al centro ieri di un convegno a Bruxelles organizzato da Confindustria in collaborazione con l'omologa francese e al quale ha partecipato anche Leopoldo Destro, delegato del presidente di Confindustria per Trasporti, Logistica e Turismo, insieme ai rappresentanti delle imprese francesi e tedesche. E dal dibattito è emersa una richiesta chiara ai vertici delle istituzioni europee. «Chiediamo un rafforzamento dei poteri decisionali della Commissione europea», sottolinea Destro, «la questione dei valichi è attinente al mercato unico ed è necessaria l'istituzione di un rappresentante speciale della Commissione proprio per i valichi. Il futuro del commercio europeo dipende infatti dalla capacità di garantire reti logistiche efficienti, resilienti e sostenibili».

Il Mit ha rinviato al 31 maggio i termini della gara per la concessione dell'A22

Destro rivendica infatti l'importanza di far circolare le merci in maniera fluida e efficace in tutta Europa. «In questo quadro», aggiunge, «i valichi alpini rappresentano una priorità strategica non solo italiana ma soprattutto europea. Ma c'è bisogno di una forte gestione europea per superare una visione dualistica da parte dei paesi confinanti. È fondamentale esaminare i colli di bottiglia infrastrutturali che sinora hanno frenato il commercio perché l'impatto economico di un commercio interno più efficiente sarebbe enorme per tutti. Per noi è dunque opportuna una gestione coordinata di tutta la materia attraverso un inviato della Commissione per i valichi».

Nel 2023 le esportazioni extra-Ue dell'Unione europea sono state pari a 2,5 miliardi di euro, mentre il valore degli scambi intra-Ue è stato di 4,1 miliardi. La crescita del mercato Intra-Ue è stata superiore del 61% rispetto a quella delle esportazioni Extra-Ue. «Numeri», aggiunge Destro, «che evidenziano il ruolo essenziale che il mercato unico europeo svolge per la crescita dell'economia dell'Unione europea. Il mondo dell'industria oggi vuole quindi sollevare l'attenzione su una questione che deve necessariamente avere una visione europea perché i valichi alpini sono infrastrutture strategiche delle Politica europea Ten-T». E in un periodo in cui la nuova amministrazione americana ha annunciato una guerra commerciale a suon di dazi, Destro invita l'Europa a rimuovere quelli che in un certo senso si autoimpone. «Le barriere commerciali all'interno dell'Unione europea, pari al 44% sui beni e al 110% sui servizi, dimostrano quanto sia ancora difficile garantire un mercato unico veramente integrato», spiega il delegato del presidente di Confindustria, «e uno dei fattori chiave che contribuiscono a queste barriere è l'inefficienza delle infrastrutture di trasporto e la mancanza di una logistica fluida, in particolare nei valichi alpini. Migliorare la connettività e investire in infrastrutture più moderne potrebbe rappresentare una leva strategica per ridurre questi costi nascosti e rafforzare la competitività dell'industria europea». La richiesta della nomina di un inviato ad hoc da parte della Commissione europea è stata condivisa anche dai rappresentanti delle Confindustrie tedesca e francese. Intanto il Mit ha rinviato al 31 maggio termini della gara per la concessione dell'A22. —

L'AUDIZIONE IN PARLAMENTO

Elkann alle Camere difende Stellantis «Per noi l'Italia rimane centrale»

Il presidente: «Per ogni euro investito se ne generano nove» La Lega lo attacca: «Si devono scusare con i lavoratori»

Il piano Stellantis per l'Italia

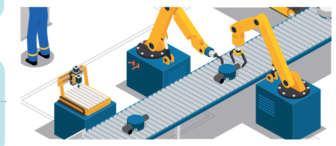
POMIGLIANO
- Estesa fino al 2030 l'attuale produzione della Panda ibrida, a cui seguirà la nuova generazione dello stesso modello
- Nello stabilimento sarà installata una nuova piattaforma per la produzione di due modelli compatti a partire dal 2028

MIRAFIORI
- Oltre alla 500 elettrica, sarà prodotto anche il modello ibrido
- A partire dal 2030 la nuova generazione della Fiat 500



ATESSA
- Utilizzata per l'intera gamma di veicoli commerciali di grandi dimensioni Fiat, Peugeot, Opel e Citroen

CASSINO
- Installazione di una nuova piattaforma per la produzione di tre nuovi modelli. Oltre alla Maserati Grecale e Alfa Romeo Giulia e Stelvio, saranno prodotte anche le nuove generazioni di questi due modelli del Biscione



MELFI
- Produzione della nuova Ds n.8 e della nuova Jeep Compass (sia elettrica che ibrida)
- Dal 2026 si aggiungeranno la nuova Lancia Gamma e la Ds n. 7

MODENA
- Sarà il polo dell'alta gamma

TERMOLI
- Sostegno finanziario alla joint venture Acc, affiancando ai motori termici la produzione di cambi per auto ibride

ANSA

Amalia Angotti / TORINO

Stellantis vuole restare competitiva, ribadisce la centralità dell'Italia nella sua strategia e assicura che gli investimenti annunciati per le fabbriche a dicembre vanno avanti. Sono parole rassicuranti quelle che il presidente John Elkann pronuncia davanti al Parlamento, nella stessa aula dove l'11 ottobre dell'anno scorso era stato ascoltato l'ad Tavares. Un clima del tutto diverso in cui prevale il dialogo, anche se non manca chi - come Lega, M5S, e il leader di Azione Carlo Calenda - usa parole dure. «Ci siamo preparati all'audizione con grande attenzione perché per noi l'Italia ricopre un ruolo centrale» esordisce Elkann . «Il nuovo ceo di Stellantis sarà annunciato, come previsto, entro la prima metà dell'anno» assicura ripercorrendo la storia dell'azienda. «Sono molto orgoglioso. Molti parlavano nel 2004 della Fiat come un'azienda spacciata. Nonostante la situazione drammatica, la mia famiglia si è assunta la responsabilità di difendere l'azienda e chi ci lavorava, investendo nuove risorse e mettendo le basi per il rilancio». L'Italia e la Fiat, oggi Stellantis «sono cresciute insieme. Senza di noi l'auto in Italia sarebbe scomparsa da tempo come l'informatica dopo l'Olivetti e la chimica dopo la Montedison»



Il presidente di Stellantis, Elkann

afferma citando i dati di una ricerca della Luiss dalla quale emerge che per ogni euro di valore creato da Stellantis, se ne generano 9 nel resto dell'economia. Il 2025 sarà ancora difficile, ma l'azienda va avanti. Elkann pungola l'impegno dell'Europa e sottolinea che le case europee hanno un 40% di svantaggio rispetto alle cinesi. Sollecitato dalla leader del Pd Schlein, dice di non ritenere «che il futuro dell'industria dell'auto sia l'industria bellica» perché «i due settori sono importanti e possono convivere come dimostrano Usa e Cina». Quindi invita anche l'Europa a essere più competitiva sui costi dell'energia e chiede al governo una politica più attiva sul fronte delle infrastrutture per l'auto elettrica.

LEGA ALL'ATTACCO

Il commento più duro è della Lega. In commissione Alberto Bagnai ha toni più dialoganti mentre in una nota diffusa poco dopo il suo partito attacca: «Le parole di Elkann sono l'ennesima, vergognosa presa in giro: il suo gruppo è cresciuto grazie ai soldi degli italiani, italiani che poi ha licenziato per investire e assumere all'estero. Restituisca i miliardi incassati dal nostro Paese». Critico anche il leader di Azione Calenda per il quale «manca un'assunzione di responsabilità». Per la vicepresidente dei 5 Stelle Chiara Appendino «è difficile credere a chi oggi produce più cassaintegrati che auto», mentre Schlein sottolinea «segnali di disinvestimento in Italia». La ministra del Lavoro Calderone definisce quelle di Elkann «parole importanti» . Delusi i sindacati: Elkann si assuma in prima persona la responsabilità di ad» dice la Fiom. —

IN BREVE

La Fed non tocca i tassi
Dai dazi una gelata sull'economia Usa

La Fed emette il suo primo verdetto sull'esordio dell'amministrazione Trump, tagliando le stime di crescita e alzando quelle d'inflazione di fronte alla corsa a imporre dazi sulle importazioni Usa e mantenendo la previsioni di due tagli dei tassi d'interesse nel 2025. «L'incertezza sulle prospettive economiche è insolitamente alta» e «il clima economico è peggiorato decisamente», dice il presidente della banca centrale Usa Powell dopo che il Comitato di politica monetaria ha mantenuto, come previsto, il tasso di riferimento sui Fed Funds nella forchetta compresa fra 4,25 e 4,50%.

L'operazione di Eni
Cede alla Vitol attività in Africa

Eni cede a Vitol parte delle sue partecipazioni in alcuni asset in Costa d'Avorio e nella Repubblica del Congo per un corrispettivo di 1,65 miliardi di dollari. L'operazione che ha data di efficacia economica al primo gennaio 2024, sarà soggetta ad aggiustamenti contrattuali di cassa e varrà, al closing, 2,7 miliardi di dollari.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,402	0,76	2,423	2,499	-23,38	-
3M	140,44	-	138	139,54	11,50	-
A						
A2A	2,309	0,87	2,276	2,309	6,72	7.162,57
Abitare in	2,84	1,79	2,75	2,86	-31,77	76,39
Acea	18,23	0,55	18,07	18,25	-2,31	3.869,80
Acinque	2,1	-	2,06	2,1	3,21	413,22
Adidas	226,6	1,48	224,1	226,3	-9,48	-
Adler Group	0,229	-	0,208	0,2285	-26,22	-
Adobe	357,5	0,10	357,3	358	-14,53	-
Advanced Micro Devic	96,35	1,07	94,1	96,55	-19,81	-
Aedes	0,179	-2,19	0,179	0,18	8,96	5,73
Aeffe	0,694	-0,86	0,694	0,708	-18,63	75,45
Aena Sme	218,2	-	218,2	218,2	6,27	-
Aeroporto di Bologna	8,28	4,28	8	8,34	7,81	288,55
Ageas	55,25	-	55	55,1	17,51	-
Ahold Kon .	33,96	-	33,86	33,86	8,24	-
Air France-Klm	9,902	-2,35	9,854	10,03	24,86	-
Airbnb	115,5	1,23	114,86	115,5	-11,65	-
Airbus Group	171,92	0,16	171	172,44	10,39	-
Alerion Cleanpwr	15,34	2,13	14,9	15,34	-5,02	829,35
Alkemy	11,8	-	11,8	11,8	2,11	67,09
Allianz	354,9	-0,98	354,5	358,4	21,26	-
Alphabet Classe A	149,72	2,04	147,14	149,78	-19,21	-
Alphabet Classe C	151,8	2,17	149,14	151,8	-18,47	-
Altea Green Power	6,58	-1,20	6,57	6,72	6,30	123,04
Amadeus Fire	93,5	0,43	92,5	93,3	21,35	-
Amadeus It Group	72,7	1,99	71,82	71,82	5,35	-
Amazon	177,98	1,29	176,22	178,44	-16,72	-
American Airlines Group	10,428	2,76	10,262	10,498	-38,43	-
American Express	246,4	2,60	244,1	245,75	-16,76	-
American Water Works Company	130,4	-	131,85	131,85	14,26	-
Amphenol Corp	61,51	5,20	61,71	61,71	-19,08	-
Amplifon	19,8	-0,15	19,51	20,09	-20,01	4.499,26
Anheuser-Busch	58,04	0,10	58,24	58,24	20,36	-
Anima Holding	6,985	0,07	6,97	6,985	5,49	2.268,23
Antares Vision	3,535	2,46	3,44	3,58	8,72	239,58
Apple	197,56	1,19	195,26	200,6	-19,51	-
Applied Materials	142,4	-	141	141	-10,73	-
Aquafil	1,228	6,78	1,204	1,274	-17,58	86,36
Archer-Daniels-Midland	43,23	-1,19	43,5	43,5	-9,99	-
Ariston Holding	4,752	-1,70	4,694	4,838	39,38	601,72
Ascopiave	2,96	1,20	2,93	2,96	6,29	685,15
Asml	673,4	1,13	662,3	675,4	-1,55	-
At&T	24,5	0,72	24,52	24,52	12,22	-
Autostrade M.	2,655	0,19	2,65	2,75	2,95	11,69
Avio	19,1	-0,10	18,8	19,78	37,33	505,28
Axa	39,88	0,03	39,86	40,1	16,28	-
Azimut H.	26,45	0,11	26,03	26,54	10,65	3.791,48
B						
B&C Speakers	15,5	2,99	15	15,95	-10,52	165,60
B. Cucinelli	109,1	0,83	107,2	110,1	1,93	7.329,61
B. Desio	8,34	3,22	8,04	8,36	20,99	1.087,92
B. Generali	52,35	0,58	51,8	52,5	15,82	6.072,37
B. Ifis	22,3	1,64	21,94	22,38	3,89	1.182,40
B. Profilo	0,1795	0,28	0,1775	0,18	-4,15	120,95
B.Co Santander	6,578	-0,08	6,534	6,6	48,58	104.616,17
B.F.	4,45	-	4,43	4,45	3,35	1.177,81
B.P. Sondrio	11,66	0,43	11,54	11,76	42,57	5.248,00
Banca Mediolanum	14,6	0,90	14,36	14,67	25,56	10.727,52
Banca Sistema	1,806	1,12	1,78	1,828	43,07	144,29
Banco BPM	10,215	-	10,1	10,29	30,67	15.435,27
Banco De Sabadell	2,788	-0,29	2,763	2,789	44,58	-
Bank Of America	38,635	1,64	38,085	38,37	-10,18	-
Basf	52,33	-1,86	51,8	52,71	25,48	-
BasicNet	7,6	-	7,5	7,74	-2,98	412,41
Bastogi	0,696	-0,57	0,682	0,706	46,04	87,91
Bayer	24,345	-1,99	24,08	24,72	28,02	-
Bbva	13,455	-0,85	13,21	13,465	45,29	42.922,08
Beewize	0,44	-	0,422	0,44	-25,97	4,61
Beghelli	0,337	-	0,336	0,338	2,64	67,41
Berkshire Hathaway	480,9	0,38	479	482,95	10,20	-
Bestbe Holding	0,182	1,11	0,182	0,186	-52,37	0,72
BFF Bank	8,23	-2,20	8,205	8,395	-8,30	1.579,04
Bialetti	0,236	0,43	0,235	0,243	2,14	37,21
Borgosesia	0,566	4,81	0,54	0,566	-6,96	25,72
Boston Scientific	92	2,22	90	90	2,27	-
Bper Banca	7,708	0,31	7,636	7,782	25,64	10.841,84
Brembo	8,78	1,48	8,65	8,894	-0,89	3.013,15
Brioschi	0,064	-0,31	0,0632	0,064	11,55	50,15
Broadcom	174,38	0,61	171	177	-23,99	-
Buzzi	53,3	-0,93	53,3	54,45	50,98	10.354,70
C						
C3.Ai Inc	20,765	3,59	20,765	20,765	-40,20	-
Cairo Comm.	2,92	0,52	2,89	2,925	19,86	392,52
Caixabank	7,504	0,83	7,412	7,53	40,78	-
Caleffi	0,81	-	0,81	0,81	12,51	12,68
Caltagirone	7,6	-2,06	7,42	7,84	20,09	933,15
Caltagirone Ed.	1,645	-0,30	1,625	1,665	17,04	202,44
Campari	5,848	-2,08	5,806	5,96	-0,70	7.386,35
Carel Industries	19,2	1,48	18,72	19,26	1,79	2.118,37
Carl Zeiss Meditec	69,3	1,69	68,2	68,7	51,76	-
Caterpillar	312,5	-	310,5	312	-11,52	-
Ceconomy	3,476	-	3,414	3,45	36,64	-
Cellularline	2,59	-	2,58	2,61	11,93	56,62
Cembre	45,35	1,34	44,35	45,5	7,46	754,36
Cementir Hldg.	14,3	-0,42	14,14	14,36	34,52	2.258,96
Centrale Latte Italia	2,9	3,57	2,8	2,92	4,91	39,91
Ciena	60,46	2,61	59,82	59,84	-29,05	-
Cir	0,575	1,59	0,566	0,576	-5,61	794,13
Cisco Systems	56,06	1,93	55,27	55,5	-2,43	-
Class	0,086	-	0,076	0,09	4,16	28,05
Cnh Industrial	11,88	0,42	11,77	12,005	11,44	16.205,82
Coinbase Global	171,66	2,98	167,9	173,22	-30,44	-
Colgate-Palmolive	82,95	0,57	82,27	82,96	-4,80	-
Comer Industries	28,3	-0,70	28,3	29	-10,13	806,90
Commerzbank	24	-3,11	23,96	25,06	59,13	-
Continental	71,34	0,14	70,2	71,1	11,65	-
Costco Wholesale	827	-0,12	824,6	829,3	-5,84	-
Credem	13,02	0,93	12,84	13,08	18,84	4.386,83
Credit Agricole	16,965	1,07	16,84	16,98	25,76	-
Crowdstrike Hold	345,55	3,72	335,55	346,6	0,12	-
Csp Int.	0,295	4,24	0,281	0,295	-8,27	11,56
Cy4Gate	4,245	0,83	4,175	4,25	-15,58	98,18
D						
Daimler Truck Hd	40,2	-1,86	40,05	40,91	9,45	-
Daimlerchrysler	60,11	-1,83	60	61,09	13,26	-
D'Amico	3,645	0,55	3,575	3,665	-10,22	448,12
Danieli	31,85	-	31,5	32,2	34,44	1.323,58
Danieli r nc	25	-0,79	24,65	25,25	32,04	1.019,06
Datalogic	4,635	-2,01	4,635	4,72	-7,76	275,22
De' Longhi	31,8	-0,13	31,04	31,94	5,75	4.831,30
Dell Technologies	90,9	3,28	91,1	91,64	-19,99	-
Deutsche Bank	22,76	-0,48	22,375	22,825	36,41	-
Deutsche Lufthansa	7,686	-1,59	7,63	7,768	25,71	-
Deutsche Post	42,84	-0,09	42,73	42,73	25,93	-
Deutsche Telekom	33,63	-0,41	33,63	33,84	17,75	-
Deutz	6,75	-3,64	6,6	7,545	49,32	-
Dexelance	8,42	2,81	8,16	8,42	-7,40	222,39
Diasorin	95,54	-0,42	95,08	95,84	-3,59	5.368,98
Digital Bros	9,94	1,74	9,77	10,06	-13,30	140,92
Digital Value	20,55	2,49	20,1	20,9	-19,82	205,44
doValue	1,786	-2,19	1,774	1,83	28,08	351,21
E						
E.On .	13,065	-0,15	13,1	13,125	16,95	-
E.P.H.	0,086	7,50	0,086	0,0885	-36,79	0,33
Edison r nc	1,89	-0,26	1,885	1,9	2,54	207,00
Eems	0,1599	1,59	0,1575	0,1599	-14,58	1,69
El.En	8,84	-0,51	8,83	9,05	-22,67	719,08
Eli Lilly & Company	767,1	2,50	754,7	766,7	1,68	-
Elica	1,4	-0,36	1,39	1,415	-16,97	88,61
Emak	0,88	1,27	0,866	0,88	-2,02	142,73
Enav	3,62	0,22	3,608	3,648	-11,52	1.957,33
Endesa	22,78	1,33	22,62	22,62	8,86	-
Enel	7,178	1,44	7,064	7,178	2,84	71.939,02
Enervit	3,28	-	3,25	3,33	0,60	57,83
Eni	14,336	1,31	14,182	14,36	8,59	44.582,05
Equita Group	4,29	0,23	4,27	4,4	5,89	225,17
Erg	17,7	-1,01	17,57	17,86	-9,32	2.683,18
Esprinet	5,52	0,91	5,395	5,53	24,92	271,82
Essilorluxottica	264,8	0,68	261,6	265,3	12,62	-
Estee Lauder Companies	62,2	-0,32	63	63	-10,42	-
Eukedos	0,78	-2,50	0,75	0,825	-1,52	18,14
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,626	1,39	2,57	2,642	-5,02	247,75
Eurotech	0,733	-1,08	0,733	0,754	-2,37	26,68
Exxon Mobil	105,4	1,91	104,1	105,2	1,58	-
F						
Facebook	532,9	0,62	531,6	539,5	-5,35	-
Faurecia	8,984	1,67	8,61	9,04	5,73	-
Ferrari	416,1	1,46	407,4	417	-0,23	79.738,41
Ferretti	2,73	1,49	2,685	2,735	-3,81	914,70
Fidia	0,0048	-22,58	0,0048	0,0054	-85,45	0,30
Fiera Milano	5,44	1,12	5,34	5,46	20,03	386,10
Fila	10,26	2,40	10	10,26	-2,64	430,80
Fincantieri	11,5	2,95	11,13	11,67	60,95	3.572,44
Fine Foods & Ph.Ntm	7,16	8,16	6,76	7,16	-11,27	145,83
FinecoBank	18,665	-0,72	18,555	18,86	11,94	11.485,05
FNM	0,436	0,46	0,425	0,436	-0,92	187,60
Ford Motor	9,245	-	9,162	9,212	-5,19	-
Freeport-Mcmoran	37,13	1,96	36,635	36,635	-3,53	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,664	-1,78	0,65	0,69	19,80	40,25
Gamestop Corp	21,705	0,56	21,3	21,77	-30,22	-
Garofalo Health Care	5	0,40	5	5,1	-8,63	449,06
Gasplus	2,95	1,37	2,87	2,96	-3,24	130,18
Gaz De France	17,24	-	17,25	17,3	13,60	-
Gefran	9,48	1,07	9,24	9,48	2,45	135,59
Generalfinance	15	2,04	14,15	15	16,90	185,62
Generali	32,75	-0,18	32,56	32,83	19,82	51.289,87
Geox	0,3875	0,13	0,3835	0,39	-28,08	100,65
Giglio Group	0,357	-0,83	0,357	0,361	-1,53	9,52
Gilead Sciences	98,29	-	97,79	100,12	12,39	-
Global Payments	89,44	-	89,84	89,84	-14,61	-
Goldman Sachs Group	510,2	1,23	506	506,6	-7,50	-
GPI	8,8	2,33	8,55	8,83	-19,35	245,24
Grandi Viaggi	1,29	-1,90	1,29	1,35	21,47	64,34
GVS	4,91	-0,30	4,835	4,94	1,46	936,57
H						
Hapag-Lloyd	147,6	0,89	147,5	147,5	-2,60	-
Heidelberg Cement	179,2	3,14	171,1	178,65	47,46	-
Hellofresh	8,536	2,03	8,602	8,604	-28,65	-
Hensoldt	71,45	-8,40	69,35	85,75	131,21	-
Hera	3,9	0,15	3,88	3,938	13,83	5.804,60
Hochtief	180	-	179,8	183,6	50,65	-
Home Depot	323	1,21	320,05	322,3	-14,82	-
Honeywell International	192,8	-	193,06	193,06	-15,09	-
Hp	26,48	0,86	26,59	26,59	-15,03	-
Hugo Boss	37,84	-	37,81	37,81	-10,04	-
Huntington Bancshares	13,672	-	13,836	13,836	-16,50	-
I						
Iberdrola	14,075	0,29	13,945	14,11	6,33	-
Ibm	229,8	1,91	228,7	229	6,70	-
Igd - Siiq	2,755	0,92	2,7	2,78	9,32	299,19
Illimity bank	3,594	0,96	3,52	3,622	6,10	297,12
Illumina	78,58	1,00	78,69	78,69	-38,85	-
Immsi	0,588	0,17	0,588	0,604	13,85	202,49
Incyte	55,68	0,69	47,33	54,1	-14,89	-
Indel B	20,6	-0,96	20,6	20,8	-7,06	121,51
Inditex	46,3	2,43	46,54	46,54	-8,56	-
Indus Holding	27,7	-	27,5	27,5	20,31	-
Industrie De Nora	7,72	-23,11	7,5	8,785	34,73	523,69
Infineon Technologie	35,265	0,23	35,28	35,325	11,46	-
Ing Groep	18,812	0,37	18,764	18,764	24,89	-
Intel	22,48	-5,72	22,105	23,75	23,30	-
Intercos	13,18	-1,05	13,06	13,28	-4,74	1.274,04
International Consolidated Air	3,533	1,26	3,45	3,45	-3,29	-
Interpump	36,02	-0,88	35,86	36,28	-14,71	3.960,58
Intesa Sanpaolo	4,948	0,18	4,901	4,974	26,99	87.407,12
Intuit	556,4	-	557	557	-11,18	-
Inwit	9,45	-1,10	9,425	9,54	-2,26	8.925,40
Irce	2	-	1,94	2	1,22	56,78
Iren	2,228	0,18	2,206	2,232	15,59	2.882,54
Irobot	3,122	-3,37	3,356	3,356	-59,97	-
It Way	0,989	-4,54	0,984	1,016	-6,25	10,90
Italgas	6,29	1,21	6,215	6,305	15,19	5.054,04
Italian Exhibition Gr.	7,3	-1,08	7,3	7,3	13,42	225,76
Italmobiliare	25,3	0,60	25,05	25,35	-3,26	1.061,88
Iveco Group	16,735	-1,56	16,655	17,21	81,14	4.582,77
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	219,3	2,07	215,55	219,05	-6,31	-
Johnson & Johnson	149,82	-0,16	150,26	150,62	7,40	-
Juventus FC	3,2795	-2,94	3,2795	3,436	12,96	862,75
K						
Kering	214,45	-1,29	213	217,25	-8,36	-
Kion Group	46,62	0,17	46,63	46,63	46,37	-
KME Group	0,902	-0,88	0,885	0,925	-0,47	244,54
KME Group r nc	1,39	4,12	1,315	1,4	1,80	18,92
L						
Landi Renzo	1,544	0,39	1,51	1,572	-11,93	67,51
Lanxess	31,01	-1,93	31,09	31,13	34,19	-
Lazio	0,89	-	0,89	0,906	-13,41	60,78
Leonardo	48,21	0,98	46,93	49,6	82,91	27.363,79
Lottomatica Group	18,13	1,00	17,96	18,19	39,99	4.519,03
Lumentum Holdings	62,16	-0,06	60,58	60,58	-26,60	-
LU-VE	29,15	-1,35	29,15	29,95	6,31	654,78
Lvmh	611	-0,03	605,4	614,5	-3,37	-
M						
Maire	8,915	1,08	8,785	8,915	6,84	2.896,01
Mapfre	2,896	-0,62	2,93	2,936	15,24	-
Marathon Digital	11,41	-	11,616	11,616	-38,65	-
Marr	10	1,63	9,83	10,02	-3,04	648,40
Marriott International	231,6	-	228	267,85	-1,92	-
Marvell Technology	64,19	1,63	62,6	63,98	-40,09	-
Mastercard	491,4	-	486,2	486,2	-5,01	-
Mcdonald's	281,55	1,62	278,35	280	-1,03	-
Mediobanca	18,075	1,06	17,81	18,33	26,60	14.876,29
Merck	134,55	-0,19	134,6	134,6	-1,74	-
Met.Extra Group	1,7	7,59	1,59	1,7	-28,93	0,92
Mfe A	3,488	0,35	3,452	3,5	17,76	1.150,23
Mfe B	4,856	-0,16	4,8	4,892	17,93	1.146,41
Micron Technology	93,99	0,16	92,67	94,21	12,77	-
Microsoft Corp	355,95	1,51	351,7	356,35	-13,74	-
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,00	11,15
Monte Paschi Si	7,82	2,49	7,594	7,928	11,81	9.541,91
Morgan Stanley	109,84	1,24	108	108	-10,85	-
Mtu Aero Engines	345,6	2,37	335,1	349,4	4,87	-
Munich Re	579	-0,99	582,6	582,8	17,59	-
N						
Neodecortech	2,86	0,70	2,83	2,86	-1,85	40,10
Neste	9,606	-1,38	9,69	9,69	-17,35	-
Netflix	880,5	3,64	852	883,5	-0,62	-
Netweek	0,0296	-10,30	0,029	0,0308	417,83	0,77
Newlat Food	12,6	1,61	12,4	12,66	0,18	536,13
Newmont	44,115	0,48	43,96	44,45	19,31	-
Nexi	5,24	-0,72	5,23	5,288	-1,16	6.518,41
Next Re Siiq	3,02	-	3,02	3,06	-3,14	33,28
Nike	66,87	-0,06	67,11	67,34	-6,87	-
Nokia Corporation	4,9355	-0,97	4,922	4,956	15,67	-
Nordea Bank	11,825	-10,82	13,4	13,4	26,42	-
Northern Data	27,2	-	26,8	27,35	-29,27	-
Northrop Grumman	448,9	-0,07	449	451,6	1,52	-
Nvidia Corp	108,4	0,63	105,42	108,5	-17,59	-
O						
Occidental Petroleum	44,33	-	44,115	44,33	-8,22	-
Olidata	2,3265	5,27	2,1745	2,385	-36,06	40,21
On Semiconductor	40,35	-	40,135	40,135	-35,25	-
Oracle	140,3	1,73	137,36	140,3	-13,75	-
Orange	11,825	-0,08	11,765	11,83	24,83	-
Orsero	12,3	-0,97	12,3	12,46	-1,45	220,10
OVS	3,26	-	3,226	3,274	-4,34	850,04
P						
Palantir Technologies	79,18	0,97	76,45	79,2	4,65	-
Paypal	63,74	0,70	63,3	63,55	-23,09	-
Pepsico	135,88	-0,47	135,8	137,44	-6,88	-
Pfizer	24,16	0,67	24,12	24,345	-5,95	-
Pharmanutra	50,3	2,03	49,25	50,9	-9,08	477,91
Philips	24,56	1,82	24,1	24,47	-0,89	-
Philogen	18,85	-0,26	18,85	18,85	-2,26	551,59
Piaggio	2,042	-0,20	2,022	2,052	-5,43	729,82
Pininfarina	-	-	-	-	-	-
Piovan	14	-	13,95	14	0,48	748,29
Piquadro	1,98	1,80	1,95	1,98	-1,88	99,46
Pirelli & C.	5,926	-	5,768	5,926	8,35	5.931,12
PLC	1,52	-	1,495	1,52	-13,63	39,54
Plug Power	1,4808	-2,91	1,4	1,516	-29,47	-
Pne	14,28	-	14,26	14,26	24,27	-
Porsche Automobil Holding Pref	38,73	-1,15	38,33	38,98	8,01	-
Porsche Pref	54,6	-0,47	54,52	54,52	-6,60	-
Poste Italiane	16,525	-0,33	16,495	16,62	21,17	21.559,45
Procter & Gamble	154,24	0,04	154,62	154,72	-3,72	-
Prosiebensat1 Media	6,73	-0,74	6,785	6,8	42,55	-
Prudential Financial	101,35	-	101,35	101,35	-5,22	-
Prysmian	59,64	0,27	58,22	59,96	-3,76	17.542,14
Puma	24,01	-0,08	24,11	24,25	-44,72	-
Q						
Qiagen	36,5	0,61	36,365	36,365	-21,03	-
Qualcomm	144,58	-0,12	143,3	144,06	-3,56	-
R						
Rai Way	5,87	0,17	5,79	5,89	7,27	1.589,70
Ratti	1,9	-	1,9	1,9	-8,54	51,97
RCS Mediagroup	1,055	0,48	1,045	1,065	21,88	549,89
Recordati	53,3	-0,28	53,05	53,95	5,34	11.167,06
Reddit Inc	102,74	-0,23	100	103	-29,82	-
Redeia Corporacion S.A.	17,71	-	17,95	17,95	5,86	-
Renault	49,19	0,72	48,87	48,92	5,14	-
Reply	167,5	1,27	164,6	167,5	8,20	6.237,02
Revo Insurance	12,95	0,39	12,75	12,95	4,15	336,00
Rheinmetall	1392	-3,43	1326,5	1484	128,35	-
Risanamento	0,0248	-3,13	0,0245	0,0253	-13,77	45,67
Robinhood Markets	38,58	5,41	36,8	39,1	2,05	-
Rwe	33,05	-0,69	32,95	33,33	16,52	-
S						
S. Ferragamo	6,92	-3,55	6,83	7,275	4,15	1.200,43
Sabaf	14,45	-0,34	14,2	14,55	-4,28	182,76
Safilo Group	0,883	-0,34	0,875	0,887	-4,50	368,28
Saipem	2,197	1,24	2,151	2,198	-13,51	4.323,81
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	256,95	1,26	256,55	256,55	-20,58	-
Sanlorenzo	29	-0,68	28,85	29,3	-10,36	1.039,97
Sanofi	108,06	0,32	108,1	108,8	15,42	-
Sap	248,25	0,49	244,75	248,6	4,33	-
Seco	2,04	-0,97	2,015	2,11	13,76	272,50
Seri Industrial	1,816	6,20	1,688	1,842	-34,41	91,71
Sesa	77,9	-2,32	77,8	80	29,40	1.261,28
Siemens	236,95	-0,02	231,35	260	25,25	-
Siemens Energy	62,88	3,42	60,68	62,86	23,65	-
SIT	1,285	2,80	1,275	1,29	36,00	31,58
Sma Solar Technology	23,6	-1,34	23,76	24	69,56	-
Snam	4,606	0,24	4,593	4,641	7,57	15.469,93
Snowflake	143,94	3,52	142,16	142,16	-8,76	-
Societe Generale	42,885	0,32	42,535	42,65	57,07	-
Softlab	0,685	-2,84	0,675	0,715	-8,01	3,52
Sogefi	1,924	0,73	1,9	1,944	-3,40	231,47
Sol	37,8	-0,53	37,65	38,15	3,06	3.458,89
Sole 24 Ore	0,692	1,17	0,676	0,692	13,69	38,83
Somec	11,1	-0,89	11,1	11,25	-2,72	77,09
Spotify Technology	539,4	1,66	517	540	23,69	-
Starbucks Corp	91,03	1,13	90,2	90,2	1,61	-
Steel Dynamics	117,24	1,59	116,26	117,26	-0,64	-
Steico	27,6	-	27,95	27,95	31,87	-
Stellantis	11,62	0,29	11,402	11,682	-7,87	33.621,76
STMicroelectr.	23,525	0,19	23,065	23,58	-2,07	21.528,51
Super Micro C	35,76	-3,61	35,11	36,64	24,38	-
SYS-DAT	6,32	3,27	6,15	6,35	19,61	191,65
T						
T Rowe Price Group	86,39	1,06	86,18	86,8	-23,54	-
Tamburi Inv.	8,02	0,50	7,91	8,05	-4,62	1.474,44
Technogym	11,19	2,66	10,9	11,19	4,81	2.206,47
Technoprobe	5,77	-2,86	5,705	5,88	3,23	3.862,10
Telecom It. r nc	0,3225	-0,62	0,3212	0,325	12,84	1.965,72
Telecom Italia	0,2903	-0,48	0,2874	0,2916	19,45	4.498,59
Telefonica	4,337	-	4,36	4,372	11,08	-
Tenaris	18,285	2,70	17,815	18,33	-1,27	21.066,01
Terna	7,908	-0,03	7,908	7,98	4,06	15.939,48
Tesla	215,55	3,06	208,6	217,8	-48,24	-
Tesmec	0,0653	-1,80	0,065	0,0661	0,05	40,12
Tessellis	0,197	-0,20	0,1964	0,2	-10,69	54,91
The Coca-Cola Company	63,34	-0,77	63,07	64,03	6,98	-
The Italian Sea Group	6,36	0,79	6,26	6,41	-14,76	335,44
The Kraft Heinz	27,435	-1,88	27,425	27,6	-8,05	-
Thyssenkrupp	10,06	-2,33	9,866	11,14	154,00	-
Trevi	0,246	0,82	0,242	0,2465	-11,33	76,74
Triboo	0,353	-1,40	0,34	0,354	-40,78	10,00
Tui	7,39	-	7,35	7,402	-19,39	-
Txt e-solutions	35,8	1,56	34,5	36,15	-0,12	453,39
U						
Uber Technologies	66,66	1,49	65,55	66,81	12,13	-
Unicredit	54,95	-0,07	54,61	55,33	41,86	85.056,70
Unidata	2,91	2,11	2,83	2,95	-5,09	87,56
Unipol	15,36	0,26	15,29	15,47	26,87	10.925,96
United States Steel	38,105	-	38	38	24,22	-
Us Bancorp	39,15	-	39,155	39,155	-8,70	-
V						
Valsoia	10,5	0,48	10,4	10,5	2,38	112,65
Verbio Vereinigte Bioenergie	10,4	-	10,68	10,68	2,61	-
Verizon Communications	40,46	0,68	40,68	40,68	5,52	-
Vertex Pharmaceuticals	467,75	-0,60	462,05	466,25	23,29	-
Viatris Inc	8,682	0,79	8,71	8,806	-30,79	-
Visa - Classe A	310,8	1,94	304,95	310,35	0,24	-
Volkswagen	107,2	-2,19	106,9	109,35	23,26	-
Vonovia	25,26	-1,41	25,07	25,31	-7,64	-
W						
Wacker Chemie	85,5	-2,06	85,38	85,38	27,37	-
Walmart	79,27	0,75	78,5	79,07	-9,00	-
Webuild	3,676	-0,38	3,67	3,72	29,84	3.749,69
Webuild r nc	14,1	2,92	14	14,5	38,96	22,43
WIIT	15,88	-1,85	15,58	16,16	-15,80	453,64
Workday	233,05	-	230,2	230,2	-15,46	-
Z						
Zalando	32,34	3,52	32	32	-2,97	-
Zest	0,1715	0,29	0,167	0,1715	2,25	27,06
Zignago Vetro	9,25	-3,95	9,25	9,63	2,90	859,03
Zucchi	1,32	-	1,265	1,355	-12,26	5,19

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	922.75	0.96
Cac 40	8171.47	0.70
Dax (Xetra)	23301.64	-0.34
FTSE 100	8706.66	0.02
Ibex 35	13408.10	0.40
Indice Gen	63186.46	0.44
Nikkei 500	3245.38	-0.10
Swiss Market In.	13040.92	-0.16

EURIBOR 18-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,401	2,434
1 Mese	2,389	2,422
3 Mesi	2,411	2,444
6 Mesi	2,421	2,455
1 Anno	2,406	2,439

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL19/3/2025	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	86.5	89.45
Argento (per kg.)	937.61	997.47
Platino p.m.	1001.00	0.0000
Palladio p.m.	974.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0897	-0,19	4,89
Giappone	163,27	-0,14	0,13
G. Bretagna	0,84078	-0,11	1,40
Svizzera	0,9583	-0,19	1,82
Australia	1,7208	0,36	2,60
Brasile	6,1929	-0,26	-3,62
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5606	0,05	4,40
Danimarca	7,4592	-0,01	0,02
Filippine	62,351	-0,30	3,40
Hong Kong	8,4674	-0,19	4,94
India	94,0605	-0,47	5,76
Indonesia	18008,06	-0,11	7,06
Islanda	145,5	-0,14	1,11
Israele	4,001	0,42	5,61
Malaysia	4,8339	-0,40	4,06
Messico	21,7258	-0,79	0,81
N. Zelanda	1,8832	0,29	1,62
Norvegia	11,505	-0,20	-2,46
Polonia	4,1885	0,32	-2,02
Rep. Ceca	24,994	-0,18	-0,76
Rep.Pop.Cina	7,8786	-0,15	3,89
Romania	4,9773	-0,00	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4526	-0,12	2,56
Sud Corea	1589,71	0,19	3,76
Sudafrica	19,745	0,19	0,64
Svezia	11,0025	0,05	-3,98
Thailandia	36,641	-0,01	2,70
Turchia	41,3997	3,45	12,69
Ungheria	398,23	0,23	-3,19

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.25	1552	99,93	0,00
14.04.25	9023	99,82	0,00
14.05.25	3119	99,64	1,99
30.05.25	1897	99,54	2,06
13.06.25	3054	99,73	0,74
14.07.25	415	99,29	1,84
31.07.25	507	99,16	2,02
14.08.25	673	99,05	2,01
12.09.25	6850	98,92	1,91
14.10.25	1505	98,73	1,91
14.11.25	1721	98,55	1,91
12.12.25	2599	98,35	1,99
14.01.26	1106	98,16	1,97
13.02.26	2725	97,96	2,01
13.03.26	45767	97,78	2,02

MONETE AUREE

QUOTE AL19/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	510,17	541,4
Sterlina	643,31	682,7
4 Ducati	1.209,99	1.284,07
20 $ Liberty	2.644,7	2.806,62
Krugerrand	2.733,46	2.900,82
50 Pesos	3.295,66	3.497,43

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.03.25	99,931	99,924	0,00
14.04.25	99,82	99,84	0,00
14.05.25	99,642	99,635	1,99
30.05.25	99,542	99,531	2,06
13.06.25	99,729	99,478	0,74
14.07.25	99,289	99,288	1,84
31.07.25	99,159	99,152	2,02
14.08.25	99,05	99,074	2,01
12.09.25	98,921	98,913	1,91
14.10.25	98,731	98,731	1,91
14.11.25	98,551	98,53	1,91
12.12.25	98,35	98,354	1,99
14.01.26	98,156	98,135	1,97
13.02.26	97,96	97,98	2,01
13.03.26	97,779	97,78	2,02
BTP			
28.03.2025	100,012	100,015	0,00
15.05.2025	99,838	99,866	2,35
01.06.2025	99,86	99,818	1,99
01.07.2025	99,866	99,86	2,10
15.08.2025	99,531	99,511	2,17
29.09.2025	100,625	100,63	1,92
15.11.2025	100,205	100,18	1,84
01.12.2025	99,875	99,877	1,93
15.01.2026	100,953	100,8	1,88
28.01.2026	100,708	100,728	1,94
01.02.2026	98,462	98,465	2,23
01.03.2026	102,009	102,043	1,79
01.04.2026	97,77	97,74	2,20
15.04.2026	101,55	101,56	1,86
01.06.2026	99,25	99,21	2,05
15.07.2026	99,82	100,04	1,99
01.08.2026	97,03	97,05	2,22
28.08.2026	101,04	101,08	1,99
15.09.2026	102,16	102,15	1,89
01.11.2026	107,87	107,85	1,39
01.12.2026	98,29	98,31	2,13
15.01.2027	97,45	97,44	2,18
15.02.2027	100,97	101,03	2,06
25.02.2027	100,22	100,25	2,12
01.04.2027	97,45	97,5	2,27
01.06.2027	99,62	99,68	2,10
15.07.2027	102,15	102,23	2,08
01.08.2027	99,18	99,19	2,15
15.09.2027	96,43	96,45	2,33
15.10.2027	100,37	100,43	2,22
01.11.2027	110,16	110,08	1,70
01.12.2027	100,31	100,37	2,20
01.02.2028	98,56	98,59	2,28
15.03.2028	93,35	93,38	2,56
01.04.2028	102,15	102,26	2,23
15.06.2028	99,85	99,89	2,37
15.07.2028	93,25	93,27	2,56
01.08.2028	103,48	103,53	2,26
01.09.2028	106,76	106,8	2,12
01.12.2028	100,33	100,3	2,36
01.09.2029	104,62	104,66	2,32
15.02.2029	91,5	91,5	2,70
15.06.2029	99,87	99,77	2,50
01.07.2029	101,61	101,62	2,54
01.08.2029	100,57	100,5	2,50
01.10.2029	100,1	100,07	2,61
01.11.2029	110,11	110,16	2,28
15.12.2029	103,97	103,79	2,49
01.03.2030	102,48	102,45	2,54
01.04.2030	92,32	92,27	2,85
15.06.2030	102,81	102,8	2,65
01.07.2030	99,02	98,97	2,80
01.08.2030	89,4	89,37	3,00
15.11.2030	104,09	104,04	2,71
01.12.2030	92,08	92,04	2,98
15.02.2031	101,34	101,24	2,83
01.04.2031	87,3	87,17	3,14
01.05.2031	115,36	115,32	2,54
15.07.2031	100,67	100,62	2,92
01.08.2031	84,69	84,6	3,23
15.11.2031	98,6	98,47	3,00
01.12.2031	85,76	85,63	3,23
01.03.2032	89,39	89,35	3,18
01.06.2032	84,4	84,33	3,30
01.12.2032	93,43	93,26	3,15
01.02.2033	115,03	114,93	2,90
01.05.2033	105,87	105,71	3,05
01.09.2033	91,84	91,65	3,28
01.11.2033	105,17	105,08	3,14
01.03.2034	103,88	103,71	3,20
01.07.2034	100,9	100,73	3,28
01.08.2034	110,06	109,98	3,15
01.02.2035	100,28	100,18	3,36
01.03.2035	96,5	96,3	3,37
01.08.2035	98,29	97,99	3,41
01.03.2036	78,45	78,27	3,70
01.09.2036	84,91	84,68	3,61
01.02.2037	100,84	100,66	3,44
01.03.2037	71,65	71,46	3,84
01.03.2038	91,97	91,67	3,65
01.09.2038	88,57	88,31	3,69
01.08.2039	109,32	109,12	3,57
01.10.2039	99,85	99,5	3,67
01.03.2040	88,24	88,02	3,78
01.09.2040	109,01	108,7	3,64
01.10.2040	95,55	95,26	3,78
01.03.2041	72,11	71,96	3,98
01.09.2043	101,57	101,21	3,81
01.09.2044	105,68	105,3	3,77
01.09.2046	84,87	84,42	3,92
01.03.2047	77	76,64	3,97
01.03.2048	86,71	86,26	3,93
01.09.2049	91,72	91,28	3,93
01.09.2050	70,53	70,13	4,04

INCANTI

LE MOSTRE / Gorizia

Andy Warhol, l'Europa e il superamento dei confini

COMMESSATTI / A PAG. VI



VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Moby Dick alla prova, le parole navigano nell'oscurità

MIELE / A PAG. VI



FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 20 MARZO

TEMPI LIBERI

Storia di uno sgombero sparagnino in aeroporto

FABRIZIO BRANCOLI

Per sgomberare subito il campo da facili sarcasmi, premetto che io mi chiedo ogni volta – letteralmente ogni volta – se si scriva *aeroporto* o *areoporto*. Proprio non mi vuole restare in mente, devo ricorrere a un aiutino cartaceo o digitale. A ben vedere, anche il primo verbo di questo articolo mi lascia interdetto; non saprei se sia più corretto sgomberare o sgombrare, giacché lo sgombero mi suona un po' antico e lo sgombro mi piace un po' affumicato.

Vorrei anche confessare che solo nei primi anni Duemila ho compreso che avevo sempre attribuito a una parola un significato opposto a quello giusto: me lo fece notare un amico e fu uno smacco perché lui di professione faceva il campione di basket (scudetto, nazionale, eccetera) mentre io dovrei lavorare proprio con le parole. Cioè, sarebbero quelle, la mia palla e il mio canestro. Il vocabolo, per la cronaca, era "*sparagnino*". Chissà perché, io credevo che designasse una persona audace, sfidante, e invece è un tirchio o uno che si risparmia e non si spende in senso figurato. C'era quello "*spara-*" e forse pensavo che mostrasse iniziativa o eccesso. Che figura.

L'italiano è un'onda agitata sulla quale surfiamo precariamente. Non è il caso di scagliare prime pietre, ecco. Però una cosa vorrei aggiungerla. Ogni volta cerco la soluzione per aeroporto; e sparagnino, superato lo choc, non lo fallisco più. Esigere da noi stessi di scrivere bene è un dovere; è addirittura più importante che riuscirci. Sui social ci sono troppi errori? Sì, ma soprattutto ci sono troppe persone alle quali non importa di commetterli. Non conta essere infallibili; conta imparare dopo uno sbaglio. —



Il percorso delle Grotte del Caglieron (Tv) ,tra pedane e cascatelle, è uno scenario da fiaba

Cuore di roccia
Le grotte dei misteri

Abissi, sculture naturali, atmosfere fiabesche: viaggio nelle profondità
Il teatro carsico di Trieste, la magia delle cavità friulane, le cascate in Veneto

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI / Fulcis (Bl) e Villa Manin (Ud)

Il palazzo d'arte e la reggia degli eventi



Un'opera d'arte di per sé, che vale almeno quanto i capolavori che ospita nelle sue 24 sale. Palazzo Fulcis, uno degli edifici più rilevanti del Settecento veneto nel cuore di Belluno, è un museo che, in un ricco percorso espositivo, svela una felice complicità ambientale tra stucchi, affreschi e pitture.

GRASSO / A PAG. II



Esedre, barchesse, giardino d'onore e interni d'arte: la spettacolare Villa Manin a Passariano di Codroipo è una residenza degna di un re, come la definì Goldoni. Ospita anche grandi eventi: a partire dal prossimo giugno sono in calendario artisti internazionali da Sting a Gianna Nannini, da Riccardo Muti a Giorgia.

REGUITTI / A PAG. III

Direzioni



Quel palazzo è pura arte

Il Fulcis a Belluno: un trionfo del Settecento veneto
Tra stucchi e affreschi, emergono collezioni di capolavori



Una delle magnifiche sale del Fulcis; a destra una parte della Caduta di Fetonte (1704, olio su tela)

Marina Grasso

Un palazzo-gioiello, un'opera d'arte di per sé, il cui valore non è inferiore a quello delle importanti raccolte storico-artistiche che accoglie: Palazzo Fulcis, uno degli edifici più rilevanti del Settecento veneto nel cuore di Belluno, è un museo che, nel suo ricco percorso espositivo, svela una felice complicità ambientale tra i suoi spazi ornati di stucchi e affreschi e le opere esposte.

Fulcis è il nome di una delle più importanti famiglie bellunesi fin dal Trecento, che cominciò a decorare e ampliare l'edificio probabilmente nel 1702, anno in cui il sedicenne Pietro Fulcis divenne Cavaliere dell'Ordine di Malta. Fu allora create la scenografica alcova impreziosita da stucchi tardo-barocchi, coevi a quelli del famoso Camerino d'Ercole (che meritò l'appellativo di "più bel camerino del Settecento europeo"), oggi non accessibile perché situato in una parte di proprietà privata del palazzo. Da quest'ultimo provengono le tre spettacolari tele a tema mitologico di Sebastiano Ricci, oggi visibili al terzo piano, in quello che fu il granaio del palazzo (unico ambiente a consentirne l'esposizione, date le dimensioni), tra le quali la grandiosa Caduta di Fetonte, opera iconica del museo. Dipinti che, accanto ad altri dell'artista bellunese, raccontano con la loro magnificenza la svolta decisiva impressa alla pittura veneta da Sebastiano Ricci, precursore del rococò in Italia e nei più importanti centri europei.



LA FACCIATA. L'EDIFICIO SI TROVA NEL CUORE DI BELLUNO: UN DIALOGO CON OLTRE SEI SECOLI DI BELLEZZA

Per l'ostentazione del potere della famiglia, non meno importanti furono i lavori eseguiti nel 1776 per le nozze di Guglielmo Fulcis, quando l'architetto Valentino Alpago Novello realizzò l'elegante facciata sull'odierna via Roma e i due monumentali portali d'accesso, accorpando in un unico palazzo tre edifici attigui e dotandolo di un imponente scalone, di una grandiosa sala d'onore a doppia altezza affrescata da Costantino Cedini, di preziosi decori a stucco del piano nobile e di pavimenti in seminato a motivi rococò. Le modificazioni interne proseguirono un secolo dopo, probabilmente per accogliere ospiti illustri come Eugenio de Beauharnais e poi l'imperatrice Maria Luigia: ottocentesche sono le eleganti modanature e i motivi in stucco di tre ambienti del secondo piano, così come la trasformazione delle due stanze attigue all'alcova, una divenuta cucina (che spiega un inatteso acquaio in pietra nella sala) e l'altra affrescata con gusto neorococò.

24 stanze distribuite su cinque piani, per tremila metri quadri di spazio espositivo
E le stratificazioni storiche convivono

Grazie a un oculato progetto museale, le eclettiche stratificazioni stilistiche del contesto dialogano senza invadenza con la ricca collezione civica (aperta al pubblico dal 1876, prima nel vicino Palazzo dei Giuristi, ora Museo Archeologico) nelle 24 stanze distribuite su cinque piani, per complessivi tremila metri quadri di spazio espositivo. Ed è un dialogo con oltre sei secoli di arte, soprattutto bellunese ma di rilevanza anche internazionale: dal Quattro e Cinquecento di Simone da Cusighe, Matteo Cesa e Bartolomeo Montagna, quindi di Giovanni Bellini e Antonello da Messina, alle tele di Pomponio Amalteo, Domenico Tintoretto, Bernardino Licinio, Francesco Frigimelica e Palma il Giovane. Il corpus più cospicuo della pinacoteca è incentrato sull'arte successive: dai paesaggi di Marco Ricci, Antonio Diziani e Giuseppe Zais a quelli di Ippolito Caffi e Alessandro Seffer, dalla scultura lignea di Andrea Brustolon a quella ottocentesca.

A ciò si alternano disegni e stampe, ma anche alcuni degli esemplari più importanti della bronzistica italiana, porcellane, tappeti, arazzi, vetri, gioielli, spade, materiali scientifici e naturalistici: un'autentica collezione di collezioni. Nella quale, pur nel contesto locale, è facile ritrovare il respiro europeo di una città crocevia tra la cultura alpina e quella mediterranea, come spesso sottolineano anche le mostre temporanee allestite al terzo piano. —

Prezzi d'ingresso, giorni e orari



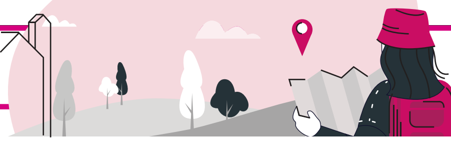
Palazzo Fulcis sorge nel centro storico di Belluno (via Roma 28) ed è sede dei Musei Civici dal 2017, dopo un lungo restauro conservativo e un esemplare trasformazione in sede espositiva. È aperto da martedì a venerdì dalle 9.30 fino alle 12.30 e dalle 15.30 fino alle 18.30; sabato, domenica e festivi dalle 10 fino alle 18.30. Biglietti: 8 euro intero; 5 euro ridotto, con sconti per famiglie e scuole. (su internet: mubel.comune.belluno.it)

Dal 19 aprile arriva Warhol con 92 pezzi



Si conclude domenica 30 marzo, a Palazzo Fulcis, "Dolomiti e pianura. Vita e culture a confronto 3.000 anni fa" che, attraverso la cultura materiale del II e I millennio a. C. , sottolinea la connessione continua tra le Dolomiti bellunesi e le regioni limitrofe. Da sabato 19 aprile inizierà invece "Andy Warhol. Love Pop. Icons e Masterpieces", con novantadue opere dell'artista americano provenienti dalla collezione Rosini Gutman.

Direzioni



Il giardino (3d) delle meraviglie



Il Giardino delle Meraviglie è l'esperienza immersiva che, attraverso visori 3d disponibili nella scuderia, fa viaggiare fino al '700 alla scoperta del giardino della villa nell'epoca più fastosa, fra giochi d'acqua, giardini pensili, labirinti e modelli di fortezze. I quadri animati del Doge Manin, di Napoleone Bonaparte e Maria Amalia di Sassonia saranno altri compagni d'avventura.

Info:bookshop@villamanin.it, telefono 0432.821258.

Il prezioso diario del giardiniere



"Il giardiniere di Villa Manin" (Santi Quaranta) di Amedeo Giacomini, poeta e narratore, ripubblicato dall' ERPAC FVG, è uno fra i più affascinanti e delicati "diari" della letteratura italiana. Voce narrante l'uomo alla vigilia del pensionamento, ripercorre in 5 giorni la sua vita nel parco, fra alberi, fiori e animali, nell'alternarsi di fasti e decadenza. Una guida unica, preziosità dai testi del poeta Gian MarioVillalta e dello scrittore Dino Barattin.

La reggia mozzafiato

Esedre, barchesse, giardino d'onore e interni d'arte: la spettacolare Villa Manin a Passariano di Codroipo

Margherita Reguitti



Gli affreschi degli interni della villa @SIMONE DE LUCA



Lo spettacolare colpo d'occhio di Villa Manin di Passariano di Codroipo (Ud) in una foto di Simone De Luca

Villa Manin di Passariano di Codroipo (Ud) è il complesso monumentale di villa veneta più vasto e importante in Friuli Venezia Giulia che oggi si ripropone nell'originaria fastosa bellezza, che nulla invidia alle regge europee, attraverso la tecnologia multimediale e in 3d. Il passato diviene presente a portata del visitatore nella magnificenza della dimora e dei corpi architettonici per complessivi 8500 mq degli 18 ettari di parco con alberi secolari.

Arrivando dalla A4 in uscita a Latisana si prende in direzione Codroipo, parcheggio gratuito nei pressi. Via treno e autobus i collegamenti sono frequenti da Udine. La struttura, realizzata dalla metà del XVII secolo all'ultimo quarto del XVIII, non fu ideata da un solo architetto, l'impronta venne impressa da vari progettisti. La regale vastità comprende l'edificio centrale e il parco, il maestoso abbraccio delle esedre, ispirate al colonnato di San Pietro in Vaticano, alla piazza Rotonda. Le barchesse porticate racchiudono un giardino d'onore con peschiere a lato del cancello d'ingresso.

I primissimi passi verso la costruzione della Villa risalgono al 1651, Ludovico I Manin incaricò Giuseppe Benoni, già impegnato nella Fortezza stellata di Palmanova, di realizzare i primi dieci pilastri. A metà'700 comprenderà una cappella, cortili, piazze e un grande giardino all'italiana, e divenne la prestigiosa sede di rappresentanza della potente famiglia, perdendo così l'aspetto iniziale di casa padronale al centro di terreni agricoli. Vi risiedette l'ultimo doge di Venezia, Ludovico Manin, ospitando Napoleone con Giuseppina Beauharnais. Bonaparte qui lavorò per giungere alla stipula del Trattato di Campoformio fra Francia e Austria del 17 ottobre 1797.

Le guerre mondiali del'900 causarono pesanti danni nei saloni e nelle stanze affrescati da Ludovico Dorigny e sulle parti esterne animate dalla bellezza di statue e decori lapidei. In particolare dopo la disastrosa disfatta di Caporetto fu attraversata dalle truppe in ritirata e adibita a ospedale militare. Il regista Gianni Amelio vi ha girato scene del recente film "Campo di Battaglia". Fra il 1940 e il 1943 divenne rifugio segreto per le opere d'arte della regione e dell'Istria. Di quel periodo bellico parla il romanzo "Il ghebo" di Elio Bartolini ma molti altri sono gli scrittori che l'hanno resa coprotagonista di loro romanzi.

Il decadimento dalla proprietà privata, gli eredi contrapposti in lotte feroci arrivarono a stendere fili spinati di separazione, e il degrado del complesso porterà lo Stato a farsene carico. Prima affidandola nel 1961 all'Ente Ville Venete che avviò il restauro. Per poi passare di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia. Da allora la Villa è sede di importanti mostre di arte antica e contemporanea. Due quelle visitabili, allestite per la direzione di Guido Comis (www. villamanin. it/mostre/).

La residenza degna di un re, come la definì Carlo Goldoni, può essere visitata con guide, prenotazioni tel. 0432. 821211 email: bookshop@villamanin. it, www. turismofvg.

Dal prossimo giugno sono in calendario artisti internazionali da Sting a Gianna Nannini, da Riccardo Muti a Giorgia

it/it/turismofvg-cosa-fare/prenota, e audioguide gratuite disponibili anche su www. izitravel. it. In estate diventa il suggestivo palcoscenico all'aperto di grandi concerti. Dal prossimo giugno infatti sono in calendario artisti internazionali da Sting a Gianna Nannini, da Riccardo Muti a Giorgia (www. ticketone. it). È anche sede della Fondazione Roberto Capucci, maestro della moda italiana nel mondo.

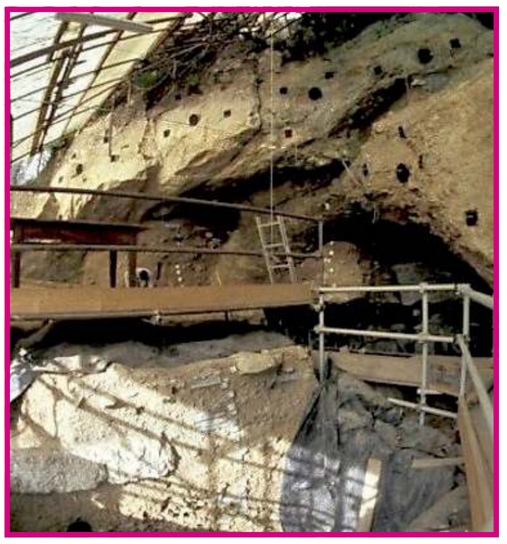
Una proposta di visita può iniziare dalla cappella roccocò, aperta gratuitamente sul borgo. La poesia di un bassorilievo in marmo raffigurante le anime purganti nella sacrestia vale un'attenta osservazione così come tutto il complesso decorativo e architettonico della chiesetta, rimasto integro nei secoli. —

Imperdibile





A fianco e qui sopra la Grotta Gigante a Sgonico, nei pressi di Trieste; a destra, la Grotta di Fumane, uno dei principali siti archeologici preistorici d'Europa e le grotte di Pradis a Clauzetto (Pordenone).





Viaggio al centro della Terra

Stalagmiti e fiumi sotterranei: alla scoperta delle grotte. E il Caglieron è come una fiaba

LUCIA AVIANI

Sono intrise di storia, ancestrale, e di leggende. Con i loro soffitti stalattitici e i pavimenti "colonnati" da stalagmiti, con le inattese, talora imponenti sale che si spalancano all'improvviso e con i rivoli d'acqua che spesso le attraversano, le grotte – in parecchi casi ripari preistorici – regalano atmosfere impareggiabili, cariche di incanto primordiale. Il Nord Est ne è ricco, e l'avvicinarsi della bella stagione (momento di riapertura per i siti ipogei che, a differenza dei principali, non sono visitabili nel periodo invernale) è un buono stimolo a programmare la scoperta o riscoperta di queste meraviglie della natura.

Celebre, per imponenza (che si rispecchia nella denominazione), è la Grotta Gigante di Sgonico, nei pressi di Trieste. Cavità carsica scavata da correnti sotterranee e custode della sala naturale più grande al mondo (dal 1995 inserita nel Guinness dei primati: 114 metri di altezza, 280 di lunghezza e oltre 76 di larghezza), fu esplorata nel 1840 e aperta ai visitatori dal Club Touristi Triestini nel 1908. Nota per i suoi mille scalini – cinquecento per raggiungere il fondo, una discesa nel cuore della Terra, e altrettanti per risalire –, accoglie i visitatori tutto l'anno.

È invece attesa intorno alla metà di aprile, al termine di importanti lavori di miglioria del percorso turistico (che hanno incluso l'attivazione di uno scenografico sistema d'illuminazione), la riapertura delle grotte di San Giovanni d'Antro, borgo del Comune di Pulfero, nelle Valli del Natisone. Gestito dall'associazione Tarcetta, il complesso è comunque fin d'ora visitabile da parte di gruppi, su prenotazione: una comitiva di 300 milanesi, per dare la misura dell'interesse stimolato dal luogo, raggiungerà le cavità in un weekend di maggio. Riparo fin da tempi antichissimi e luogo di culto dall'VIII secolo, se non da prima, le grotte di Antro si contraddistinguono per la presenza di una cappella e di un pregevole altare ligneo settecentesco di scuola slovena, con statue risalenti al Cinquecento e attribuite alla bottega di Giovanni Martini. Narra la leggenda che la regina Vida, rifugiatasi con la sua gente nella grotta, riuscì a respingere l'assedio degli Unni gettando sui soldati l'ultimo sacco di grano e facendo così credere ad Attila di disporre di una tale abbondanza di provviste da non temerlo. Furono abitate già dall'uomo di Neanderthal le grotte di Pradis (a Clauzetto, in provincia di Pordenone), frutto della lenta erosione prodotta dal torrente Cosa. La discesa all'Orrido, un susseguirsi di cascate, archi naturali e anfratti, riaccoglierà i visitatori da domenica 30 marzo.

In Veneto spiccano il Parco

Nelle profondità del Carso triestino



Anche il Carso vanta una Grotta Azzurra, per quanto la denominazione – conferita al sito da Carlo Marchesetti – non trovi fondamento in una particolare colorazione, bensì nel fatto che dal fondo della sala si intravede una porzione di cielo, il cui debole riverbero rischiara l'ambiente. La cavità – in località Samatorza, frazione di Sgonico – potrebbe essere stata saltuariamente abitata in epoca preistorica; una folta comunità visse invece per lunghissimo tempo nella dolina antistante la grotta e nel suo atrio.

La prigione sotterranea del re Balante



Porta il nome di Fioravante, prode cui la leggenda attribuisce la conquista della rocca di Monfalcone, la grotta che si sviluppa nel bosco della Cernizza, a Duino, e che dopo essere "scomparsa" (la volta sprofondò) è stata disostruita da un gruppo speleologico. Fioravante, si racconta, era stato rinchiuso in una prigione sotterranea dal re saraceno Balante: con l'aiuto di sua figlia Drusolina riuscì a fuggire e muovendosi nelle profondità del sottosuolo per alcune miglia raggiunse il castello di Monfalcone.



Il maestoso sito ipogeo in Friuli era stato scoperto un secolo fa
I cunicoli solcati da un torrente si sviluppano per oltre 9 km

Le Grotte di Villanova verso la riapertura Nella sala più maestosa si celebravano nozze

Attesa da quasi due anni, la riapertura al pubblico delle Grotte di Villanova – dopo l'improvviso provvedimento di blocco degli accessi emesso nel giugno 2023 – dovrebbe avvenire entro la primavera, coincidendo con la ricorrenza dei cent'anni dalla scoperta del maestoso sito ipogeo in Comune di Lusevera. Era infatti il 1925 quando, casualmente, alcuni paesani individuarono un profondo pozzo, che si sarebbe poi rivelato l'ingresso ad uno dei sistemi carsici più affascinanti e complessi della regione.

«Immediatamente fondarono il Gruppo Esploratori e Lavoratori Grotte di Villanova, associazione senza fini di lucro – ricorda il sindaco di Lusevera Mauro Pinosa, nipote di uno degli scopritori e per oltre 30 anni presidente dello stesso Gelgv –, e autofinanziandosi scavarono la prima galleria artificiale per permettere al pubblico di accedere al complesso sotterraneo.

Da allora la Grotta Nuova, così chiamata per distinguerla dalle altre cavità storiche della zona, è divenuta simbolo del territorio, meta di studiosi e appassionati di speleologia e geologia e attrazione turistica: la Sala Regina Margherita, la più maestosa, è stata perfino catalogata come "sede staccata" del municipio per consentirvi la celebrazione di matrimoni».

In vista del centenario e appunto della riapertura si sono ora intensificate le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzate a prevenire i danni che potrebbero essere arrecati al percorso di visita dall'umidità, dalle infiltrazioni d'acqua e dal progressivo deterioramento delle infrastrutture di accesso e degli impianti elettrici. «Negli anni passati – ricostruisce Pinosa – anche la Regione aveva capito l'importanza della Grotta Nuova e il ruolo del Gelgv, finanziando corposi lavori e la realizzazione di una nuova galleria di accesso. Questo tesoro naturalistico rappresenta un volano per l'economia locale e per tutto il comprensorio delle Valli del Torre: le gallerie nel sottosuolo, ricche di formazioni calcaree e ambienti suggestivi che cambiano ad ogni curva, offrono continui colpi di scena. È la cavità "di contatto" (ovvero creata dal paziente lavoro dell'acqua su due distinti tipi di roccia, calcarea e flysch) più lunga d'Europa e l'unica di questo genere attrezzata turisticamente. In un periodo storico in cui la valorizzazione del patrimonio naturale rappresenta una sfida cruciale, l'Alta Val Torre guarda avanti, consapevole che la cura e la salvaguardia della Grotta Nuova e la tutela delle sue straordinarie bellezze assumono un significato ancora più profondo: è una ricchezza eccezionale, patrimonio di tutti, che dobbiamo tramandare integro alle future generazioni». I cunicoli sotterranei, solcati da un torrente, si sviluppano per oltre 9 km, in un susseguirsi di "corridoi", ampi slarghi, tortuosi canyon: stalattiti, stalagmiti, colate calcitiche immergono in un mondo incantato, contraddistinto da un clima particolare e da un'aria pura, di alta qualità. Adesso non resta che aspettare il via libera alla riattivazione delle visite nelle cavità: nel frattempo, si sta ragionando sull'organizzazione di un evento celebrativo dell'anniversario secolare. —

L. A.



LE GROTTE DI VILLANOVA
LA RIAPERTURA È PREVISTA ENTRO LA PRIMAVERA

Si potrà accedere in un luogo incantato contraddistinto da un clima particolare e da un'aria pura



IL FASCINO DI PULFERO

A metà aprile a Purfero riaprono le grotte di San Giovanni d'Antro, dotate di una nuova illuminazione



LA MAESTOSITÀ A SGONICO

Nota per i suoi mille scalini, celebre per imponenza è la Grotta Gigante di Sgonico nei pressi di Trieste

delle Grotte del Caglieron, a Breda di Fregona, in provincia di Treviso (e anche qui lo spettacolo è fiabesco, acquatico), e le caverne di Oliero, nella Valle del Brenta, a Valstagna: dalle due cavità più in basso (Covol dei Veci e Covol dei Siori) scaturisce proprio il fiume Oliero, mentre quelle superiori (Covol dei Assasini e Covol dee Soree) sono ora asciutte. E incantevoli sono gli scenari offerti dalla Grotta Azzurra di Mel (Belluno), raggiungibile tramite un sentiero che parte dal castello di Zumelle (è necessaria un'attrezzatura da trekking): dopo aver risalito il corso del torrente Rui ci si ritrova in una piccola cavità dalle tinte incantate.

In provincia di Verona si trova invece la Grotta di Fumane, uno dei principali siti archeologici preistorici d'Europa: le testimonianze conservate nei depositi di riempimento dell'ambiente ipogeo, studiati dagli esperti dall'Università di Ferrara, documentano la frequentazione della cavità fin dall'era dell'uomo di Neandertal e dei primi Sapiens. Nel 1964 vennero avviate le indagini stratigrafiche nel contesto; seguì, dopo un lungo periodo di abbandono, una nuova campagna di ricerche archeologiche, geo-archeologiche, paleontologiche e paleoantropologiche, coordinate appunto dall'ateneo ferrarese. Gli accessi sono possibili nelle giornate di sabato e domenica. —

Nella "Ciase de lis Aganis" a Vito d'Asio



Evoca le Agane, fatate creature acquatiche, la "Ciase de lis Aganis" di Anduins di Vito d'Asio, in provincia di Pordenone, sulla sponda destra del rio Barquet: scavata nel calcare, la grotta si spalanca alle pendici del Monte Pala, poco sopra l'abitato di Anduins appunto; presenta un'ampia apertura e si compone di un'unica galleria, lunga 305 metri, contraddistinta da forti dislivelli e intervallata da sei pozze. La si raggiunge seguendo una pista forestale che parte tra Vito d'Asio e Anduins.

Incanti



PADOVA

L'acqua e il cambiamento climatico

La Cattedrale ex-Macello di Padova ospita la mostra Scientifica Interattiva "Sperimentando" che nella sua XXIII edizione è dedicata al tema "H2O una molecola per la vita". Sperimentando 2025 affronta il cambiamento climatico, il ruolo dell'acqua nelle cellule, le sue proprietà e analisi, e le sue applicazioni nell'universo e nella rivelazione dei raggi cosmici. Saranno proposti laboratori su chimica, fisica e biologia, con esperimenti su galleggiamento, densità e capillarità.



TREVISO

L'Amore sublime tra Cristo e Maddalena

Oltre 100 straordinarie opere per raccontare l'Amore Sublime tra Cristo e la Maddalena: è la mostra"La Maddalena e la Croce. Amore Sublime", annunciata al Museo di Santa Caterina di Trteviso dal 5 aprile al 13 luglio. La rassegna affronta temi universali quali passione, sofferenza, devozione, redenzione, amore. E lo fa attingendo alle interpretazioni che nei secoli grandi artisti hanno saputo elaborare intorno alle figure di Cristo e Maria Maddalena.



TRIESTE

Le artiste attraverso la filatelia

A Trieste si celebra la creatività femminile nella storia dell'arte, attraverso con un viaggio nei francobolli di tutto il mondo. "Trame di genio: donne che hanno rivelato il mondo tra architettura, pittura e scultura" racconta Tamara de Lempicka, Frida Kahlo, Gae Aulenti e Joana Vasconcelos. L'esposizione è allestita fino all'8 maggio, con ingresso gratuito, nel Salone sportelleria del Palazzo delle Poste di Trieste (secondo piano), in piazza Vittorio Veneto.

A Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia l'esposizione organizzata da Erpac per GO!2025. Le opere provengono da collezioni europee

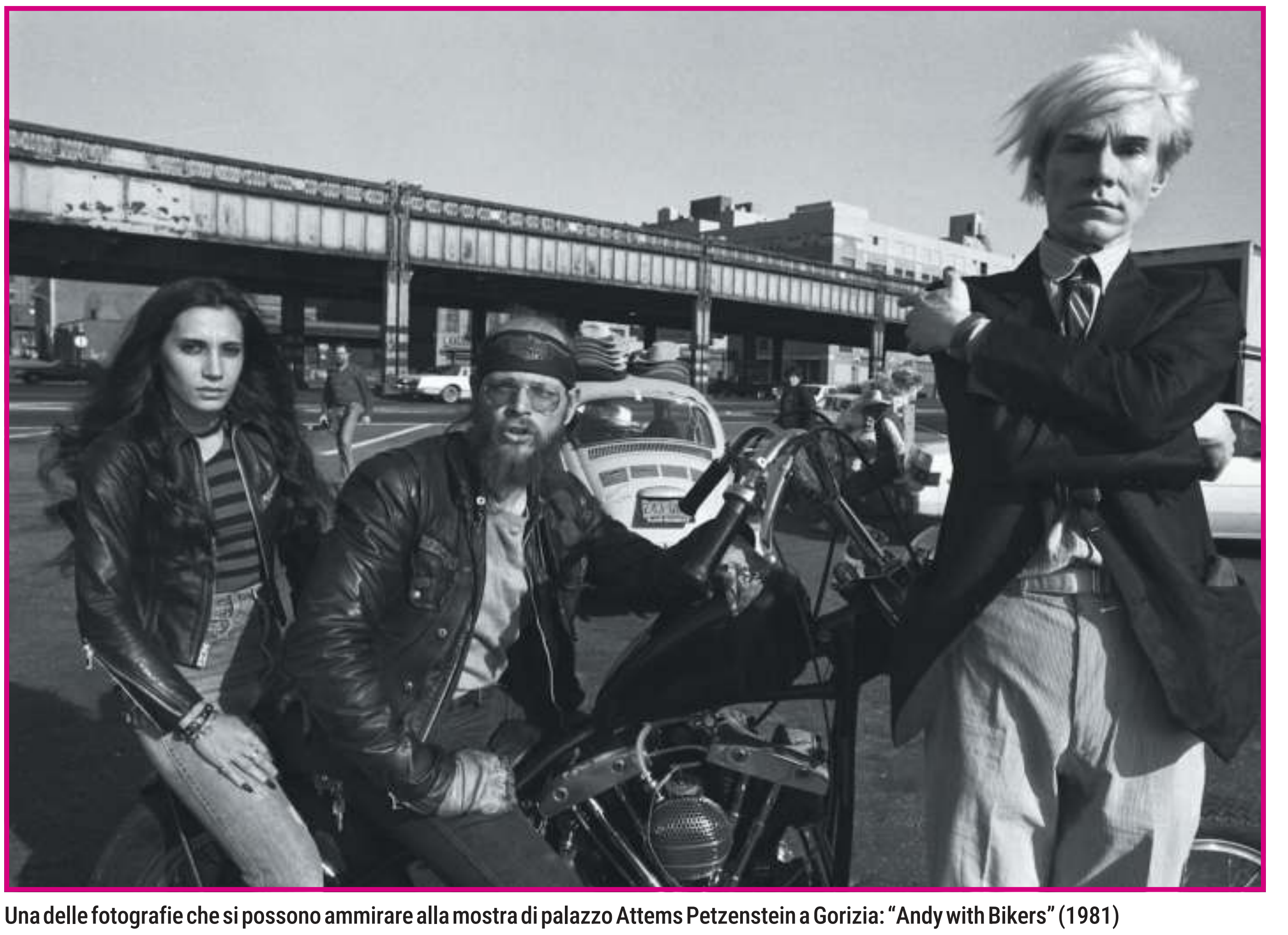
La rivoluzione culturale della Pop art nelle sfide continue di Andy Warhol

ELENA COMMESSATTI

Il percorso di uno dei maggiori protagonisti della Pop Art. La carriera e la vita del grande artista americano Andy Warhol, nonché i temi fondanti della sua estetica, a partire dalla sua formazione come illustratore nel campo della pubblicità e della moda: due mondi che hanno influenzato profondamente la sua carriera e le sue strategie di artista pop.

Continua con successo a Palazzo Attems Petzenstein la brillante esposizione "Andy Warhol. Beyond Borders", a cura di Gianni Mercurio, organizzata da ERPAC, all'interno degli eventi di "GO! 2025", ideati e promossi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Visitabile fino al 4 maggio, attraverso cento e ottanta opere, la mostra mette in luce la rivoluzione culturale di una figura decisiva nella storia dell'arte. Andy Warhol (Pittsburgh, 1928 – New York, 1987) è stato una figura emblematica della pittura americana e padre della Pop Art. Noto per aver sfidato i confini tradizionali dell'arte, definirlo artista visivo è riduttivo. È stato pittore e scultore, grafico pubblicitario, illustratore, produttore cinematografico e televisivo, regista, scrittore, direttore e editore di riviste, fotografo, manager musicale e in quasi tutti questi campi, con un'attitudine costante all'interdisciplinarietà e alla sperimentazione, ha lasciato segni profondi innescando cambiamenti e innovazioni e contribuendo inoltre a dissolvere la distinzione tra "arte alta" e "arte bassa".



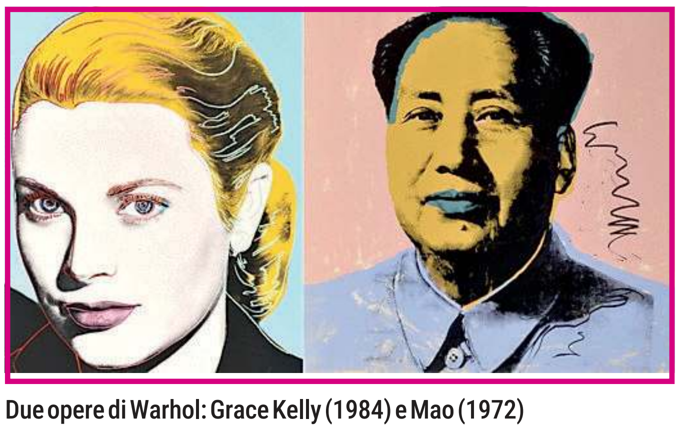
Una delle fotografie che si possono ammirare alla mostra di palazzo Attems Petzenstein a Gorizia: "Andy with Bikers" (1981)

WARHOL & B RILLO BOXES AT STABLE GALLERY
DI FRANK MCDARRAH (1964)



Non solo quadri e opere grafiche ma anche riviste, decine di copertine di dischi in vinile, video e fotografie

Due installazioni multimediali tra cui la "Silver Clouds" una sala popolata da cuscini argentati gonfiati a elio



Due opere di Warhol: Grace Kelly (1984) e Mao (1972)

Le sue rappresentazioni di celebrità come Marilyn Monroe, Jackie Kennedy hanno reso la cultura pop un tema legittimo e influente nell'arte contemporanea. Warhol voleva che le sue opere, al di là della loro qualità, fossero popolari come l'etichetta della Campbell's Soup o il logo Coca-Cola, che arrivassero a tutti, entrando naturalmente nelle case al pari dei messaggi televisivi attraverso un'arte indelebile e premonitrice. Per fare questo Warhol ha adottato un approccio industriale alla produzione artistica, utilizzando tecniche di riproduzione serigrafica per creare opere in serie, sfidando i concetti tradizionali di originalità e autenticità.

I lavori presenti a Palazzo Attems Petzenstein provengono da collezioni europee; oltre a numerose riviste degli anni'50 e a un cospicuo numero della rivista Interview, ci sono decine di copertine di dischi in vinile, video e fotografie.

Esposte due installazioni multimediali, nella sezione "musica": il leggendario evento multimediale del 1966 "The Exploding Plastic Inevitable" con Nico e i Velvet Underground di Lou Reed e la suggestiva "Silver Clouds", una sala popolata da cuscini argentati gonfiati a elio, che fluttuano nell'aria, creando un'atmosfera ludica e interattiva, simbolo della genialità visionaria del protagonista.

Una sezione è dedicata ovviamente alla Silver Factory, la fucina creativa fondata alla metà degli anni Sessanta, in cui Wahrol dà vita alla figura dell'artista-imprenditore, basata su un sistema di lavoro collaborativo. "Quella" indimenticabile Factory, diventata presto centro nevralgico per la vita culturale e mondana di New York, punto di incontro – irripetibile – tra artisti, intellettuali e celebrità, e luogo da tempo cristallizzato nel mito. Per info: www.palazzoattems.regione.fvg.it. —

Vedere / Ascoltare



Le canzoni-capolavoro dei film Disney



“Disney Galà”, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sabato 22 marzo (dalle ore 18), invita famiglie e bambini a ripercorrere insieme, divertendosi, le colonne sonore più famose e amate dei film di Walt Disney (premiati con dieci Oscar per le melodie). Sul palco un ensemble di cinque vocalist e altrettanti strumentisti si muoverà tra le note senza tempo di classici come “Pinocchio”, “Il re leone”, “La bella e la bestia”, “Pocahontas”, “Mary Poppins”, “Frozen” e “La sirenetta”. Biglietti: vivaticket.it.

Genitori sull’orlo di una crisi di nervi



“Essere genitori è come camminare su un campo minato. Ma la domanda è: siamo davvero consapevoli di ciò che stiamo insegnando ai nostri figli?” Domenica 23 marzo (dalle ore 18) la nota psicologa e criminologa Roberta Bruzzone e lo psicoterapeuta Giuseppe Lavenia portano sul palco del Teatro Corso di Mestre “Genitori sull’orlo di una crisi di nervi”: riflessioni concrete su come i comportamenti genitoriali influiscano direttamente sui ragazzi di oggi. Biglietti: Ticketone e Vivaticket.

Uno “spettacolo totale” con un grande trucco teatrale per l’irruzione in scena del capodoglio, nel finale

Moby Dick alla prova un vascello di parole dove Orson Welles trova Shakespeare



Una scena di Moby Dick alla prova, lo spettacolo di Orson Welles dal capolavoro di Melville, allestito da Elio De Capitani

L’APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

Orson Welles riscrisse “Moby Dick” negli anni Cinquanta creando un nuovo capolavoro, epico e dal respiro shakespeariano. Sui palcoscenici italiani l’imponente vascello di parole è stato portato al successo da Elio De Capitani, che, nei panni del capitano Achab, ha guidato una ciurma di dieci attori e musicisti accettando la sfida di un finale impossibile: l’apparizione in scena del temibile capodoglio.

“Mody Dick alla prova” arriva al Teatro Verdi di Padova, da mercoledì 26 a domenica 30 marzo: scritto, oltre che a suo tempo diretto e interpretato da Welles, è lo spettacolo a cui De Capitani ha lavorato nel corso dell’inverno del 2020/21 giungendo al debutto l’11 gennaio del 2022 all’Elfo Puccini di Milano, ottenendo un notevole successo.

«Il testo di Orson Welles, inedito in Italia, è un esperimento molteplice», sottolinea il regista. «Una sintesi estrema del romanzo, personaggi bellissimi, restituiti in modo magistrale e parti cantate. Noi abbiamo realizzato questo spettacolo totale con in più la gioia del finale, un semplice trucco teatrale creato in scena».

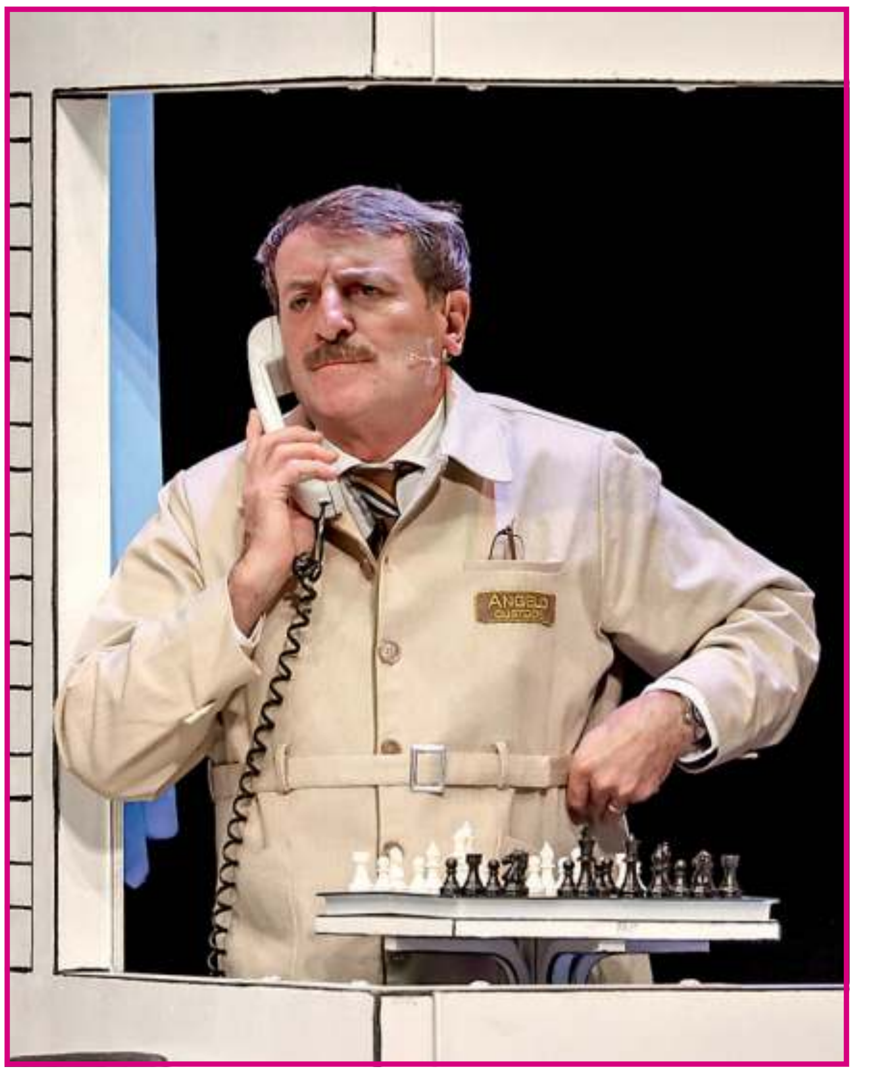
Prodotto dal Teatro dell’Elfo e dallo Stabile di Torino-Teatro Nazionale, “Moby Dick alla prova” vede in scena accanto a De Capitani, che interpreta oltre ad Achab anche padre Mapple, Lear e l’impresario teatrale anche Cristina Crippa, Angelo Di Genio, Marco Bonadei, Enzo Curcurù, Alessandro Lussiana, Massimo Somaglino, Michele Costabile, Giulia Viana e Vincenzo Zampa.

La musica dal vivo di Mario Arcari e i canti diretti da Francesca Breschi (rielaborazioni dei temi marinareschi) riempiono intensamente la scena generando emozioni in uno spazio dominato da un fondale enorme, eppure leggero, cangiante e mutevole, capace di evocare l’immensità del vasto mare e la presenza incombente della “bestia”.

Welles portò al debutto il suo testo il 16 giugno 1955 al Duke of York’s Theatre di Londra, mettendolo in scena su un palco praticamente sgombro e scegliendo di non dare al pubblico né il mare, né le balene, né tantomeno le navi. Solo una compagnia di attori e sé stesso in quattro ruoli, Achab compreso: una sfida vinta, quella che lo condusse a portare a teatro l’epopea di Melville gettando un’àncora avvicinante la tragedia di Re Lear a Moby Dick.

L’ostinazione del re, che la vita, atroce maestra, infine redimerà, si rispecchia in quella irredimibile, fino all’ultimo istante, dell’oscuro e tormentato capitano del Pequod. Tradotto per l’Elfo dalla poetessa Cristina Viti, il copione wellesiano restituisce con forza d’immagini la prosa del romanzo, sposato con totale convinzione e unità d’intenti da De Capitani e i suoi fidati compagni di viaggio.

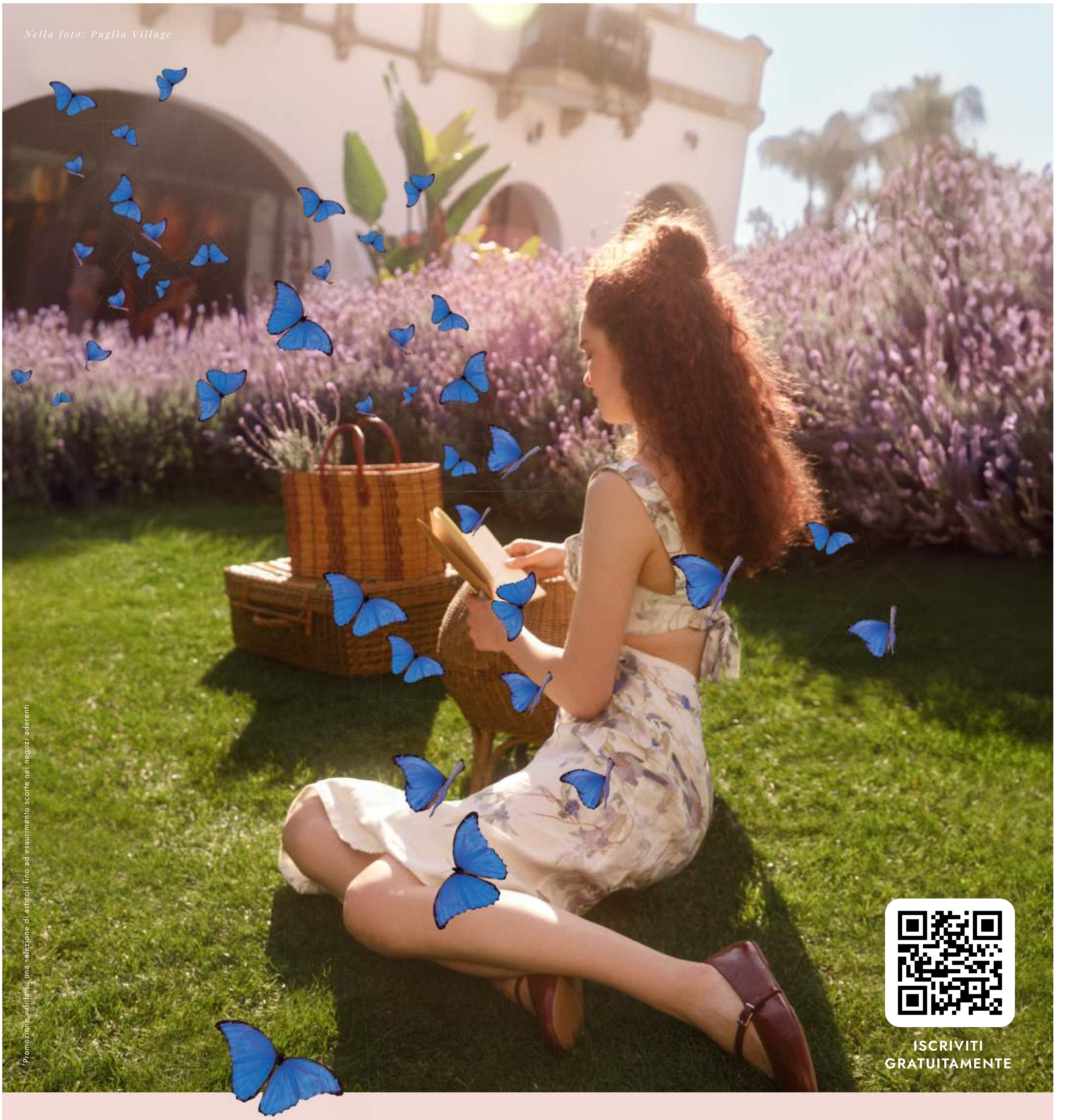
Venerdì 28 marzo (dalle ore 18), nel foyer del Teatro Verdi, il cast incontrerà il pubblico (ingresso libero); orari e biglietti disponibili su teatrostabileveneto. it. —



CONDOMINIO MON AMOUR A MONFALCONE

Angelo il portinaio, l’affascinante Caterina e… un licenziamento inaspettato

Da oltre trent’anni Angelo svolge il proprio lavoro con dedizione: portinaio di un condominio milanese, chiama gli inquilini per nome, si occupa della spesa dell’anziano Gaspare e delle paturnie della signora Biraghi. Quand’ecco che un imprevisto irrompe nella sua vita: Caterina, donna affascinante che gli comunicherà addirittura… il licenziamento. “Condominio mon amour” di (e con) Daniela Cristofori, Giacomo Poretti e Marco Zoppello arriva al Teatro Bonezzi di Monfalcone martedì 25 e mercoledì 26 marzo (poi anche in una serie di città friulane): sul palco una moderna e brillante commedia, sostenuta da un ritmo incalzante. Spettacoli alle ore 20.45, biglietti su ertfvg.it.



DAL 21 AL 23 MARZO

Venti di Primavera

–20% Sul prezzo outlet* delle collezioni Primavera/Estate riservato ai membri di Land of Fashion Club.

PALMANOVA VILLAGE
LAND *of* FASHION

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**

TRIESTE

IL BRACCIO DI FERRO

Cabinovia, ricorso contro Salvini Il Comitato contesta i fondi del Mit

I residenti impugnano dinanzi al Tar il decreto che converte i 48,8 milioni da risorse Pnrr a ministeriali

Francesco Codagnone

Il Comitato No Ovovia presenta ricorso contro il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini. I residenti delle zone a rischio esproprio rappresentati dall'avvocato Andrea Reggio d'Aci tornano ad appellarsi al Tar del Fvg, impugnando il decreto 334 del 2024 con cui il Mit stanziava per la cabinovia 48,8 milioni di euro da fondi ministeriali alternativi al Pnrr, recuperati tramite riprogrammazione di risorse già assegnate al nuovo tram Sir 2 di Padova e alla metrotranvia 7 di Milano. Provvedimento che il popolo azzurro valuta «gravemente illegittimo»: l'impianto a fune «non è mai stato esaminato nel bando originario» per cui il Comune di Trieste diventerebbe oggi beneficiario del "Decreto Salvini", «né l'opera ha mai disposto dei requisiti di ammissibilità» a tali fondi.



Una veduta sul bosco protetto del Bovedo, sul quale è prevista la realizzazione del tratto di risalita della cabinovia FOTO ANDREA LASORTE

LA BATTAGLIA DEL COMITATO

Il ricorso è stato illustrato al Circolo della stampa dal referente del Comitato William Starc. L'atto, depositato l'11 febbraio, si affianca a quelli già accolti dal Tar lo scorso dicembre e altri cinque tuttora pendenti a firma di privati e del cartello Lipu-Wwf-Legambiente. L'udienza per questi ultimi è attesa per il 16 aprile.

IL NO DELL'UNITÀ DI MISSIONE DEL PNRR

Il testo sviscera il decreto del 23 dicembre 2024, che modificava gli allegati 1 e 2 del decreto 345 del 2023 e prendeva atto del parere di inammissibilità espresso dall'Unità di Missione del Pnrr il 22 luglio scorso. «L'intervento – scriveva allora l'Unità al Mit – non sarebbe più ammissibile ai fini del Pnrr», avendo ricevuto parere negativo nella Valutazione d'incidenza ambientale (Vinca) di II livello, propedeutica alla variante urbanistica per il tratto di risalita sul Bovedo.

IL DECRETO SALVINI

Per l'Europa l'iter si sarebbe dovuto fermare allora, ma il 4 dicembre scorso era stato lo stesso ministro Salvini a confermare il proprio appoggio all'impianto a fune. «I fondi sono già coperti: conto che i cantieri possano partire entro l'estate dell'anno prossimo (2025, *ndr*)», aveva affermato il vicepremier alla Stazione Marittima. Tre settimane dopo, la firma del decreto 334, che blinda economicamente l'opera con un giro di risorse tra Trieste, Padova e Milano.

LA RIPROGRAMMAZIONE DEI FONDI

Il finanziamento Pnrr da 48,8 milioni per la cabinovia di Trieste viene cancellato, quello per il tratto della metrotranvia 7 tra Bausan e Villapizzone a Milano passa da 36 milioni a 14,3 milioni, visti i ritardi nella realizzazione della piastra della stazione di Bovisa. I 70,5 milioni così recuperati vengono ridestinati come fondi Pnrr alla linea tranviaria Sir 2 di Padova, già finanziata per 238 milioni dal Pnrr e per altri 97,1 da risorse complementari del Mit. Risorse che risultano adesso "in eccesso" e che vengono in parte spostate tra Milano e Trieste: 21,7 milioni per completare la Bausan-Villapizzone, e 48,8 milioni appunto per la cabinovia mare-Carso.

IL NUOVO RICORSO AL TAR

Il Comitato contesta il provvedimento dinanzi al tribunale amministrativo. Dai documenti allegati al decreto – acquisiti dai cittadini con accesso agli atti – risulta come le risorse dapprima assegnate a Padova (e ora in parte girate a Trieste) derivavano da un bando emesso dal Mit nel 2019 ("Avviso n. 2 per la presentazione di istanze per accesso alle risorse destinate al Trasporto rapido di massa a impianti fissi"), cui «la cabinovia non ha mai avuto i requisiti per partecipare».

IL BANDO MINISTERIALE E I FONDI

Il bando era scaduto il 15 gennaio 2021. Il Comune di Padova era allora rientrato nella graduatoria, ottenendo ulteriori 97,1 milioni da risorse ministeriali per la linea del tram. Il Comune di Trieste dal canto suo «non ha mai completato la procedura per presentare istanza per quel finanziamento», visto anche che la cabinovia aveva intanto ottenuto la copertura Pnrr. Né avrebbe pertanto «mai presentato al Mit la documentazione richiesta per accedere a quei fondi»: *in primis* il Piano di fattibilità tecnico-economica, approvato dalla giunta solo a dicembre 2022. La cabinovia «non è mai stata nella graduatoria dei classificati dell'Avviso n. 2», mentre ora si vedrebbe assegnare fondi che «non ha mai avuto, né avrebbe titolo a usufruire».

«MANCANO LE VALUTAZIONI DEL MIT»

Anche laddove tra il 22 luglio (alle prime avvisaglie del venir meno del Pnrr) e il 23 dicembre 2024 (firma del decreto) da piazza Unità si fosse provveduto a trasmettere al Mit gli atti necessari per accedere (fuori termine) al bando, nel "Decreto Salvini" «non emerge qualsivoglia elemento» che dia conto delle valutazioni che il Mit avrebbe comunque dovuto effettuare sul progetto, «né le motivazioni del finanziamento». Perché girare le risorse da Padova proprio a Trieste, a discapito di altre opere che avrebbero avuto lo stesso diritto ad accedere a quei fondi, e che – a differenza della cabinovia – erano entrate nella graduatoria del dicastero?

L'APPELLO ALLA GIUSTIZIA

Il Comitato non si dà pace e insinua il dubbio che il Mit abbia «finito per allocare risorse» rilevanti a mezzo di «una trattativa diretta attivata con il solo Comune di Trieste, e a favore esclusivo dello stesso, senza quindi il rispetto della natura pubblica della procedure», recita il ricorso. In attesa di conoscere la disposizione dirigenziale con la quale Roma definirà le modalità di utilizzo dei 48,8 milioni stanziati per la cabinovia, per i No Ovovia ciò basta per impugnare il decreto di Matteo Salvini e bollarlo come «gravemente illegittimo», appellandosi alla giustizia. —

LA PROCEDURA IN CORSO

L'iter tra variante urbanistica e il punto sui finanziamenti

Il ricorso appena depositato dai residenti delle zone a rischio esproprio contro il decreto del ministro Matteo Salvini si affianca ai cinque atti tuttora pendenti – presentati da privati cittadini e associazioni ambientaliste nazionali – e a quelli già accolti lo scorso dicembre dal Tar del Fvg, con il quale il tribunale amministrativo obbligava la Regione a ritirare le autorizzazioni già emesse per la cabinovia.

Questo perché tali autorizzazioni erano state rilasciate prima ancora che l'opera fosse già (formalmente) valutata conforme dal punto di vista urbanistico, considerato come la variante n. 12 al Piano regolatore (indispensabile per la realizzazione del tratto di risalita sul bosco Bovedo) è stata sì adottata dal Consiglio comunale, ma attende ancora l'ultimo passaggio in giunta e il voto definitivo dell'aula. Al momento il testo non è stato calendarizzato: sulle tempistiche potrebbe avere un ruolo anche l'evolversi della procedura nelle aule di giustizia, visto che i cinque ricorsi già presentati vanno a toccare proprio le procedure ambientali (Vinca e Vas) propedeutiche alla variante urbanistica stessa.

L'udienza al Tar per tali ricorsi è attualmente fissata per il 16 aprile (il ricorso contro il "Decreto Salvini" verrà trattato in via separata). Rispetto a quanto già predisposto dalla Regione in risposta all'ordinanza con cui il Tar richiedeva di presentare documentazione dettagliata sull'iter seguito, in parallelo il Comitato No Ovovia fa sapere come, tramite i legali, «abbiamo formulato puntuali controdeduzioni, in particolare su emissioni di CO_2 e presenza di specie protette nell'area Natura 2000».



La conferenza stampa di ieri del Comitato No Ovovia FOTO FRANCESCO BRUNI

Infine i fondi. A fronte delle risorse originariamente stanziate, il Progetto di fattibilità tecnico-economico della cabinovia prevede, a oggi, una spesa di 62 milioni: 48,8 in principio coperti dal Pnrr, i restanti 13,2 milioni da fondi straordinari messi a disposizione dal governo, proprio per far fronte a eventuali incrementi di spesa dei progetti europei. "Perso" il finanziamento Pnrr dei 48,8 milioni (che diventano ora ministeriali), per la quota rimanente «come si risolve questa rilevante carenza di fondi?», domanda il referente del Comitato William Starc. —

F.C.

NEL BOSCO VICINO AL BIVIO DI MIRAMARE

A Barcola spunta una maxi scalinata È un cantiere di Rfi

L'opera ha destato la curiosità dei passanti sul lungomare L'intervento da 1,4 milioni punta a consolidare il versante

Maria Elena Pattaro

Una scalinata d'acciaio nel bosco. Proprio di fronte a Barcola, poco distante dal bivio di Miramare. I gradini in allestimento hanno destato la curiosità di molti triestini, soprattutto nel fine settimana, quando il lungomare brulica di persone. Quella dei Topolini fino al Bivio, del resto, è una delle passeggiate preferite dai triestini e dai turisti. In tanti si sono fermati a osservare il cantiere chiedendosi lo scopo di quel manufatto che risale la scarpata puntando verso il Carso. Non sono mancate le interpretazioni fantasiose.

Tra i primi a ironizzare è stato lo stesso sindaco Roberto Dipiazza che sui suoi profili social ha scritto: «Se si ferma il treno scendi direttamente a Barcola». La quantità di punti esclamativi in fondo alla frase lasciava intendere chiaramente che si trattava di ironia, una *boutade*. Eppure qualcuno ci ha creduto, lanciandosi in una serie di congetture su una via di fuga in caso di guasti alla linea ferroviaria. Qualcuno ipotizzava addirittura un sistema utile in caso di incendio boschivo, con funzione frangifiamma. Più di qualcuno sembrava convinto che la scala, tuttora in allestimento, fosse destinata a restare qui a lungo.

Niente di tutto questo. Si tratta dei lavori preparatori di un cantiere di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) per la prevenzione del dissesto idrogeologico. La scala è provvisoria e serve a portare il materiale nella zona del cantiere vero e proprio, che altrimenti sarebbe molto difficile da raggiungere vista la rapidità del pendio, come spiegano le Ferrovie stesse. L'intervento, che verrà a costare oltre 1,4 milioni di euro, mira a consolidare e ripristinare il sistema di regimazione idraulica del versante a valle dei binari. In soldoni, punta a scongiurare possibili frane o smottamenti che potrebbero causare cedimenti lungo la linea Trieste Centrale-Villa Opicina-Confine SZ e sulla linea che e collega invece Venezia Mestre al capoluogo giuliano.

Le tempistiche dell'intervento non sono indicate sui cartelli affissi all'ingresso del cantiere affacciato su viale Miramare e sul Golfo. Ma, come confermato da Rfi, una cosa è certa: la scalinata verrà rimossa non appena l'opera di consolidamento sarà completata. Nel frattempo i passanti continueranno a osservare meravigliati i gradini che risalgono il pendio. —







La scala realizzata per raggiungere il cantiere sulla linea ferroviaria; curiosi; e il cartello di Rfi FOTO LASORTE

IL SOPRALLUOGO

Nella piazza di Roiano arrivano piante e giochi

«Sono arrivati i giochi per i bambini, è stata realizzata la parete per l'arrampicata, sono arrivate le panchine, è iniziata la piantumazione del verde ed è stato avviato anche l'intervento per la realizzazione dell'area cani». Il sindaco Roberto Dipiazza ieri mattina ha effettuato un sopralluogo al cantiere per la nuova piazza all'ex Caserma della Polstrada di Roiano insieme all'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi.

Tra un rinvio e l'altro, secondo il cronoprogramma, l'opera attesa dai residenti da più di vent'anni, avrebbe dovuto concludersi il 31 gennaio. Come aveva però spiegato l'assessore Lodi, a mettersi di traverso era stato un problema legato all'intervento sulla copertura di Park Roiano, la struttura da 99 posti auto a rotazione inaugurata lo scorso novembre.

La fine dei lavori era stata quindi fatta slittare alla fine di marzo. In una nota, in ogni caso, ieri il primo cittadino ha evidenziato che i lavori per l'opera «stanno procedendo bene». —

LAVORI PUBBLICI





Gli archi in ferro del viale del parco di Villa Engelmann verranno riverniciati e consolidati FOTO ANDREA LASORTE

A nuovo le 32 gloriette e il colonnato storico di Villa Engelmann

Il progetto da 250 mila euro prevede di riqualificare il passaggio di 55 metri per garantire la sicurezza e migliorarne la fruibilità

Francesca Schillaci

I giardini di Trieste sono luoghi di affezione per i cittadini perché portatori di memorie e di un importante patrimonio storico che va conservato. Il parco di Villa Engelmann è uno dei luoghi prescelti dalle famiglie, anche grazie alla creazione di un'area dedicata ai cani e alle aree giochi per i più piccoli. Ma è anche il fascino della sua storia che ne fa un luogo frequentato in tutte le fasce orarie. In questa prospettiva, è stato presentato ieri all'interno del giardino di via Chiadino 5, il progetto di restauro conservativo delle *gloriette*, il colonnato storico situato nella parte superiore del parco. Sono intervenuti l'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder, l'ingegnere Fabio Marassi, l'architetto Andrea Benedetti e l'architetto per i progetti del verde comunale Anna Nisi.

L'obiettivo del restauro è rimettere in funzione il passeggio lungo circa 55 metri, garantire la sicurezza della struttura e restituire alla cittadinanza un elemento storico, migliorandone la fruibilità. La somma prevista per la ristrutturazione è di 250 mila euro, per un tempo di intervento di 120 giorni, a partire dal 3 marzo.

Le *gloriette* sono 32 e risalgono alla fine dell'Ottocento. Costruite per volontà della famiglia Engelmann in pietra calcarea, vedranno un importante intervento di restauro nel consolidamento con nuovi sistemi di fondazione e trattamenti mirati per eliminare muschi e agenti degradanti. Inoltre, le parti mancanti verranno ricostruite in laboratorio con materiali compatibili. Ad ampliare ulteriormente l'estetica del passeggio sono gli archi in ferro, al momento in uno stato di degrado avanzato, che verranno riverniciati e consolidati allo stesso modo della pavimentazione in cubetti di porfido che sarà rimossa per effettuare una pulizia generale dell'ambiente e riposizionarli in seguito. «Questo intervento – spiega Babuder – si prefigge lo scopo di tutelare un patrimonio storico, ma anche di rafforzare il legame tra i cittadini e la loro storia. Villa Engelmann è un'area verde di grande valore frequentata da molte famiglie».

Il lavoro di restauro a tutto tondo, insomma, punta a riconsegnare alla città un nuovo luogo di incontro, mantenendone la storicità e la suggestiva eleganza. Per rendere il passeggio accogliente, infatti, c'è la volontà di recuperare i roseti e un gelsomino già presenti nell'ambiente per creare una fioritura rampicante sulle arcate in ferro, ricostruendo così l'immaginario storico del giardino. Già presenti i primi bulbi di primavera che verranno piantati nel perimetro del passeggio. Anche le panchine saranno ripristinate, recuperandone alcune presenti sulle Rive «per una cultura del riuso», specifica Babuder ricordando che verranno apportate modifiche anche agli impianti elettrici e idrici.

Il progetto ha ottenuto il via libera dalla Sopraintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Fvg già il 3 maggio 2024 e l'intervento di restauro è stato formalmente affidato alla ditta Laar srl di Udine. «Siamo una delle città con il più alto valore arboreo pro capite gestito dal Comune – conclude Babuder – e abbiamo a cuore la tutela degli alberi storici in generale tanto quanto gli interventi di prevenzione per tutti gli aspetti del verde cittadino. Come la maggior parte dei cantieri decisi da me, confido che anche questo rientri nei termini di scadenza previsti». —

L'ALLARME SICUREZZA

Troppe risse in piazza Garibaldi La pescheria chiude per protesta

La provocazione del titolare. I negozianti: «Più pattuglie di sera». E ieri ancora bottigliate nella zona rossa

Maria Elena Pattaro

Pescheria chiusa «per parapiglia e zuffe» in piazza Garibaldi, piena zona rossa. È la provocazione lanciata da Davide Scala per riaccendere i riflettori su quell'angolo di città, che continua a essere terreno fertile per degrado, spaccio, risse, accoltellamenti e violenze. L'ultima ieri pomeriggio alle 17, quando un tunisino e un cubano si sono presi a bottigliate, ancora una volta in mezzo alla gente. Uno aveva dei vistosi tagli alla testa e perdeva sangue, l'altro delle contusioni al volto. A quanto risulta, mesi fa si erano affrontati a coltellate. Sul posto sono intervenute alcune Volanti della Questura per calmare gli animi e identificare i responsabili. Domenica pomeriggio, verso le 16, era scoppiata un'altra rissa: in quel caso erano stati i carabinieri a riportare la calma. I disordini ai piedi della Madonnina de Oro sono diventati la normalità. Una preoccupante metamorfosi che chi vive e lavora lì in modo onesto non è disposto ad accettare. «Negli ultimi tempi piazza Garibaldi ha vissuto un decadimento mai visto prima» afferma il titolare della pescheria, che lavora lì dal 1997 e abita sopra il negozio. Da qui la decisione di tenere le serrande abbassate per un paio di giorni.

«È un gesto simbolico, senza polemiche: so bene che le forze dell'ordine fanno il loro dovere con i mezzi che hanno a disposizione – spiega il negoziante, che riaprirà oggi – spero solo sia un segnale perché le cose cambino. I clienti mi confidano che hanno paura per le risse, i disordini, lo spaccio. C'è chi cambia strada evitando di passare per la piazza. Anche gli affari ne risentono ed è un vero peccato. Adesso siamo rimasti in pochi negozianti: a parte i bar, scarseggiano le attività di presidio del territorio. Non so per quanto ancora resisteremo perché se l'andazzo è questo, a un certo punto dovremo prendere atto della situazione e arrenderci». Da quando la piazza è zona rossa i cosiddetti servizi ad alto impatto delle forze dell'ordine, sia in divisa che in borghese, si sono moltiplicati, sfociando in identificazioni e allontanamenti. «La zona rossa, finché dura (la scadenza è il 31 marzo, ndr) è un palliativo. Qui certe dinamiche sono talmente radicate che ci vorrebbero misure ben più incisive e a spettro più ampio» dice un commerciante, che chiede di restare anonimo.

Dalla farmacia "Alla Redenzione" invocano più controlli serali, dall'orario di chiusura in poi, preferibilmente con una pattuglia fissa in chiave deterrente. «All'occorrenza polizia e carabinieri arrivano in pochi minuti, ma trovarli qui quando chiudi l'attività sarebbe più rassicurante» confida il direttore tecnico Laura Cossar. Due settimane fa ha chiamato il 112 perché un balordo si era presentato in farmacia con una ricetta falsa. Alle prescrizioni del medico aveva aggiunto di suo pugno il Pregabalin, un farmaco usato in abbinata con l'alcol per sballarsi. Al diniego delle farmaciste, l'uomo ha cominciato a dare in escandescenze. Tra i prodotti che vanno a ruba ci sono le siringhe. E questo la dice lunga su quanto piazza Garibaldi sia diventata anche un luogo di spaccio. «Uno degli aspetti più efficaci della zona rossa, a mio avviso, riguarda la chiusura anticipata dei locali» osserva Valentina Pesce, titolare della tabaccheria Albachiara. Il consumo di alcolici (spesso abbinati a stupefacenti) esaspera certi comportamenti. «La settimana scorsa un ubriaco ha danneggiato alcuni motorini parcheggiati qua davanti – raccontano dalla tabaccheria – sono intervenuti subito degli agenti in borghese a fermarlo prima che potesse fare del male ai passanti. Tutto sommato lavoriamo tranquilli e collaboriamo con le forze dell'ordine, sperando che non succedano fatti più gravi». —









I cartelli affissi in pescheria e a destra il titolare Davide Scala (foto Lasorte). A sinistra le farmaciste e i dipendenti della tabaccheria Albachiara

L'OPERAZIONE DELLA GDF

Falso reddito di cittadinanza Denunciate 36 persone

Sono 36 le persone segnalate dalla Guardia di Finanza alla Procura della Repubblica per aver percepito tra il 2023 e il 2024 il reddito di cittadinanza o l'assegno di inclusione in assenza dei necessari requisiti di legge.

Secondo quanto emerso dai controlli dei finanzieri del Comando Provinciale di Trieste finalizzati a verificare la corretta percezione dei contributi e dei sussidi pubblici, le risorse indebitamente percepite da soggetti sia italiani che stranieri ammontano in tutto a oltre 200 mila euro.

Le indagini svolte dalle Fiamme Gialle hanno evidenziato diversi meccanismi fraudolenti. In alcune circostanze è emersa un'evidente sproporzione tra i dati dichiarati in sede di presentazione dell'istanza all'Inps e le reali disponibilità economiche dei richiedenti e dei rispettivi nuclei familiari. Molti anche gli extracomunitari che hanno presentato domanda per il beneficio attestando falsamente il possesso dei requisiti minimi di permanenza sul territorio italiano. In altri casi, alcuni sono stati individuati sulla base di servizi di contrasto del lavoro in nero o irregolare: durante i controlli eseguiti in esercizi commerciali della città, alcuni lavoratori dipendenti sono risultati percettori del reddito di cittadinanza pur avendo omesso di informare l'Inps dell'avvio di attività di lavoro. In altri casi i lavoratori erano impiegati "in nero" senza formale assunzione.

Gli accertamenti sono stati anche estesi al neo introdotto "Assegno di Inclusione. —

IL CONFRONTO INTERNO AL PARTITO

Sicurezza, il Pd boccia il controllo di vicinato ma spuntano i "dissidenti"

In Direzione passa la linea della segretaria Paglia con una larga maggioranza: «Non si deleghino i controlli ai cittadini». Salvati e Famulari su posizioni diverse

Lorenzo Degrassi

Coinvolgere i residenti per aumentare i presidi di sicurezza in città o delegare il tema esclusivamente ai tutori della legge? È stato questo il tema al centro del dibattito affrontato dal Pd triestino nel corso di due Direzioni provinciali particolarmente lunghe e accese. Incontri conclusi con una linea, quella espressa dalla segretaria Maria Luisa Paglia, condivisa dalla maggioranza del partito, con due eccezioni però: i consiglieri comunali Luca Salvati e Laura Famulari, che sul tema hanno rimarcato posizioni diverse.

Pur condividendo tutti in premessa il giudizio sulla gestione «fallimentare» della sicurezza da parte della giunta di centrodestra, il partito si è posto il tema se sia opportuno o meno delegare (anche) alla cittadinanza il ruolo di "sentinelle" sul territorio.

Netta la posizione della segretaria Paglia, secondo la quale sono le forze dell'ordine ad avere la responsabilità del controllo del territorio: «La sicurezza non si costruisce delegando ai cittadini il ruolo di controllori, ma attraverso una rete di solidarietà che supporti il poliziotto di quartiere». Paglia ha spiegato che «gli indici di criminalità in città sono in preoccupante aumento e finora l'amministrazione comunale ha risposto con misure a spot e di facciata, che servono solo a fini propagandistici e non portano a risultati effettivi. Dopo aver tolto, ormai anni fa, la figura del vigile di quartiere, oggi sperperano somme ingenti con le zone rosse e i presidi sui confini e ora propongono anche il controllo di vicinato». Ecco pertanto che, a detta della segretaria dem, serve rilanciare il ruolo del poliziotto di quartiere, «una figura di prossimità a cui tutti i cittadini possano rivolgersi con fiducia. Il Pd è pronto a portare avanti questa sfida, opponendosi a qualsiasi deriva securitaria che scarichi sui cittadini il compito che spetta alle istituzioni».



La segretaria del Pd triestino Maria Luisa Paglia durante un intervento

Una posizione in contrasto con quella di un'altra anima, seppure minoritaria, presente nel direttivo del partito, rappresentata dai due consiglieri comunali Laura Famulari e Luca Salvati, entrambi favorevoli a un maggiore coinvolgimento dei residenti, essendo questi ultimi «i migliori conoscitori dell'ambiente in cui vivono e di quanto vi accade». Secondo i due rappresentati dem «la Polizia rimane il riferimento primo e il soggetto unico abilitato per qualsiasi intervento o esigenza correlata a eventi di natura vandalica o criminosa». Ma allo stesso tempo i cittadini «hanno il dovere di collaborare con le forze dell'ordine fornendo tutte le informazioni necessarie e aiutandole nell'opera di prevenzione». In tal senso, secondo Famulari e Salvati, grande importanza la possono rivestire le cosiddette reti di partecipazione solidale, che «possono estendere su base volontaria questo dovere secondo sperimentate modalità di collegamento tra cittadini, amplificando così il monitoraggio del territorio, cosa di cui possono giovarsi le stesse forze dell'ordine e lo stesso vigile di quartiere». Una figura, quest'ultima, che secondo i due dem va ripristinata, «come già richiesto nella mozione presentata l'anno scorso e passata in commissione comunale». —

L'ACCUSA PER ATTI PERSECUTORI

Insulti e minacce alla ex Indagato stalker di 48 anni

Ha più volte ignorato i divieti di avvicinare la donna e la figlia emessi dal Tribunale Coinvolti nelle intimidazioni anche madre, sorella e nuovi compagni della vittima

Gianpaolo Sarti

Insulti e minacce di morte alla ex compagna, ma anche appostamenti sotto la sua abitazione e post intimidatori sui social. La Procura ha messo sotto indagine un quarantottenne triestino (la cui identità rimane riservata per non rendere identificabile la donna e la figlia minore, parti lese): l'uomo è accusato di atti persecutori e molestie.

I fatti oggetto dell'inchiesta sono considerati molto gravi e pericolosi, tanto che a protezione della donna e della figlia è intervenuto il Tribunale con un'ordinanza di divieto di avvicinamento e comunicazione emessa pochi giorni fa dal gip Luigi Dainotti.

L'uomo, comunque, risultava già destinatario di due provvedimenti simili disposti dal Tribunale per i minorenni (uno del 9 giugno 2023 e l'altro del 23 ottobre 2024) che gli imponevano di non avvicinarsi alla ex e alla bambina, nonché di mettersi in contatto con loro. Ma ha continuato a perseguitarle comunque: in un'occasione, nonostante appunto i divieti, si è presentato più volte sotto casa della ragazza (pure nel pianerottolo) chiedendole di aprirgli e gridandole insulti pesanti. Le forze dell'ordine sono intervenute più volte.

Ma, a partire dal 2023, la ex compagna è stata oggetto anche di minacce di morte che le provocavano – come si legge negli atti giudiziari – un perdurante e grave stato di ansia e di paura; una situazione che l'aveva costretta a modificare le proprie abitudini di vita.

A ciò si aggiungevano gli incessanti messaggi via Whatsapp, Messenger ed altre piattaforme social, sia direttamente che per interposta persona. L'uomo alternava dichiarazioni di amore alle minacce e agli insulti.

Sul caso, come detto, era già intervenuto il Tribunale per i minorenni di Trieste che aveva inibito in modo «assoluto» all'indagato (assistito dall'avvocato Sara Pecchiari) di avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla figlia piccola e dalla ex convivente, così come di contattarle per interposta persona. L'autorità giudiziaria si era espressa successivamente con un provvedimento dello stesso tenore, fintanto che l'uomo era stato privato della responsabilità genitoriale. «Tutte le predette prescrizioni del Tribunale per i minorenni di Trieste sono state regolarmente disattese e violate dall'indagato», annota il gip Dainotti nella nuova ordinanza. La misura cautelare è stata richiesta dal pm titolare del fascicolo e accolta dal gip. Anche perché a un certo punto i toni del quarantottenne si erano fatti sempre più preoccupanti: le diceva che l'avrebbe uccisa e che le avrebbe tagliato la gola. E che se avesse avuto una nuova relazione, avrebbe ammazzato anche il compagno. Nella ridda di offese e intimidazioni erano finite anche la madre dalla donna e la sorella. Un comportamento ritenuto «ossessivo» dal giudice.

Quanto riferito dalla ex è stato ritenuto dal Tribunale del tutto «credibile». «Non c'è alcun elemento che possa indurre a ipotizzare la falsità dei suoi racconti», tanto meno «un intento di vendetta», viene precisato nei documenti giudiziari. La donna, insomma, ha il solo desiderio di poter recuperare la propria serenità e la possibilità di riprendere una normale vita di relazioni sociali. —

IL FENOMENO

Casi di maltrattamento in continua crescita

I casi di stalking e maltrattamenti in ambito famigliare, o comunque nelle relazioni di coppia, sono numerosi anche a Trieste. Proprio in questi giorni le cronache avevano portato alla luce una vicenda che coinvolgeva una ragazza perseguitata dal sue compagno; l'uomo aveva anche aggredito violentemente un amico della giovane. —

SPAZIO ABBANDONATO

Rogo nel magazzino 2A di Porto Vecchio Identificate tre persone



L'intervento dei vigili del fuoco al Magazzino 2A FOTO LASORTE

Incendio ieri pomeriggio all'interno del magazzino 2A in Porto Vecchio. Si tratta di uno spazio abbandonato dove dimorano persone migranti. Nessuno, comunque, è rimasto intossicato o ferito. L'edificio è stato sgomberato.

La segnalazione è partita attorno alle 16.05 da alcuni passanti che avevano notato la fuoriuscita di una colonna di fumo dalla finestre della struttura. La sala operativa del Comando provinciale dei Vigili del fuoco ha infatti ricevuto varie chiamate. Sono state inviate una squadra, l'autobotte, l'autoscala e il funzionario di guardia dalla sede centrale e la squadra del distaccamento di Opicina.

Giunti sul posto i pompieri hanno constatato che in una zona del primo piano del magazzino usciva una densa coltre; i soccorritori, dopo aver indossato gli autorespiratori, sono entrati nella struttura e hanno spento le fiamme. Successivamente è iniziata l'evacuazione dei fumi con l'utilizzo degli appositi elettroventilatori.

I vigili del fuoco hanno poi ispezionato i piani superiori del magazzino trovando all'interno tre persone che, fatte uscire, sono state identificate dalle forze dell'ordine.

Non è la prima volta che si verificano episodi del genere negli spazi abbandonati del Porto Vecchio. In uno degli ultimi casi erano rimaste intossicate alcune persone che avevano acceso un falò. —

G.S.

DOPPIO RAID IN BORGO TERESIANO



A sinistra la vetrata del bar Buffet Borsa, in via Cassa di Risparmio. A destra la porta del James Joyce Café di via Roma, entrambi colpiti nella notte

Ancora spaccate nei bar Colpiti il Borsa e il Joyce Ladro arrestato con l'alcol

In manette un cittadino lituano, probabilmente ubriaco. Pietre e calci contro il locale di via Cassa di Risparmio, poi il furto di Aperol in via Roma

Maria Elena Pattaro

Doppia spaccata nella notte in Borgo Teresiano. Un ladro prende a sassate e calci le vetrine e in un caso riesce a rubare un paio di bottiglie di Aperol, prima di essere arrestato dai carabinieri. In manette un cittadino lituano, frequentatore dei bar del centro: l'uomo si trova ora in carcere al Coroneo.

Nel mirino sono finiti il bar Buffet Borsa in via della Cassa di Risparmio e il James Joyce Café di via Roma. Il primo assalto è stato sferrato poco prima di mezzanotte e mezza: il locale aveva chiuso da poco e il ladro, probabilmente già alterato dall'alcol, ha scagliato due pietre contro la vetrata del locale. Lo straniero ha agito a volto scoperto, incurante delle telecamere che hanno ripreso tutta la scena. Visto che la lastra non cedeva, ha cercato di sfondarla a calci. A un certo punto, però, si è arreso, puntando a un altro bersaglio. Si è fermato due traverse più in là, in via Roma, dove ha deciso che il bar all'angolo faceva al caso suo. Anche qui stesso copione: si è accanito con una serie di colpi contro la porta del James Joyce Café, gestito da cittadini cinesi, finché i vetri hanno ceduto. Una volta sgattaiolato dentro, si è diretto subito verso il bancone con gli alcolici, senza sfiorare minimamente la cassa. Segno che gli interessavano soltanto le bevande. Ha rubato una bottiglia grande di Aperol e un paio di altre bottiglie più piccole.

Nel frattempo un residente, svegliato dai colpi, ha chiamato il 112. I militari dell'Arma hanno fermato il ladro in flagranza. «Quando sono arrivato, i carabinieri erano già qui – racconta il titolare –. Ho consegnato i filmati delle telecamere e più tardi sono andato a formalizzare la denuncia». Il responsabile si trovava già in caserma. Terminati gli accertamenti di rito, il lituano è stato portato in carcere al Coroneo, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Le indagini continuano per capire se l'uomo possa essersi reso protagonista di altri recenti episodi.

Anche il Buffet Borsa ha presentato querela per i danneggiamenti e il tentato furto. «È un episodio che ci colpisce profondamente per il danno e per il senso di insicurezza che lascia – è lo sfogo pubblicato dal titolare sulla pagina Facebook del locale –. Crediamo sia importante parlarne perché chi lavora e investe sul territorio merita una maggiore tutela».

Venti spaccate in poco più di tre mesi: è il bilancio impietoso con cui la città si trova a fare i conti. Tra le zone più colpite figurano viale XX Settembre, piazza Puecher nel rione di San Giacomo, il ghetto e ora anche il salotto buono di Trieste. —

SICUREZZA SULLE STRADE

Tre pedoni feriti in poche ore Donna travolta sul marciapiede

Non si ferma la scia di incidenti: due persone investite sulle strisce In viale Campi Elisi una moto fuori controllo è piombata su una passante

Maria Elena Pattaro
Gianpaolo Sarti

Tre pedoni feriti in poche ore. Di cui due investiti mentre attraversavano la strada e uno colpito da una moto fuori controllo, piombata sul marciapiede dopo l'impatto con un'auto. Ad avere la peggio è stata proprio la povera donna coinvolta, suo malgrado, nella carambola di viale Campi Elisi. La signora è finita all'ospedale di Cattinara con un trauma cranico di media gravità. Continua, dunque, la scia di incidenti ai danni dei pedoni. Sono sempre loro a pagare il prezzo più alto in caso di impatto contro un veicolo: fratture e ferite, talvolta letali. Come nel caso di Bruna Rogelja, la 74enne travolta e uccisa due settimane fa sulle strisce pedonali in viale Miramare, da un automobilista che non si è accorto della sua presenza e l'ha sbalzata per venti metri. Il mortale ha scosso l'opinione pubblica triestina e negli ultimi giorni è stato oggetto di una polemica a distanza tra il sindaco Roberto Dipiazza e il legale della famiglia della vittima.



Le ambulanze e la Polizia Locale sulla scena della carambola all'incrocio tra viale Campi Elisi e via Von Bruck

Anche la donna colpita ieri dal motorino "vagante" ha rischiato parecchio. Alla fine le è andata bene perché non è in pericolo di vita, ma la botta alla testa non era cosa di poco conto, soprattutto per il rischio di emorragia cerebrale. La carambola in cui è rimasta coinvolta – suo malgrado – è avvenuta verso le 13 all'incrocio tra viale Campi Elisi e via Von Bruck. Una moto e una Fiat Panda sono entrati in collisione. Stando a una prima ricostruzione, la vettura stava svoltando a destra sulla traversa Von Bruck. Proprio in quel momento il motociclista, l'avrebbe superata sul lato destro, senza accorgersi della manovra in atto. L'impatto, a quel punto, è stato inevitabile. Il centauro è caduto a terra, mentre il mezzo a due ruote ha proseguito la corsa finendo sul marciapiede. Ed è lì che ha travolto la malcapitata passante. Lo scooterista se l'è cavata con ferite lievi, mentre la donna ha riportato traumi più seri. Illeso, invece, il conducente della Panda. La chiamata al 112 è stata tempestiva e in pochi minuti sono arrivate sul posto due ambulanze, seguite a ruota da alcune pattuglie della Polizia Locale. I sanitari hanno prestato le prime cure ai feriti, poi trasportati a Cattinara. Dei rilievi si sono occupati gli agenti della Polizia Locale: alla base dello schianto ci sarebbe una manovra azzardata dello scooterista.

Sempre ieri mattina altri due pedoni sono rimasti feriti (in modo lieve), urtati da altrettante auto mentre attraversavano la strada. Due incidenti fotocopia successi nel giro di 15 minuti, all'ora di punta: tra le 7.30 e le 7.45. Uno in via San Michele, l'altro in via Flavia, una delle arterie nevralgiche. La stessa strada in cui martedì il conducente di un bus di linea, colpito da malore, ha centrato sei auto incolonnate. Nove i feriti in quel caso.—

DOPO IL MORTALE

At: «Via Nota sia pedonale» Il Pd attacca Dipiazza

Adesso Trieste ha presentato una mozione in V circoscrizione per proporre la pedonalizzazione e ripavimentazione di via Nota, una strada di venti metri in Barriera Vecchia oggi deputata a parcheggio per motorini che versa in uno stato di degrado impietoso. Una richiesta nata da una petizione promossa da residenti e commercianti che chiedono la pedonalizzazione per rendere la strada più sicura, più pulita, più decorosa. Sulla sicurezza stradale continua a tenere banco il caso dell'investimento mortale di viale Miramare. Se Maria Luisa Paglia, segretaria Pd di Trieste, esprime a nome del partito solidarietà ai familiari della signora Rogelja «dopo la pessima uscita del sindaco Dipiazza», Giovanni Barbo, consigliere e capogruppo Pd in Comune, invita Dipiazza «a stare più attento sulle parole», ma anche «a lavorare con la sua Giunta per la mobilità sostenibile e per la sicurezza sulla strada».—

L'istituto superiore è l'unico in Italia ad avere un laboratorio con tecnologia così avanzata. L'acquisto grazie a fondi Pnrr

Al Deledda il tavolo per autopsie virtuali «Così ci si esercita come all'università»

LA CURIOSITÀ

Micol Brusaferro

L'istituto Deledda-Fabiani è l'unica scuola superiore in Italia ad essersi dotata di un tavolo autoptico digitale molto sofisticato. La strumentazione del valore di circa 50 mila euro, acquistato grazie a fondi Pnrr, consente agli studenti di seguire lezioni di anatomia in modo innovativo e permette anche di effettuare esercitazioni e approfondimenti in autonomia.

Il dispositivo arrivato lo scorso anno, è ormai in funzione nel laboratorio che nelle ultime settimane è stato completato con gli arredi frutto della donazione di un privato. A mostrare con orgoglio la novità è la dirigente scolastica, Tiziana Napolitano, con la docente di anatomia Elisabetta Benci, che segue i ragazzi.

Il maxi computer riporta nei dettagli il corpo umano di un cadavere reale. Dalle ossa si possono ricostruire tutti gli strati, fino all'epidermide. «Si può realizzare una scansione molto accurata, su più livelli, – spiega Benci –. I ragazzi possono esaminare ad esempio gli organi, nel dettaglio, o il sistema scheletrico. Si possono "tagliare" i vari pezzi del corpo per studiare ogni singola parte, da diverse prospettive. Inizialmente, insieme a un altro insegnante, abbiamo introdotto gli studenti all'utilizzo del sistema, con il quale poi hanno imparato a interagire da soli. Come docenti – aggiunge – siamo stati a un corso di aggiornamento e molti altri partecipanti si sono stupiti della presenza di una scuola superiore, perché si tratta di una dotazione di solito in uso a università e ospedali».

Sullo schermo intanto, mentre la docente spiega, scorrono le immagini di un fegato isolato e sezionato o di un cranio visto da diverse angolazioni. Con il *touch screen* si possono facilmente girare, ingrandire e orientare per osservarli accuratamente. Così si può procedere con tutto il corpo, che in questo caso è quello di un uomo, la cui identità naturalmente non è svelata, anche se sono rimasti dettagli personali unici, come alcuni tatuaggi sulla pelle. Una versione quanto più reale e concreta possibile di un cadavere, per fornire agli studenti l'opportunità di assistere a un'autopsia di sicuro meno "cruenta" rispetto a quella dal vivo, ma non per questo meno precisa.

Il tavolo autoptico inoltre è arricchito da un archivio a scopo didattico con radiografie e scansioni ulteriori sia del corpo presente nell'autopsia "virtuale", sia di altri casi clinici trattati da medici o da altre strutture, che fanno parte di una rete chiusa, alla quale l'istituto può accedere. «Gli studenti stanno imparando a utilizzarlo nel migliore dei modi - prosegue Benci -, anche perché è un computer molto intuitivo e i giovani comunque sono ormai abituati a destreggiarsi con il digitale nella quotidianità».

La preside ricorda come sia un sistema molto utile soprattutto ai ragazzi che si approcciano alle discipline sanitarie. «Siamo contenti – sottolinea Napolitano – di essere l'unica scuola superiore in Italia a poter contare su questa specifica tipologia di dispositivo, inserito in un laboratorio moderno, che di recente è stato anche implementato grazie a una serie di arredi donati da un privato, importanti per questo spazio. Un'aula quindi all'avanguardia, frutto di un investimento che abbiamo ritenuto opportuno per la crescita dei nostri studenti, in una scuola che negli ultimi anni è diventata sempre più e vicina alle esigenze dei giovani». —







Elisabetta Benci mostra gli strumenti del nuovo laboratorio autoptico del Deledda FOTO ANDERA LASORTE

IN VISTA DELLA CHIUSURA DELLA SUPERSTRADA SLOVENA H4

A Fernetti buche e spartitraffico rotti Il valico alla prova dei veicoli in aumento

Il piazzale si presenta con asfalto irregolare e cordoli divelti
Le diverse competenze ne rendono difficile la sistemazione



I cordoli sfondati dai mezzi pesanti nell'area confinaria di Fernetti FOTO MASSIMO SILVANO

Ugo Salvini / MONRUPINO

Asfalto irregolare in molti punti; lunghi tratti dei cordoli dei marciapiedi e degli spartitraffico divelti, o addirittura inesistenti; aiuole che hanno perso la loro funzione. A meno di cinque mesi dalla chiusura della superstrada slovena H4, che comporterà un notevole aumento del traffico nella zona di Fernetti, la situazione logistica si presenta precaria. L'area del valico, da sempre punto di grande traffico, soprattutto per il transito dei mezzi pesanti, risente della prolungata assenza di interventi di miglioramento della situazione complessiva e, alla vigilia di un novità che rischia di mandare in tilt l'intero sistema della circolazione locale, bisognerà affrettarsi per completare quegli interventi che appaiono non più rinviabili.

A complicare ulteriormente il quadro c'è il fatto che sull'area di Fernetti le competenze sono varie: il piazzale del valico vero e proprio è di proprietà demaniale, la strada che conduce al centro di Opicina è della Regione, l'intero comprensorio dell'Interporto è della società che lo gestisce. Nell'area stazionano stabilmente le pattuglie della Polizia di frontiera, addette alla sicurezza, e delle altre forze dell'ordine, quindi anche Prefettura e Questura hanno un interesse diretto a tenere sotto controllo il tema della circolazione. A tutto questo si aggiunge un'ulteriore urgenza: la sistemazione della ex provinciale 9, che porta da Zolla all'ex valico di seconda categoria. «Stiamo facendo sopralluoghi assieme ai tecnici dell'Ente di decentramento regionale, che ne ha la competenza - spiega la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina - e a breve saranno collocati i segnali di limitazione della velocità e sarà rinforzata la pubblica illuminazione, comprensiva di indicazioni luminose. Per quanto riguarda la vecchia garitta sul confine la costruzione è del Demanio e i tecnici stanno valutando se ristrutturarla o demolirla».

Kosmina è ovviamente coinvolta nella revisione della situazione di Fernetti. «Per quanto concerne il piazzale del valico - aggiunge - l'area è del Demanio e so che ci sono contatti in corso con Anas». Da parte di quest'ultima si conferma l'attenzione alla problematica. «Non siamo proprietari perciò non possiamo intervenire direttamente - spiegano dall'Azienda strade - ma il contatto con il Demanio è stabilito da tempo e ci sono interlocuzioni in corso con l'obiettivo di arrivare a una definizione che ci permetta di operare per la sistemazione del piazzale».

Fvg Strade, che ha la competenza sulla regionale, sta intanto valutando il da farsi, correlandosi con gli altri soggetti coinvolti.

Per quanto concerne l'area dell'Interporto, in particolare le due bretelle che lo collegano alle strade esterne, è già arrivato a uno stadio avanzato il dialogo fra il Comune di Monrupino, che attualmente ne è proprietario, e Anas. «L'obiettivo - precisa Kosmina - è di cederle all'Azienda strade e penso proprio che arriveremo a una conclusione in tempi relativamente brevi». Oliviero Petz, direttore dell'Interporto, è tranquillo: «Il nostro comprensorio non sarà interessato dalla chiusura della H4. Per quanto riguarda alcuni spartitraffico semidistrutti all'interno del nostro perimetro - continua - abbiamo rinunciato a rifarli, perché l'operazione si è rivelata inutile».—

IL MESSAGGIO

Il vescovo Trevisi: «Siamo tutti figli. Onoriamo i papà, perché ci vuole del coraggio a essere padri»

†ENRICO TREVISI*



Charles Péguy descrive i padri come autentici avventurieri. Nei confronti di loro gli altri non sono nulla, non rischiano nulla. Dice l'autore di *Véronique* che per essere padri di famiglia occorre essere prodi, audaci, temerari.

Guardatelo quell'uomo che fonda la famiglia con moglie e bambini: "Tutto è contro di lui. Tutto è sapientemente organizzato contro di lui. Tutto si rivolta e congiura contro di lui. Gli uomini, i fatti; l'accadere, la società; tutto il congegno automatico delle leggi economiche. E infine il resto". È passato più di un secolo da quando Péguy ha scritto queste pagine e – nonostante il cambio di leggi e di organizzazioni politiche e culturali – ancora sembrano così vere: "Le cose che accadono, i guai, la malattia, la morte, tutto ciò che accade, tutti i guai hanno vantaggio su di lui, sempre; è sempre esposto a tutto, in pieno, di fronte, perché naviga su una larghezza immensa. Gli altri scantonano. Sono corsari. Sono a secco di vele".

La responsabilità, il prendersi cura, l'essere adulto anche quando è di moda restare adolescenti – certo tutto questo dentro la relazione costitutiva e riverente che lo fa essere padre, e cioè nella relazione con sua moglie, con colei che lo ha reso padre – assume l'ardire dell'arrampicata, dell'autentica avventura.

Grazie a tutti i papà che cercano di combinare il lavoro e la famiglia, l'amore per la loro donna e l'affetto paterno per i figli, i doveri verso il mondo e il rispetto e l'onore per la loro coscienza. Non è sempre facile. Talvolta si può essere in difetto, con inquietudini e rimorsi. E il mondo sembra non perdonare, e sempre e solo pronto a giudicare.

Grazie a tutti gli uomini che accettano la chiamata divina, assumendo anche la sfida della fatica, lo sguardo che cela il giudizio e il biasimo insolente: "Hai voluto la bicicletta, pedala!".

Grazie a tutti i padri che dandoci la vita si pongono un passo dietro alle madri, ma le sorreggono, e ci sono, desiderano esserci, nonostante l'incessante lotta di resistenza su tutti i fronti. Quello dell'orgoglio del pensare a se stessi, dell'imporsi con la prepotenza che continuamente insidia i rapporti. Quello del riuscire nelle responsabilità del mondo senza lasciarsi ingabbiare nella pretesa di vincere sempre.

Grazie a tutti i padri che sono audaci e che, pur mettendo in conto le umiliazioni, sanno cogliere l'ebrezza dell'essere padri, del dare la loro vita ad altre vite. Che è un mistero divino. L'assumersi l'onore e l'onere di una vocazione divina.

Siamo tutti figli: nella giornata del papà diamoci tempo per onorare nostro padre, vivo o defunto che sia. Guardiamolo con ammirazione, anche se ne conosciamo qualche difetto. E con compiacenza scusiamolo. E culturalmente lavoriamo perché cresca il desiderio dei giovani di mettersi nella grande avventura del desiderare di essere padri. Del voler essere padri. E si ritroveranno un po' più vicini a Dio, che ci è Padre.

**Vescovo di Trieste*

LE LETTERE

Grazie
Le mie chiavi e la gentilezza altrui

Ringrazio di cuore il signore che ha raccolto, con la pioggia e il buio, le mie chiavi e le ha consegnate alla Pizzeria "Pino" di largo Casali. Mi auguro che anche lui incontri, all'occorrenza, una persona altrettanto gentile.

Franca Del Conte

Scenari internazionali
Non serviva Trump ad aprirci gli occhi

Non è una sorpresa il fatto che l'inversione a "U" della politica statunitense abbia fatto cambiare idea a vari politici europei a proposito della guerra in Ucraina. Conosciamo bene infatti l'intima relazione che c'è abitualmente fra le idee dei politici e l'aria che tira da oltreoceano. Quello che invece rattrista – ma nemmeno poi tanto perché siamo abituati – è che la filosofia, che a mio avviso dovrebbe essere un passo avanti alla politica e a quello che ci propina il *mainstream*, è invece due passi indietro. Secondo un filosofo su Il Piccolo infatti "l'intervento di Trump" ci avrebbe "aperto gli occhi su questa guerra". Fortuna, quindi, che ci sia un presidente americano a illuminarci sullo stato delle cose! Ciò forse potrebbe valere per il gregge, ma se la filosofia ha bisogno di un personaggio come Trump per fargli "aprire gli occhi", mi sembra più che una fortuna una disgrazia, poiché significherebbe che la filosofia è giunta non solo ai "minimi etici", ma – dal punto di vista intellettuale – pure ai minimi storici.

Adam Seli

Radici e futuro
Cittadini europei, un progetto comune

Scrivo riferendomi al recente editoriale del direttore Luca Ubaldeschi.
L'Europa è un crocevia di culture, tradizioni e lingue diversi, un continente ricco di storia e di esperienze che hanno plasmato le identità nazionali dei suoi Stati membri. Tuttavia, essere europei non significa cancellare le proprie radici nazionali, ma piuttosto arricchirle con un'identità europea comune, basata su valori e principi condivisi. In questo contesto, il dibattito sulla Difesa europea assume un'importanza fondamentale. Mentre l'ombrello americano sotto cui l'Europa si è rifugiata per decenni sembra vacillare, è giunto il momento per il Vecchio Continente di prendere in mano le redini della propria sicurezza e autonomia militare.
Non si tratta di scendere in campo come gendarmi del mondo, ma di assumere un ruolo attivo nella gestione delle crisi e dei conflitti che minacciano la stabilità globale. Ma l'Europa non può limitarsi al solo ambito della Difesa. Deve essere un attore globale anche in campo economico, sociale e ambientale. La sfida è quella di creare un modello di sviluppo sostenibile che protegga l'ambiente, promuova il benessere sociale e contrasti le disuguaglianze economiche. Solo così l'Europa potrà affermarsi come un faro di civiltà e di progresso nel mondo, offrendo ai suoi cittadini un futuro basato sulla solidarietà e sulla giustizia sociale.
Essere cittadini europei significa essere parte di un progetto comune, basato su valori di democrazia, diritti umani e solidarietà. Significa guardare al futuro con fiducia e ottimismo, consapevoli che solo un'Europa unita e coesa può affrontare le sfide del XXI secolo e garantire un futuro migliore per le generazioni future. In questo contesto, la costruzione di un'Europa forte e autonoma è una sfida che dobbiamo accettare con determinazione e coraggio. Solo così potremo garantire la pace, la prosperità e la sicurezza per tutti i cittadini europei.

Claudio Visintin

Si faccia qualcosa
La Regione aiuti Radio Nuova Trieste

Un carissimo amico ogni martedì mi prestava gratuitamente la sua collaborazione su Radio Nuova Trieste, parlando della cultura istriana. Sullo stop all'emittente leggo lo sconsolato commento anche del consigliere triestino Bruno Marini.
Da varie trasmissioni televisive sono state evidenziate notevoli somme che la Regione Piemonte concede come sovvenzioni alle associazioni cattoliche. C'è qualche regola che impedisce alla nostra Regione di fare altrettanto? Eppure al governo del palazzo di piazza Unità ci sono le forze politiche che sostengono la patriarcale triade "Dio, Patria e Famiglia", con leader che spesso espongono il Santo Rosario. Io sono laico, ma farei volentieri offerte alla Radio e tenterò di trovare finanziamenti, al fine di salvare una voce storica delle emittenti locali ed i posti di lavoro ad essa collegati.

Franco Colombo

Viale Miramare / 1
Più rispetto dopo quella tragedia

Com'è possibile che un Sindaco che ci rappresenta tutte e tutti, anziché unirsi al dolore dei familiari di una persona investita sulle strisce pedonali, la fa passare quasi per colpevole per non aver scelto un attraversamento con semaforo. Nel momento in cui si ritenga un attraversamento troppo pericoloso, è necessario metterlo in sicurezza oppure eliminarlo, poiché esso sottintende già un passaggio in sicurezza se affrontato con prudenza.
Anche in altre occasioni si è dimostrato poco attento e poco rispettoso dimenticando che ognuna/o di noi è stata/o prima bambina/o, diventerà anziana/o e, in qualunque momento, può diventare disabile!

Cristiana Scoppetta
Ester Pacor
Per "Espansioni",
Rassegna d'Arte
contemporanea
Internazionale
" Percorsi di creatività
delle donne"

Viale Miramare / 2
Quella signora era nostra sorella

Buongiorno, vi scrivo dopo le parole dette dal sindaco verso la signora morta in viale Miramare.
Si chiede al sindaco la sua presenza al funerale. Una corona con su il nome di tutta Trieste. Saranno soldi spesi bene. Quella signora era nostra sorella.

Elena Gobbo

Viale Miramare / 3
Diventiamo una "Città 30"

A proposito degli incidenti mortali in viale Miramare e

GLI AUGURI DI OGGI



LUCIANO
**Caro papà gli 80 anni sono arrivati!
Buon compleanno da chi ti vuole bene**



ENNIO E NELLA BISIACCHI
**60.mo anniversario di nozze.
Grazie per averci insegnato il significato del matrimonio!
Auguri dalla vostra famiglia!**

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Gianfranco Pizzin dalle cognate Claudia e Clara 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

L'INCONTRO

Sgonico celebra la giornata mondiale dell'acqua

L'acqua è un bene prezioso. In un territorio arido e aspro come il Carso, lo è in maniera particolare. Per questo motivo sull'altipiano l'attenzione per l'acqua rappresenta una costante. Di tutte le problematiche connesse all'argomento si parlerà oggi pomeriggio, nel corso del dibattito intitolato "Rispettiamo il mondo sopra e sotto", in programma nella sala del consiglio del Municipio di Sgonico, con inizio alle 17, organizzato in vista della Giornata mondiale dell'acqua, che si celebrerà sabato.

Un evento quest'ultimo ideato dalle Nazioni unite nel 1992, in occasione della conferenza di Rio de Janeiro, per lanciare ovunque un messaggio di sensibilizzazione sul tema. Numerosi i relatori iscritti a parlare: la sindaca di Sgonico, Monica Hrovatin, il presidente del gruppo Ermada "Flavio Vidonis", Massimo Romita, il rappresentante delle Authority dell'acqua, Freddi Lucchesi, per conto dell'Acquedotto del Carso spa, il direttore delle reti AcegasApsAmga, Giovanni Piccoli, il rappresentante della Riserva MaB Unesco di Miramare e della costiera triestina, Saul Ciriaco, la geologa Mila Erbisti e Roberto Grassi per il gruppo speleologico Flondar.

Le Nazioni unite invitano i Paesi membri a dedicare il 22 marzo alla promozione di attività concrete all'interno dei loro territori. Con la coordinazione del dipartimento degli affari sociali ed economici delle Nazioni Unite, il giorno internazionale dell'acqua 2005 determinò l'inizio di un secondo decennio internazionale delle Nazioni Unite dedicato all'azione per l'acqua. —

U.SA.

A SISTIANA

Incontro sulla prevenzione del cancro al colon



Il Comune di Duino Aurisina invita i cittadini a partecipare all'evento di oggi, alle 17, all'Info Point di Sistiana, incentrato sulla prevenzione del cancro del colon retto, fra i più diffusi in regione. L'evento è promosso da Lilt, Volontari Duino Aurisina-Santa Croce, società di gastroenterologia ed endoscopia e Comune di Duino Aurisina.

U.SA.

in altre vie della città: una possibile soluzione per contenerli è far diventare Trieste una "Città 30" come Bologna, dove su tutte le strade della città, per tutti i veicoli, c'è il limite di velocità dei 30 chilometri all'ora.
In questo modo si contribuisce a trasformare l'ambiente urbano in un luogo più sicuro e vivibile. Se a questo poi si aggiungesse qualche dosso dissuasore della velocità le auto, i camion e le moto sarebbero costretti a procedere a minor velocità con indubbio beneficio per ciclisti e pedoni.

Augusto Galli

Viale D'Annunzio
Aiuti provvidenziali a mio figlio

Grazie a passanti e automobilisti che giovedì 27 Febbraio 2025 erano presenti nell'incidente di mio figlio in viale D'Annunzio 37 vicino all'incrocio di via Conti verso le 17.30 e hanno chiamato i soccorsi!
Vorrei ringraziarVi di persona e avere qualche delucidazione.
Vi prego di contattarmi; questo è il mio numero 389/1842297. Grazie.

Maria Rita Mannino

LA FOTO DEL GIORNO

La danza dei cigni a Miramare



La danza dei cigni al tramonto con sullo sfondo una nave cargo alla fonda nel Golfo di Trieste è stata catturata al bivio di Miramare. In questo caso lo scatto è del nostro fotografo Andrea Lasorte.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Nepomuceno (sacerdote e martire)
Il giorno è il 79°, ne restano 286
Il sole sorge alle 6.07 tramonta alle 18.17
La luna sorge alle 0.01 e cala alle 8.23
Il proverbio Chi cerca trova e chi domanda intende.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazzale Vincenzo Gioberti 8, 040 54393.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
18 marzo	9	81
19 marzo	15	69
20 marzo	16	85
21 marzo	22	80
22 marzo	17	79
23 marzo	14	99

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

PRENDERSI CURA

Il diritto di non soffrire



LUCA MASCHIETTO*

"Sopporta e resisti! Un giorno questo dolore ti sarà utile". Questa citazione del poeta latino Ovidio, tratta dall'opera Amores, benché si riferisca alle pene d'amore, potrebbe suggerire che la sofferenza abbia un valore formativo. Tuttavia, due millenni dopo, sappiamo con certezza che sopportare il dolore senza trattarlo può portare alla cronicità, con conseguenze individuali e sociali potenzialmente disastrose.

Il personale sanitario e tutti coloro che si occupano della cura delle persone affette da dolore sono coraggiosi. Secondo la definizione della Iasp (International Association for the Study of Pain), il dolore è un'esperienza sensoriale ed emotiva spiacevole e, in quanto tale, non completamente oggettivabile con le attuali conoscenze scientifiche.

Se accettiamo il principio secondo cui "ciò che non si misura non può essere controllato", potremmo pensare che la sfida sia persa in partenza. In realtà, la ricerca scientifica ha compiuto passi da gigante: oggi comprendiamo sempre più la neurofisiologia del dolore, esplorando le vie più profonde del nostro cervello e aprendo la strada a nuove terapie, non solo farmacologiche, ma anche psicologiche e riabilitative.



L'importanza della cura del dolore è tale che, nel 2010, l'Italia ha adottato la legge n. 38, un quadro normativo essenziale per garantire un'assistenza qualificata e appropriata nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore. Questa legge prevede la creazione di reti di assistenza specifiche, il potenziamento della formazione medica e il diritto a ricevere cure senza sofferenza inutile. Si tratta, quindi, di una normativa fondamentale che tutti gli operatori sanitari e i cittadini dovrebbero conoscere e promuovere.

Curare il dolore non è un compito facile. La nocicezione, ovvero la capacità del sistema nervoso di rilevare stimoli potenzialmente dannosi, è una funzione vitale per la sopravvivenza della specie. Tuttavia, quando il dolore diventa un sintomo persistente, deve essere riconosciuto, indagato e trattato. Questo sottile confine tra dolore fisiologico e dolore patologico impone un approccio multidisciplinare: non basta il medico, servono diverse figure che affrontino il dolore da ogni angolazione.

Contrastare il dolore significa anche prevenirlo, fin dall'infanzia, attraverso un'alimentazione equilibrata, l'attività fisica, la gestione dello stress e la tutela della salute mentale, ad esempio la *mindfulness* e la meditazione possono essere ottimi alleati.

Resistere al dolore non ci rende eroici, ma semplicemente malati cronici. Ricercare, comprendere e curare il dolore non è solo un dovere etico e scientifico, è anche un diritto sancito dalla legge, che coinvolge tutti noi, poiché come sosteneva Giacomo Leopardi: "Arcano è tutto, fuor che il nostro dolor".

**Medico di medicina generale*

L'ANNIVERSARIO

A Barcola un fiore in ricordo di Miran Hrovatin e Ilaria Alpi, assassinati a Mogadiscio 31 anni fa

Il 20 marzo del 1994 venivano uccisi a Mogadiscio la giornalista del Tg3 Ilaria Alpi e il video operatore Miran Hrovatin. La tragica giornata ha segnato una delle pagine più drammatiche del giornalismo italiano e della storia nazionale recente. Anche quest'anno verrà reso omaggio alla memoria dei due professionisti: nel trentunesimo anniversario dall'omicidio avvenuto nella capitale somala, Miran Hrovatin verrà ricordato nella sua Trieste assieme alla collega Ilaria Alpi.

Ordine dei Giornalisti, Assostampa, Articolo21 del Friuli Venezia Giulia e Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin invitano a portare alle 11 un fiore al giardino di Barcola intitolato al videooperatore.

Alle 12, Ilaria e Miran verranno poi ricordati a Ronchi dei Legionari, in via Roma, davanti alla targa che l'associazione "Leali delle Notizie" ha dedicato loro nell'ambito della Passeggiata della Libertà di Stampa e di Espressione inaugurata nel 2021 per rendere omaggio a tutte le operatrici e gli operatori dell'informazione che hanno perso la vita per difendere il diritto dei cittadini ad essere informati.

Al ricordo si accompagnerà un appello per la verità e la giustizia che in tutti questi anni tante associazioni non hanno mai smesso di rilanciare, dal momento che dopo 31 anni ancora non si conoscono gli esecutori materiali e i mandanti dell'attentato di Mogadiscio.

Di libertà di stampa e di cittadini che fanno il loro dovere, si parlerà sabato alle 17.30 alla libreria Minerva di Trieste. Paolo Borrometi, giornalista da anni sotto scorta per le sue inchieste sulla mafia, presidente di Articolo 21 e condirettore dell'Agenzia di stampa Agi, presenterà "Traditori-Come fango e depistaggio hanno segnato la storia italiana", un libro sulla storia oscura del nostro Paese e sul dovere di raccontare per sapere da che parte stare, ma anche un omaggio ai tanti operai della nostra Repubblica: cittadini, amministratori, giornalisti, sacerdoti, morti loro malgrado facendo il proprio dovere. —



CULTURE

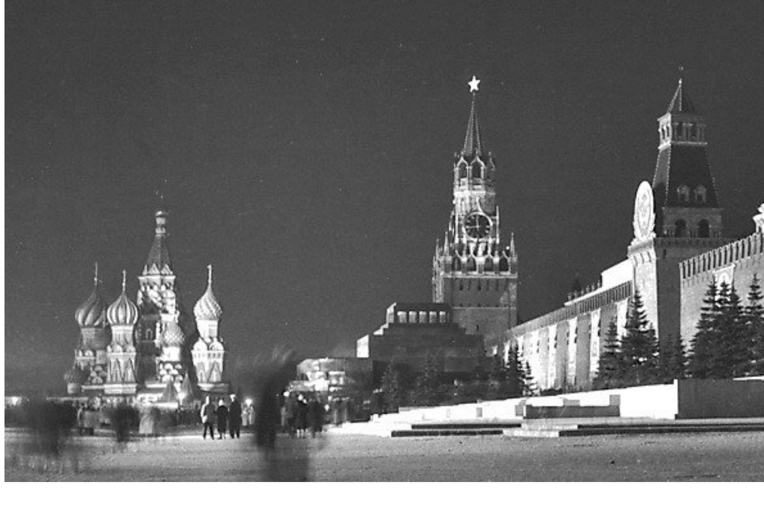
Geopolitica

Il mondo nuovo del dopo Guerra fredda





In alto a sinistra il leader sovietico Mikhail Gorbaciov, a destra Vladimir Putin. Sotto la Piazza rossa negli anni '60 ARCHIVIO AGF



Mark Kramer, direttore del Cold War Studies Project dell'università di Harvard, è a Gorizia per il Forum internazionale: «Trump cambia tutto dopo ottanta anni»

L'INTERVISTA

GIOVANNI TOMASIN

«È una situazione strana quella di oggi, quello che avrei detto esser vero per ottant'anni non lo è più. Vorrei lo fosse, ma non lo è». Il 2025 è un anno perturbante per chi, con l'occhio del cremlinologo, ha seguito per decenni la partita a scacchi fra Washington e Mosca per il controllo del mondo. Lo storico statunitense Mark Kramer è il direttore del Centro Studi Guerra fredda della Harvard University e sarà tra gli ospiti del terzo Forum internazionale sulla Guerra fredda, organizzato da oggi a sabato a Gorizia per iniziativa delle università di Udine e del Cold War Studies Project di Harvard, a cura dell'Associazione Friuli Storia (vedi articolo in basso).

Professore, dopo il mondo diviso in due blocchi della Guerra fredda, per decenni abbiamo vissuto in un mondo globalizzato. Ora siamo tornati alla divisione. Che differenze vede tra l'allora e l'oggi?

La Guerra fredda divise l'Europa in un modo molto chiaro, che fu istituzionalizzato nel 1949 con la nascita della Nato, di cui l'Italia fu membro fondatore. Inizialmente erano 12 paesi, che nel periodo della contrapposizione salirono a 16. Dopo la Guerra fredda sono raddoppiati, ora sono 32. A quei tempi la divisione non era assoluta, c'erano relazioni fra paesi dell'Europa orientale e l'Europa occidentale, ma era molto solida e aveva un riflesso sulla vita di ogni giorno. Durante gli anni Ottanta assistemmo ai primi cambiamenti in Urss e in alcuni paesi socialisti, ma tutto finì da un giorno all'altro fra il 1989 e il 1991, con lo scioglimento del Patto di Varsavia. Quel tipo di divisione è finito da 35 anni. Ora l'Europa è in gran parte unita, sotto diversi organismi come Ue, Nato, il Consiglio d'Europa. La Russia però si pone in contrasto ai paesi occidentali, e desidera mantenere una sfera di influenza autocratica sull'area dell'ex Urss. Ciò ha preso forma di recente con la brutale invasione dell'Ucraina, ma non è una novità. È cominciato poco dopo il dissolvimento dell'Urss, quando la Russia intervenne in diverse ex repubbliche sovietiche come la Georgia, la Moldavia, la Bielorussia, il Tagikistan. In quella decade Mosca cercava di collaborare con i paesi occidentali, ma mostrava già di avere poco rispetto per la sovranità e l'integrità territoriale dei propri vicini. Nel 1991 si impegnò a rispettare entrambe, ma non lo fece davvero. La situazione oggi è quindi molto diversa da quella della Guerra fredda. Le cose si sono complicate negli ultimi due mesi, con l'avvento dell'amministrazione Trump.

Ci sono dei precedenti?

Decisamente no. Dal 1945 ogni amministrazione Usa, da Harry Truman a Joe Biden, ha abbracciato gli stessi principi di politica estera, che ponevano gli Usa al fianco dei paesi che resistono all'espansionismo russo. Ora l'amministrazione Trump sembra aver completamente abbandonato quell'approccio, quasi rovesciandolo. Gli Usa sotto Trump sembrano supportare Mosca contro paesi sotto attacco, come l'Ucraina. Sono stato sorpreso da come sia cambiato tutto in fretta. Mi aspettavo dei cambiamenti, ma sono stati così repentini da risultare quasi incredibili. E adesso siamo qui, non è la Guerra fredda, ma certo è una situazione estremamente spiacevole.

La caduta del comunismo non ha fatto venir meno l'imperialismo russo. Quale ruolo gioca la l'ideologia oggi in Russia?

Il comunismo non è più l'ideologia motore della Russia, ma l'ossessione per lo status di grande potenza e la deferenza verso l'autorità statale erano tratti presenti ai tempi dell'Urss e lo sono tuttora. Putin è ossessionato dall'idea di riaffermare la Russia come una grande potenza, incluse aggressioni come quella all'Ucraina. E promuove la sottomissione allo stato, che ha la priorità su ogni altra cosa, inclusi i diritti dei cittadini. Se guardiamo agli ultimi 500 anni di storia russa, è una cosa piuttosto comune. L'eccezione furono semmai gli 8-10 anni dopo la caduta dell'Urss in cui Mosca ha cercato di collaborare con l'Occidente. Sfortunatamente non è durato. Non dico che i paesi non possano liberarsi dallo stampo della storia, basti pensare al Giappone o alla Germania, ma la Russia non lo ha fatto.

Ne "Le conseguenze economiche della pace", Keynes diede dei consigli inascoltati alle potenze dell'Intesa su come trattare la Germania sconfitta nella Grande guerra. L'Occidente ha fatto degli errori anche nell'89-91, gestendo la sconfitta della Russia?

Degli errori son stati fatti da ambedue i lati. Alla fine, però, l'unico modo perché la Russia potesse uscire dal suo stampo

L'EVENTO

Tre giorni di incontri e dialogo sull'era della Cortina di Ferro

"Città divise e città contese negli anni della Guerra fredda" è il tema della terza edizione del Forum internazionale in programma da oggi a sabato a Gorizia, per iniziativa dell'Università degli Studi di Udine con l'Università di Harvard – Cold War Studies Project, a cura dell'Associazione Friuli Storia, per la direzione scientifica dello storico Tommaso Piffer. Dopo l'edizione 2023 sul tema "Confini e terre di confine nella Guerra fredda" e quella 2024 dedicata alla "Memoria e ai musei della Guerra fredda", la tre giorni 2025 affronterà un tema direttamente collegato all'anno della Capitale europea della Cultura che riunisce in questi mesi le città di Gorizia e Nova Gorica, storicamente separate dalla Cortina di ferro, finalmente riunite nell'anno di GO! 2025 che celebra il confine e al tempo stesso il suo superamento. La Guerra fredda come antefatto degli scenari del nostro tempo, quindi: un momento storico da indagare e rileggere per comprendere pienamente, sin dalla loro genesi, le tensioni e i conflitti in cui l'Europa e il mondo sono precipitati in particolare nell'ultimo triennio. Perché l'impatto della Guerra fredda sulle zone di confine è durato ben oltre il crollo del muro di Berlino e l'indagine storica è un assist prezioso per la lettura geopolitica degli scenari del nostro tempo.



Il professor Mark Kramer

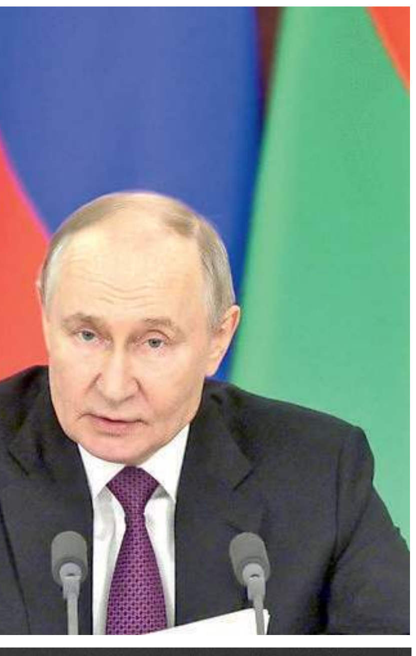
Sono 40 le grandi voci internazionali in arrivo a Gorizia, storici e analisti di tutto il mondo, che porranno per la prima volta a confronto la storia delle molte città che furono divise o contese durante la Guerra fredda, in Europa e sul pianeta. A inaugurare il Forum sarà un evento pubblico speciale, la lezione magistrale dello storico David Reynolds, dell'Università di Cambridge, su "Il mondo diviso della Guerra fredda", in programma nella sede di Gorizia dell'Università di Udine, in via Santa Chiara, stasera alle 18, aperto al pubblico e con traduzione simultanea in italiano. Professore emerito di Storia internazionale all'Università di Cambridge e Fellow della British Academy, David Reynolds ha insegnato anche a Harvard e Science Po. È autore di numerosi saggi sulla storia del XX secolo e ha realizzato una serie di film storici per la BBC. Otto sessioni in tre giorni scandiranno poi il Forum 2025 a Gorizia, per analizzare le sfaccettature legate alle "città divise e contese". Nella sede della Fondazione Carigo si svolgeranno, a porte chiuse, i successivi panel di ricerca. Si parlerà di Berlino e della Germania divisa, e dell'estremo confine del nordest italiano, una vera e propria "faglia" sulla frontiera tracciata lungo le città di Trieste e Gorizia. Si parlerà inoltre di Vienna e del confine austriaco, delle città divise nell'Europa comunista durante la Guerra fredda, e di quelle europee divise al di fuori del blocco sovietico, infine delle città divise nel mondo, fuori dall'Europa. Le conclusioni, sabato alle 17, saranno dedicate a "Confini e zone di confine nella Guerra fredda".

FATTI & PERSONE

I finalisti del premio Strega Ragazzi



Festeggia il traguardo dei primi dieci anni il Premio Strega Ragazze e Ragazzi, riconoscimento dedicato alla letteratura per i più giovani lettori. Tra i 42 libri proposti dagli editori, il Comitato scientifico, composto da Martino Negri, Ilaria Tagliaferri e Virginia Tonfoni, ha scelto la terna dei libri finalisti: Ole Könnecke e Nikolaus Heidelbach, "Niente draghi per Celeste", tradotto da Chiara Belliti (Beisler); Beatrice Masini, "Bambini e giardini", illustrato da Francesca Ballarini (Timpetill); Cristiana Pezzetta e Sylvie Bello, "La bambina e l'orsa" (Topipittori). La menzione speciale va a Neil Packer, "La parabola del panificio indipendente" (Camelozampa), tradotto da Sara Saorin. Il libro vincitore verrà proclamato nell'ambito di Bologna Children's Book Fair 2025 (dal 31 marzo al 3 aprile) che, ieri, ha anticipato il programma della manifestazione.





era che lo facesse con le proprie forze. È chiaro ora che non c'era l'impeto sufficiente: le persone che volevano farlo sono state marginalizzate, e l'arrivo al potere di Putin è stato un chiaro segnale del fatto che le posizioni stataliste, egemoniche e imperialiste avevano ripreso l'iniziativa.

Cosa pensa di Gorbaciov?

È ampiamente rispettato in Occidente, ma non in Russia, dove è una figura molto impopolare. È una figura ambivalente, ha ottenuto grandi risultati e sofferto fallimenti monumentali. Ha cambiato il mondo, su questo non c'è dubbio, ma non è riuscito a raggiungere nessuno degli obiettivi che si era prefisso, ovvero rafforzare l'Unione sovietica, il Patto di Varsavia e via dicendo. Va detto che sono molto contento non ci sia riuscito. In Occidente quindi il giudizio su di lui non può che essere contrastante. Penso che la storia russa arriverà a giudicarlo con maggior clemenza, ma ci vorranno delle generazioni.

Quanto pesa il passato di Putin nel Kgb sulla sua politica?

Putin è ancora un uomo del Kgb, lo è sempre stato. Una delle tragedie della caduta dell'Urss è che il Kgb non sia stato smantellato. Ha cambiato nome ma ha mantenuto personale, strutture, tecniche. Fui tra coloro i quali chiedevano che il Kgb fosse distrutto e la Lubianka rasa al suolo, ma non avvenne. Fu un errore chiave, fin dall'inizio, da parte di chi desiderava fare della Russia un paese democratico è occidentale. Si sarebbe dovuto fare come con la Gestapo e le Ss nel 1945. Non fu fatto e ora il servizio può presentarsi come una organizzazione legittima, se non addirittura eroica. Putin ha speso 16 anni nel Kgb: principalmente ha lavorato agli affari interni, dando la caccia ai dissidenti e in sostanza prevenendo l'esercizio della libertà d'opinione. Soltanto alla fine della sua carriera, per un paio d'anni, ha lavorato nel servizio estero, di stanza in Germania dell'Est. La propaganda russa oggi lo dipinge come una sorta di super-spia, ma la realtà è lontana da questo. Nel migliore dei casi ha avuto una carriera mediocre, tuttavia si è imbevuto delle tradizioni e del pensiero del Kgb, e oggi indubitabilmente guarda al mondo nel modo in cui lo vedono gli altri ex ufficiali del servizio.

Vede qualche chance di cambiamento in Russia?

Non ne vedo finché Putin è al potere. Quest'anno compie 72 anni ma sembra ragionevolmente sano, né ci sono indicazioni che intenda lasciare presto il suo incarico. —

MUSICA

Quinta Giusta, l'alleanza dei concorsi musicali internazionali del Fvg

L'iniziativa presentata in Comune a Gorizia in occasione della Capitale della Cultura. Martedì il primo evento

ALEX PESSOTTO

L'unione fa la forza, si sa. Ed è con questo spirito che è nata "Quinta Giusta", progetto che pone in dialogo cinque prestigiosi concorsi musicali della Regione. Insomma, nessun campanilismo fra le realtà organizzatrici, ma soltanto la volontà di creare reciproche collaborazioni basate su quel linguaggio universale che è il mondo delle note. Anche perché tra questi concorsi non ci sono sovrapposizioni particolari: hanno specificità ben definite, consolidate. E Go!2025, con la sua ottica di integrazione, di inclusione, fa il resto: non è quindi a caso se la continuazione del progetto avrà al centro il capoluogo isontino, Capitale europea della Cultura 2025 assieme a Nova Gorica. Più nel dettaglio, sarà l'Auditorium di via Roma a ospitare i tre eventi alla base della kermesse. O meglio, di questa sua sezione primaverile: il 25 e il 26 marzo nonché il 27 maggio sempre con inizio alle 20.30 e sempre con ingresso libero (prenotazione consigliata scrivendo a info@quintagiustafvg.it).

"Suggestioni romantiche" è allora il titolo del primo evento che martedì 25 vedrà esibirsi il Trio Nebelmeer, vincitore del Concorso internazionale Premio Trio di Trieste 2024, e il soprano Tamara Ivaniš Zaplatić, trionfatrice, sempre lo scorso anno, al Concorso internazionale di Canto cameristico Seghizzi, che sarà sul palcoscenico assieme al pianista Raimondo Mazzon. Francese, il Trio Nebelmeer è formato da Arthur Decaris al violino, Florian Pons al violoncello e Loann Fourmental al pianoforte. Eseguirà il "Notturno" di Schubert e l'op. 49 n. 1 di Mendelssohn, ma il programma si completerà con l'interpretazione di alcuni lieder schubertiani.



La presentazione a Gorizia dell'inziativa Quinta Giusta

Il giorno successivo è poi atteso "Un viaggio attraverso note musicali fra Giappone, Francia e Italia" e, in questo caso, protagonista sarà Ryutaro Suzuki, vincitore del Concorso pianistico internazionale Piano Fvg del 2022 che si cimenterà con pagine di Domenico Scarlatti, Debussy, Otaka, Chopin e Liszt.

Quindi, martedì 27 maggio sarà la volta di Raphaël Horrach alla tromba, primo premio al Concorso internazionale Città di Porcia 2024, e di Jayden King, che, sempre lo scorso anno, è stato finalista al Concorso internazionale Piccolo Violino Magico. E, ad accompagnarli, ci sarà l'Orchestra dell'Accademia d'archi Arrigoni diretta da Domenico Mason.

Poi, "Quinta Giusta" andrà avanti in ottica sinergica con altri concerti promossi direttamente dalle realtà aderenti al progetto: si svolgeranno a Trieste, Porcia, Conegliano e Gorizia. Nell'incontro di ieri, nel municipio del capoluogo isontino, si è comunque posto l'accento su quelli ideati per Go!2025. C'erano gli assessori comunali Patrizia Artico e Fabrizio Oreti, oltre, ovviamente, agli esponenti delle realtà che realizzano le cinque iniziative alla base della kermesse: i direttori artistici del Premio Trio di Tieste, Fedra Florit, di Piano Fvg, Davide Fregona, del "Città di Porcia", Giampaolo Doro, oltre ai presidenti dell'Accademia d'archi Arrigoni (che dà vita al Piccolo Violino Magico), Sante Fornasier, e dell'associazione Seghizzi, Roberto Madotto. È stato inoltre trasmesso un videomessaggio del vicepresidente della Regione, e suo assessore alla Cultura, Mario Anzil, che ha parlato di «una straordinaria opportunità per valorizzare i vincitori dei concorsi internazionali organizzati in Friuli Venezia Giulia», evidenziando come essa «offra ai giovani talenti l'occasione per confrontarsi con le realtà musicali più prestigiose e per aprirsi a nuova opportunità professionali». Di concorsi musicali internazionali in Friuli Venezia Giulia, ovviamente, ce ne sono anche altri. Resta però il fatto che un allargamento di "Quinta giusta" nei loro confronti pare difficile perché le sovrapposizioni finirebbero per essere inevitabili. Nel senso che verrebbero coinvolte realtà organizzatrici di concorsi musicali per strumenti e formazioni già attualmente contemplati nel progetto. —

CINEMA

Luca Zingaretti presenta in Fvg il film La casa degli sguardi

ELENA GRASSI

Nell'inedita veste di regista Luca Zingaretti fa tappa a Nordest per presentare in anteprima il suo film "La casa degli sguardi", in uscita nelle sale italiane il 10 aprile con Lucky Red. Incontrerà gli spettatori oggi alle 19 al cinema Visionario di Udine e alle 21 a Cinemazero di Pordenone.

Già apprezzato da critica e pubblico alla scorsa Festa del cinema di Roma, il film racconta la storia di Marco (Gianmarco Franchini), un giovane in preda ai suoi dolori esistenziali, che come ultima via di salvezza viene mandato dal padre (Luca Zingaretti) a lavorare per la cooperativa di pulizie dell'ospedale Bambin Gesù. Entrando in contatto con un piccolo paziente, seppur solo attraverso una finestra, il protagonista ritroverà la voglia di vivere.

Zingaretti, che cos'è "La casa degli sguardi"?

« La casa degli sguardi" è il mio primo film come autore e regista, e parla della vita, dove c'è sempre un motivo per resistere. Ma è anche una testimonianza di come l'amore e l'amicizia possono farti ritrovare la strada di casa, e di come il lavoro, qualsiasi esso sia, ti radichi e identifichi, motivandoti ad andare avanti. Il protagonista Marco, grazie al lavoro, costruisce una routine, uno scopo, un senso alle sue giornate difficili»



Luca Zingaretti

Cosa l'ha colpita dell'omonimo romanzo di Daniele Mencarelli, da cui ha tratto il film?

«Mi ha colpito che fosse la storia di una rinascita, che trattasse la straordinaria capacità dell'essere umano di combattere e rimettersi in piedi dopo una caduta, la sua voglia di camminare verso la luce in fondo al tunnel. E poi è una grande riflessione sul dolore, che questa società sembra aver bandito. Il dolore viene spesso demonizzato perché dobbiamo essere sempre performanti, se soffriamo siamo degli sfigati. Il filosofo Nietzsche diceva che "felicità e infelicità sono due sorelle gemelle" e io concordo, perché il dolore è catartico e solo affrontandolo, non evitandolo, potrai evolverti positivamente sapendo gestire gioie e avversità».

Alla Festa del cinema di Roma il film è stato accolto con grande calore, come mai, secondo lei, è riuscito a toccare le corde emotive del pubblico?

«Perché ciascuno spettatore può portarsi a casa ciò che più lo riguarda e da regista non potevo augurarmi di meglio. C'è chi si identifica con la forza del ragazzo, chi si commuove per le vicende dei bambini, chi prova tenerezza per i genitori che condividono le sofferenze dei figli. E poi c'è la sublimazione della pena attraverso la poesia, così dimenticata nel nostro narrare quotidiano, ma così ancorata alla bellezza, che salverà il mondo e che ci permette di confrontarci con la caducità della vita». —

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Le tre fontane teresiane

Oggi alle 16.30 nell'aula magna dell'Università della Terza Età in via del Lazzaretto Vecchio 10, l'associazione Trieste Solidale ha organizzato una conferenza dal titolo "le tre fontane teresiane dissetano la città" con la dottoressa Marzia Vidulli Torlo.

Alle 16.30
"Il girotondo del carbonio"

Oggi alla libreria Lovat alle 16.30 il laboratorio ludo-didattico "Il Girotondo del Carbonio - Un viaggio nella storia per capire il cambiamento climatico" di Isabella Giorgini. Dai 7 anni.

Alle 17
Laboratorio "Canzoni sopra l'albero"

Oggi alle 17 laboratorio musicale "Canzoni sopra l'albero" con il musicista ed autore Giuseppe Roberto Atzori.

Alle 17 nella Biblioteca Rionale Fabio Saffi all'Oratorio Pio XII. La partecipazione è libera e gratuita, aperta ai bambini da 0 a 10 anni, con genitore.

Alle 17.30
"Polvere di matrimonio"

Oggi alle 17.30 nella Sala Alessi del Circolo della Stampa di Trieste in Corso Italia 13 l'autore Leandro Lucchetti presenta il suo libro "Polvere di matrimonio" in dialogo con Pierluigi Sabatti.

Alle 18
"Mio padre Vitantonio"

Oggi alle 18 alla sala Bazlen presentazione del libro "Mio padre Vitantonio 375 foto per una storia" dell'Autore Tino Sorino.

Alle 20
Rotary Club Trieste

I soci si riuniscono oggi alle 20 con i familiari al Savoia. Ospite della serata la dottoressa Valentina Minosi, Soprintendente A.B.A.P. Fvg.

Alle 20
Lions Trieste Host Assemblea elettorale

Oggi alle 20 alla Trattoria Caprese di Piazza della Borsa 15-15B si terrà l'Assemblea elettorale del Lions Trieste Host per il rinnovo degli organi di Club. Riservato ai soci.

Alle 20.15
Storia dei Maori e Nuova Zelanda

Oggi alle 20.15 nella casa del popolo Antonio Gramsci di via Ponziana 14.1 si svolgerà l'incontro "Maori e Nuova Zelanda: dal trauma storico alla lotta per l'autodeterminazione" a cura di Marko Galič.

Alle 21
"Non è uno show 100% Cringe"

Oggi alle 21, al ridottino del teatro Miela, lo spettacolo "Non è uno show 100% cringe" con Laura Bussani e Omar Giorgio Makhloufi.



Al Miela il film "Magma Mattarella"

Oggi alle 17.30, sarà proiettato al Miela il film "Magma Mattarella: il delitto perfetto". Presentato da Attilio Bolzoni e dalla regista Giorgia Furlan, l'eccezionale docufilm, prodotto proprio quest'anno da "42° Parallelo", indaga su uno dei più grandi misteri della storia della nostra Repubblica.



Una scena di "Forbici & Follia"

TRIESTE - ALLE 20.30 AL BOBBIO

In "Forbici & Follia" la caccia al colpevole coinvolge il pubblico

Fondendo l'immersione in un "giallo" interattivo al divertimento della commedia, da stasera alle 20.30 a domenica, al Teatro Bobbio è in scena "Forbici & Follia" dello psicologo tedesco Paul Pörtner, un evento unico nel suo genere, qui nella versione italiana di Marco Rampoldi e Gianluca Ramazzotti, dall'allestimento originale americano di Bruce Jordan e Marylin Abrams. Ne sono protagonisti Max Pisu, Nino Formicola e Giancarlo Ratti, assieme a Lucia Marinsalta, Roberta Petrozzi e Giorgio Verduci. L'imprevedibile trama è ambientata in un salone da coiffeur, dove la vita scorre vivacemente sino a che viene interrotta dalla scoperta di un omicidio al piano di sopra.

La commedia "Forbici & Follia" ha visto il suo debutto a Ulma nel 1963. È annoverata nel Guinness dei primati come lo spettacolo teatrale più longevo nella storia degli Usai. Il palcoscenico, con questa produzione di ArtistiAssociati in collaborazione con Rara produzione, e per la regia di Marco Rampoldi, si trasformerà per un evento unico nel suo genere.

Max Pisu, tutto parte da una giornata qualunque nel salone del parrucchiere Anthony.

«Che poi sarei io… Lo spettacolo inizia come una commedia. Nel negozio la mia collaboratrice la sciampista Samantha fa un po' di ordine, mentre la musica del pianoforte dell'anziana e ricca Eulalia Migliavacca, proprietaria dell'edificio – vive al piano di sopra – riempie l'aria».

E poi che succede?

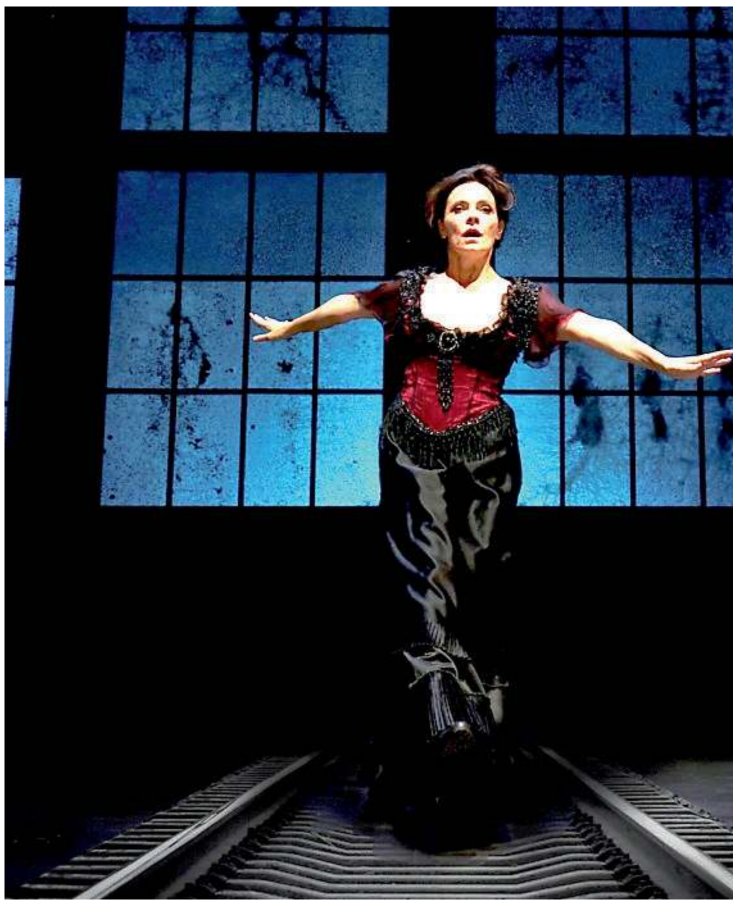
«Che di colpo si scopre che la signora Migliavacca è stata assassinata. Due clienti si rivelano essere poliziotti in borghese. E si rendono conto che il colpevole non può che essere qualcuno presente nel negozio. Tutti hanno un movente e hanno avuto l'opportunità di aver commesso il delitto. Parte una ricostruzione per capire cosa sia effettivamente successo e risolvere il mistero e il pubblico diventa testimone oculare».

In quale modo?

«Gli spettatori hanno assistito all'azione sino a quel momento, e quindi possono notare e fare presente ogni discrepanza tra i racconti dei personaggi e quanto è effettivamente accaduto. E nell'intervallo il commissario, interpretato da Nino Formicola, scende tra il pubblico e raccoglie osservazioni e domande. E il pubblico stabilirà chi sia l'assassino».

E il pubblico si fa giudice.

«Di volta in volta lo spettacolo prende una piega diversa a seconda di chi viene considerato come il colpevole. Perché lo diventa effettivamente». — A.P.



TEATRO

Anna Karenina al Rossetti Amore e coppie secondo Tolstoj

Allo Stabile Fvg la produzione catanese con protagonista l'attrice Galatea Ranzi

Annalisa Perini

«Tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo», è l'incipit del romanzo "Anna Karenina" di Lev Tolstoj. E al Politeama Rossetti, stasera e domani alle 20. 30, sabato alle 19. 30 e domenica alle 16, Galatea Ranzi è la protagonista, nel ruolo del titolo, dello spettacolo diretto da Luca De Fusco che porta in scena l'opera che l'autore russo pubblicò per la prima volta a puntate tra il 1875 e il 1877. L'allestimento, prodotto da Teatro Stabile di Catania / Teatro Biondo di Palermo, è ospite del cartellone di prosa dello Stabile regionale. Sarà approfondito assieme agli interpreti da Paolo Quazzolo in una conversazione (a ingresso libero) domani alle 18 alla Sala Bartoli. Con Ranzi sul palcoscenico Paolo Serra (Karenin) Giacinto Palmarini (Vronskji), Stefano Santospago (Oblonskij), Francesco Biscione (Levin), Debora Bernardi (Dolly), Irene Tetto (Lidija), Giovanna Mangiù (Betsy) e la giovane Mersila Sokoli (Kitty). L'adattamento nasce dalla collaborazione del regista con il drammaturgo Gianni Garrera e non ha la pretesa di trasferire sulla scena teatrale tutte le complessi-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
FolleMente 16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it
No Other Land 17.00-18.45
Mickey 17 20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Romeo e Giulietta in diretta dalla Royal Ballet di Londra 20.15
A Different Man 16.15-18.10-21.30
Anora vincitore di 5 Oscar 16.30-18.50-21.15
Le donne al balcone - The Balconettes 16.00-19.40
Il caso Belle Steiner 17.50

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Disney: Biancaneve 16.30-17.30-19.30-20.30-21.30
Europa Centrale 19.00
Berlino, Estate '42 16.30-21.15
The Alto Knights - I due volti del crimine 16.45-21.15
U.S. Palmese 18.00-21.45
Muori di lei 20.00
The Monkey 21.40
La città proibita 18.45
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 18.00
Amichemai 16.30
Flow - Un mondo da salvare Oscar per miglior film di animazione 16.30-20.10

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
FolleMente 16.00-19.40
Biancaneve 16.00-17.20-18.20-19.15-20.00-21.00-21.55
Muori di lei 17.10-22.10
Romeo e Giulietta The Royal Ballet 2025 20.15
A Different Man 17.45
The Alto Knights - I due volti del crimine 16.45-20.30
The Monkey VM 14 16.30-21.40
Biancaneve V.O. 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Biancaneve 17.00-18.00-19.00-20.30-21.15
Muori di lei 17.00-19.00
U.S. Palmese 21.00
FolleMente 17.00-21.10
Mickey 17 18.45
La città proibita VM 14 17.30
The Monkey VM 14 21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Biancaneve 17.30-20.15
Il caso Belle Steiner 17.00
FolleMente 18.40
Berlino, Estate '42 20.30



The Monkey

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471
Oggi alle 20.30 "Forbici & Follia" con Max Pisu, Nino Formicola e Giancarlo Ratti

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672
Miela - Pequod: itinerari di letteratura e giornalismo - Alle 17.30 "Magma Mattarella: il delitto perfetto" Attilio Bolzoni scrittore e editorialista di Domani e la regista Giorgia Furlan presentano l'eccezionale il docufilm su uno dei più grandi misteri della storia della Repubblica. Ingresso libero.

Miela - Ridottino
Oggi alle 21.00 "Non è uno show 100% Cringe" Il nuovo format sperimentale dei comici del Miela per esplorare nuove frontiere delle comicità. Un evento escludente a posti limitati. Ingresso € 5,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
Domani alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so"" Con Pierpaolo Spollon. Martedì 25 e mercoledì 26 marzo alle ore 20.45 "Condominio Mon Amour" con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti. Domenica 30 marzo alle ore 16.00 "Concerti per organo" con Luca Gorla, presso la Chiesa B.V. Marcelliana, Monfalcone, ingresso libero. Mercoledì 2 e giovedì 3 aprile alle ore 20.45 "La buona novella" con Neri Marcorè. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



GALATEA RANZI
NELLO SPETTACOLO
ANNA KARENINA

tà psicologiche e letterarie dell'opera.

Galatea Ranzi, lo spettacolo si concentra sull'analisi dell'animo inquieto di Anna Karenina e delle sue relazioni con chi la circonda.

«La sua figura si muove all'interno di un romanzo denso di personaggi interessanti, direiunici. Qui l'attenzione è sulle tre coppie del racconto, metafore di altrettanti destini diversi, quello maledetto, ma pieno di passione di Anna, Vronjskij e Karenin, quello amaro e fallimentare di Oblonskij e Dolly e quello sereno e benedetto di Levin e Kitty».

La messa in scena si avvale di proiezioni di gusto cinematografico, secondo un meccanismo meta-teatrale, e l'evocativa scenografia richiama un'imponente stazione ferroviaria, presaga di un infausto destino.

«Anna paga il prezzo della sua estrema sensibilità e del desiderio di vivere pienamente la propria vita in una società governata dall'ipocrisia e dal perbenismo borghese. Appare vitale, luminosa, dolce e premurosa. Una crepa però emerge e si insinua allorché scopre le sue inquietudini e tutto ciò che le manca. Si muove, con coraggio, allora, in una sua rivoluzione e vorrebbe che tutto fosse limpido. Ma la sua sofferenza, sino ad andare in pezzi, sta proprio in quell'equilibrio che non riesce a mantenere per sé e per la società».

Per valorizzare il romanzo si è scelto di mantenerne la struttura letteraria attraverso dialoghi fedelmente riprodotti, ai quali si alternano diversi "a parte" che creano uno straniamento.

«Il regista non nasconde la lezione di Luca Ronconi nel portare in scena dei romanzi, come il "Pasticciaccio" di Gadda. Nello spettacolo i livelli sono tre, ossia i dialoghi diretti, gli "a parte" appunto, in cui i personaggi quasi parlano con il pubblico, e i momenti in terza persona, in cui noi, da personaggi, parliamo anche di noi stessi. Gli spettatori, capito il funzionamento del "gioco", vi entrano con grande gusto».

Interpretare questo ruolo la affascina molto.

«Anche perché, per portare in scena la "mia Anna", ho esplorato lo studio e la preparazione del personaggio attraverso delle fonti ricchissime, in primis il romanzo stesso. Tolstoj è talmente preciso, analitico e sottile nel dipingere i suoi caratteri che per un'attrice ogni sua riga è un suggerimento, un'ispirazione, un'indicazione recitativa e di sottotesti». —



I finalisti di Its

L'EVENTO

Its Contest, a Trieste per la premiazione i talenti internazionali

Martina Seleni

Sono venuti a Trieste dalla Francia, dal Belgio e dalla Germania, ma anche dal Regno Unito e dalla Cina. Stiamo parlando dei dieci talenti protagonisti dell'edizione 2025 di ITS Contest, il concorso internazionale per giovani stilisti lanciato nel 2002 dalla triestina Barbara Franchin. Da oltre 20 anni International Talent Support scopre e valorizza i più promettenti designer di moda e accessori da tutto il mondo. E dal 2024 ITS si è arricchito di un nuovo, essenziale elemento: la condivisione del nostro territorio, con le sue tradizioni. Grazie alla collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia, ai finalisti viene infatti offerta una residenza creativa, che quest'anno si è svolta a Trieste e a Villa Manin. «I ragazzi – ha spiegato Franchin – sono arrivati il 10 marzo e hanno potuto partecipare a workshop sperimentali, incontri con esperti del settore, scienziati e filosofi. Ma hanno anche potuto scoprire tecniche artigianali del nostro territorio, come la realizzazione degli "scarpèts de Cjargne", le tradizionali calzature che le donne della Carnia cucivano a mano, utilizzando materiali di recupero. E poi è stato appassionante il corso di cucina che abbiamo fatto a Eataly, dove i finalisti hanno imparato a preparare le tagliatelle, il tiramisù e il frico!» I nomi dei ragazzi che si sono distinti durante l'esperienza di ITS Contest 2025 verranno annunciati stasera, durante una cerimonia all'interno di un magazzino da poco restaurato in Androna Campo Marzio. Ma secondo Barbara Franchin, i designer sono già tutti vincitori, avendo conquistato la residenza creativa a Trieste, una borsa di studio di diecimila euro e l'esposizione delle loro creazioni nella mostra Borderless di ITS Arcademy, che verrà aperta al pubblico in via Cassa di Risparmio 10 a partire dal 27 marzo. «La decisione di premiare tutti i selezionati – ha concluso Franchin – è un cambiamento che rispecchia le esigenze di una nuova generazione di creativi, alla ricerca di punti d'incontro in un mondo sempre più frammentato. Chi sceglie questo percorso oggi deve affrontare una corsa a ostacoli, tra l'instabilità globale e le sfide di un sistema produttivo da ripensare completamente. Ci è sembrato che la scelta più responsabile fosse aiutarli a farcela tutti insieme, evidenziando il concetto di collaborazione invece che quello di competizione». —

TRIESTE - ALLE 18 AL MUSEO LETS

Incontro con Marani su "La città celeste" e le altre sue opere



Lo scrittore Diego Marani

«Se sono tornato qui è perché ho capito che non era di Vesna né di Jasna che ero innamorato. Ma dei miei vent'anni, che qui sono andati in scena e ancora si replicano. È la magia di questa città scontrosa, la mia città celeste, dove un giorno sono stato immortale».

È una citazione iconica dal libro "La città celeste" di Diego Marani; una dichiarazione d'amore che lo lega fortemente al nostro territorio, a Trieste e alla sua letteratura e di cui si parlerà oggi alle 18 nell'incontro che si svolgerà nello Spazio Forum del Museo LETS, in piazza Hortis, 4.

Nato a Tresigallo, in provincia di Ferrara, Diego Marani si laurea alla Scuola superiore di Lingue moderne per Traduttori e Interpreti della città giuliana e, oltre all'inglese e al francese, studia l'olandese e il finlandese. Le lingue sono la sua professione e la sua passione.

Dopo aver lavorato come traduttore e revisore al Consiglio dell'Unione europea, entra nella direzione generale Cultura della Commissione europea occupandosi in particolare di multilinguismo, di temi legati alla traduzione letteraria, all'apprendimento permanente e precoce delle lingue. La produzione letteraria di Marani conta, ad oggi, 15 pubblicazioni tra romanzi e raccolte di racconti, ma questa intensa attività non ferma l'impegno nell'ambito della diplomazia culturale europea. Nel 2020 viene nominato presidente del Centro per il Libro e la Lettura e dallo stesso anno, fino al 2023, dirige l'Istituto italiano di cultura di Parigi.

Nei suoi romanzi, tradotti in 14 lingue, i temi dell'identità e dell'appartenenza si sposano a quelli della memoria e delle radici. La lingua, per lo scrittore, è lo strumento identitario per eccellenza, ma è anche la porta verso nuovi mondi. L'incessante e poliforme interesse per le lingue si traduce anche in un'operazione "artificiosa" : l'invenzione dell'Europanto, una lingua-gioco costituita da un insieme di tutte le lingue d'Europa. Alla base di questa creazione si agita una riflessione più ampia e profonda che invita a considerare l'apprendimento delle lingue un'occasione per conoscere l'umanità di chi quella lingua parla.

A dialogare con Diego Marani sarà il curatore del Museo della Letteratura di Trieste, Riccardo Cepach.

Incontro aperto al pubblico fino all'esaurimento dei posti disponibili. —

TRIESTE

"Metamorfosi dell'essenza" Mostra di Antonio Mongiello

Ugo Salvini

Proseguirà fino al 15 aprile, all'hotel Duchi d'Aosta, la mostra dell'artista Antonio Mongiello intitolata "Metamorfosi dell'essenza". La rassegna propone disegni, fotografie, bozzetti di sculture. Nato a Bari nel 1968, Mongiello è laureato in Architettura e da oltre vent'anni alterna il lavoro nella libera professione con incarichi come funzionario tecnico nella pubblica amministrazione. Attualmente insegna al liceo artistico "Nordio" di Trieste, dove trasmette agli studenti la sua passione per le discipline grafiche, pittoriche e il laboratorio della figurazione. Fin dall'infanzia è stato affascinato dalla trasformazione della materia informe in figure naturali e riconoscibili. Questo interesse si traduce, negli anni, in una passione profonda per la modellazione ceramica, che lo porta a creare bozzetti in terracotta e sculture che celebrano la vitalità del mondo naturale intrecciandola con memorie personali. La mostra "Metamorfosi dell'essenza" raccoglie un insieme di opere che spaziano dalla scultura al design. Un'importante sezione della mostra è dedicata alla celebrazione di Trieste, città che, per Mongiello, rappresenta un luogo di grande ispirazione, incarnazione di una metamorfosi costante e di un'essenza intrisa di storia e poesia. Il mare, i paesaggi ondulati e la ricca cultura triestina influenzano profondamente il suo percorso artistico e progettuale. Come la città stessa, le sue opere esplorano il dialogo tra memoria e materia, natura e cultura, caos e ordine. Trieste, con il suo respiro infinito e la sua bellezza malinconica, diventa la cornice ideale per questa ricerca. Le opere di Antonio Mongiello trasformano esperienze intime in forme universali, evocando emozioni che trascendono il tempo. Tra queste, un esempio particolarmente toccante sono i ritratti del celebre comico napoletano Totò, per l'autore molto più di un'icona della cultura italiana, piuttosto un ponte con la memoria del padre, con cui, da bambino, condivideva momenti di gioia guardando i suoi film. L'esposizione invita a esplorare il dialogo tra opposti: natura e cultura, memoria e astrazione, caos e ordine. Come le onde che si infrangono su una riva, ogni opera ci ricorda che la vita è un flusso. —



Una delle opere in mostra

SPORT

Calcio - Serie C

La spinta di Frare

Il difensore si è messo alle spalle il grave errore con la Virtus
«Pensiamo alla salvezza, ce la meritiamo sia noi che i tifosi»


La gioia dei giocatori della Triestina dopo l'ultima vittoria al Rocco contro la Pro Patria FOTO LASORTE

L'INTERVISTA

ANTONELLO RODIO

Domenico Frare è uno dei pilastri della difesa della Triestina e ha dimostrato di aver superato brillantemente l'errore di alcune settimane fa contro la Virtus Verona, sfoderando poi una serie di ottime prestazioni.

Frare, considerato il vostro momento e l'avversario, quanto è stata importante la vittoria con la Pro Patria?

«È stata fondamentale perché era uno scontro diretto e perché era molto importante ripartire dopo la sconfitta di Zanica. Fortunatamente abbiamo avuto l'occasione di rifarci dopo tre giorni e abbiamo dato subito un bel segnale».

Siete ancora in piena bagarre e con un calendario non semplice: come vede il rush finale?

«Noi siamo riusciti a far risultato con tutti, lo abbiamo dimostrato e possiamo continuare a farlo».

Le capita di ripensare a quel passaggio indietro fatale con la Virtus Verona?

«Sì, di errori in carriera ne ho fatti, ma questo mi ha dato molto fastidio perché in quel modo non mi era mai capitato. E fa ancora più male perché è arrivato al 90' quando stavamo vincendo. Però non ci si può guardare troppo indietro, bisogna avere la capacità di reagire e rialzarsi»

E lei lo ha fatto con alcune ottime prove.

«Ma è quello che bisogna fare in generale, a tutti può succedere di sbagliare, non bisogna abbassare la testa ma andare avanti. E visto che qui c'è un bel gruppo, anche se facciamo errori individuali, riusciamo a sopperire come squadra».

> «A inizio anno gli obiettivi erano ben diversi, ma non mi sono mai pentito di aver scelto di venire alla Triestina»

Al Rocco con Tesser avete preso un gol in 7 gare, ma nelle ultime due trasferte avete subito 4 reti: come mai?

«Giocare in casa con la spinta dei tifosi è un fattore in più, ma in altre trasferte siamo riusciti a imporre gioco e molte volte a vincere. Quindi non dobbiamo spaventarci a guardare i numeri ma prepararci alla prossima gara».

A proposito, la Giana pochi giorni dopo la partita con voi giocherà l'andata della finale di Coppa Italia. Forse penserà a quel traguardo: è un vantaggio?

«Non dobbiamo pensare a queste cose, loro venderanno cara la pelle ed entreranno in campo comunque per vincere. A quella gara per loro molto importante ci penseranno dopo la partita con noi».

A inizio anno aveva detto che venire alla Triestina è sempre stato un suo grande desiderio: si è pentito dopo tutte le vicissitudini di questa stagione?

«Assolutamente no, non tornerei mai indietro dalla mia scelta di cui sono ancora convinto, e non mi sono mai pentito nemmeno per un giorno. È vero che eravamo partiti con un altro obiettivo, ma ora ce n'è un altro fondamentale come la salvezza da centrare, poi penseremo a ripartire».

A proposito di salvezza, nel gruppo c'è fiducia?

«Sicuramente sì, nelle ultime 16 partite abbiamo avuto un ruolino di marcia da prime della classe: questo deve darci fiducia per terminare bene la stagione. Non vediamo l'ora di centrare la salvezza, ce la meritiamo noi e anche i tifosi». —

GIOVANILI

Primavera, un punto dai playoff con tre sfide ancora da giocare

Guido Roberti / TRIESTE

A Pesaro la Primavera ha riacceso il semaforo verde, dopo un periodo di appannamento coinciso con un mese e più senza vittorie la squadra alabardata nelle Marche ha conseguito il successo necessario per riabilitarsi alla lotta play-off.

Il 3-0 sul campo della Vis era fondamentale per tutta una serie di motivi, in primis per il morale di un gruppo che per buona parte della stagione si è trovato stabilmente in zona spareggi ed ora rischiava di veder compromesso l'obiettivo. Poi per motivi specificamente matematici. Mantova a parte, in fuga al primo posto e già qualificato ai play-off (non esiste la promozione diretta per la prima classificata, unico vantaggio la qualificazione alla finale che si giocherà in sfide di andata e ritorno) la classifica è stata sempre molto corta ed è il motivo per cui in poche settimane la Triestina si è ritrovata addirittura dal virtuale secondo all'ottavo posto. Ora la zona play-off è a un punto, mancano tre gare alla fine.

Le prossime due partite saranno scontri diretti, sabato a Gradisca d'Isonzo la Virtus Verona (+1 sulla Triestina), il sabato seguente trasferta sul campo della Pro Patria, attualmente sempre a +1 sui giuliani. Ultimo atto in casa contro l'Arzignano.

Calcoli da fare sono complessi, ma in primis la Triestina dovrà vincere almeno uno scontro diretto, non perdere l'altro, ed assicurarsi i tre punti all'ultima contro l'Arzignano fuori dai giochi.

Oltre alle dirette rivali negli scontri diretti, sono infatti in corsa Carrarese, Lecco, Rimini e anche Pergolettese. Tolti i virgiliani, sette squadre per quattro posti.

Intanto, per le giovanili, la grande gioia di aver visto esordire in prima squadra, in un finale molto delicato, Simone Kosijer, classe 2006, muggesano, chiamato da Tesser a rafforzare stabilmente la prima squadra e lanciato ad irrobustire la linea arretrata nel finale con la Pro Patria. —

L'INCONTRO

Tesser ospite al Panathlon «Il calcio rende la gente felice»

TRIESTE

«Nel mio lavoro cerco di essere autorevole, di trasmettere credibilità tecnica e umana».

Questo uno dei passaggi più significativi dell'intervento del tecnico Attilio Tesser, ospite del Panathlon Club Trieste nella conviviale tenutasi allo Yacht Club Adriaco.

L'allenatore della Triestina ha risposto alle domande postegli durante l'incontro da parte del presidente del Panathlon Club Trieste, Biagio Terrano.

«Vincere è bello, anche se non sono uno che esterna molto le proprie emozioni – ha spiegato il 66enne tecnico originario di Montebelluna –. La cosa che mi gratifica di più è vedere la gente felice. Una squadra di calcio rappresenta una comunità e bisogna essere degni di vestire una maglia. Questo non significa per forza vincere – ha concluso Tesser – ma comportarsi nel miglior modo possibile, e il senso di appartenenza ha sicuramente un valore importante nel perseguire questo obiettivo». —



Il tecnico rossoalabardato Attilio Tesser assieme a Biagio Terrano, presidente del Panathlon Club Trieste

Basket - Serie A

Aria di normalità

Trieste vuole archiviare subito la debacle contro Trapani
L'occasione contro la Virtus, con Valentine e Reyes in più



Justin Reyes FOTO BRUNI



Denzel Valentine, qui in azione contro la Reyer Venezia FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La sconfitta di Trapani, oltre che enorme nelle proporzioni, è stata per certi versi anomala, visto che per la prima volta in stagione la Pallacanestro Trieste ha alzato troppo presto bandiera bianca. Gli uomini di Jamion Christian vogliono archiviare questo ko e far sì che rimanga un caso isolato. Soprattutto perché la corsa playoff è diventata improvvisamente serrata, azzerando di fatto il margine d'errore. La squadra è quindi tornata al lavoro in vista del match di sabato 22 marzo contro la Segafredo Bologna, in programma al PalaRubini con palla a due alle 20. E proprio sul parquet dell'impianto di Via Flavia, i biancorossi stanno facendo finalmente prove di normalità: il recupero di Denzel Valentine e Justin Reyes ha infatti permesso alla squadra di allenarsi cinque contro cinque, un lusso che lo staff tecnico biancorosso ha potuto permettersi davvero poche volte in stagione.

QUI VIRTUS

In casa Virtus Bologna, la novità riguarda Will Clyburn, tornato ad allenarsi con la squadra dopo l'infortunio al piede sinistro del 5 gennaio che lo ha tenuto a lungo fermo ai box. Da valutare il suo possibile rientro, se ne capirà di più già stasera visto che la Virtus sarà impegnata a Belgrado, in Eurolega, contro gli israeliani del Maccabi Tel Aviv.

CHRISTIAN C'È

Chi sarà regolarmente in panchina, invece, dopo la giornata di squalifica rimediata nel match di Trapani, è coach Jamion Christian. La corte sportiva d'appello, dopo l'esame del caso, ha respinto il ricorso avanzato dalla Pallacanestro Trieste autorizzando, però, la conversione della squalifica in un'ammenda pecuniaria.

L'INIZIATIVA

Intanto, in occasione del match di sabato, la società biancorossa, assieme a "Il Cuore in Campo Pallacanestro Trieste ODV", ritorna con il progetto "Triple di Cuore", che prevede una donazione per ogni tripla segnata da Ruzzier e compagni. Un'iniziativa che, quest'anno, sostiene le associazioni "Io Tifo Sveva" e "Famiglia & Salute ODV". Per la sfida con la Virtus si punta a raccogliere 3. 000 euro, motivo per cui la Pallacanestro Trieste, sul proprio sito, si è rivolta direttamente ai tifosi per far sì che questo obiettivo diventi realtà. «Le associazioni che aiutiamo si spendono ogni giorno per aiutare il prossimo – recita il comunicato della società –. Il popolo biancorosso si è sempre distinto per la sua umanità e generosità: siamo certi che in questa occasione non sarà da meno». Chiunque volesse donare, il giorno della partita troverà una hostess con la cassetta di "Triple di Cuore" in ciascun ingresso del PalaRubini e alla cassa dello store. Altrimenti, si può utilizzare l'app ufficiale della Pallacanestro Trieste. —

SERIE C MASCHILE. GIORNATA NEGATIVA PER LA SQUADRA DI COACH PIERSANTE

Il Basketrieste va ko a Corno di Rosazzo e rimane penultimo

Guido Roberti / TRIESTE

Battuta d'arresto per il Basketrieste nella 9ª giornata di ritorno di serie C. La formazione biancorossa è stata battuta 69-40 sul campo della Calligaris Corno di Rosazzo, un passivo pesante originato dalle difficoltà offensive palesate dai ragazzi di Giacomo Piersante. In particolare nel primo tempo numeri impietosi con la squadra triestina capace di siglare 6 punti nel primo quarto e 5 nel secondo, 11 complessivi in 20' contro i 32 di Corno. Una giornata storta al tiro corretta parzialmente nella seconda metà di gara.

La squadra ha però lottato, non si può eccepire su questo, lamentando la crisi d'attacco certamente ma senza per questo rinunciare al confronto o ad una difesa tenace come del resto anche i punti subiti testimoniano. 53-32 il parziale alla terza sirena e +29 finale per i padroni di casa. La sconfitta segue a quella rimediata nello scontro salvezza sul campo della Faber B Cividale, nel recupero della 1ª di ritorno, con biancorossi battuti 78-58. Denominatore comune l'avvio difficile con un primo quarto da 28-12 di parziale. Unica nota lieta, all'andata fu +21 Basketrieste: a pari punti è avanti il team triestino.

Dopo la doppia sconfitta esterna, le parole seccate di coach Piersante al termine della partita contro i cornesi: «In questo campionato troviamo formazioni che vogliono vincere, altre che vogliono salvarsi ed altre che vogliono crescere e fanno giocare i giovani: certamente è impensabile poter giocare e competere contro team dove vengono tutelati giocatori che vanno oltre il limite della fisicità ed episodi che portano nasi rotti o altre contusioni. Sono un po' allibito dal fatto che non vengano tutelati giovani che vogliono crescere, ma noi continueremo a spingere in palestra come sempre».



Giacomo Piersante

Basketrieste: Cossutta 6, Guerrieri, Crnobrnja 2, Degrassi 4, Morgut 2, Martucci 5, Vecchiet 10, Desobgo, Paiano 7, Mueller 2, Pauletto 2, Gustin. All. Piersante.

Ha riposato il Kontovel che tornerà in campo sabato in casa contro San Donà. Sempre sabato Basket Sacile-Basketrieste.

La classifica: Cordenons 36; Caorle 34; Vis 28; Humus Sacile, Vallenoncello 26; Sacile B. 24; Apu B, San Donà, Corno 20; S.Daniele 14; Basketrieste, Faber B 6; Kontovel 2. —

Pallanuoto - Serie A1 femminile

Troppa Catania per le Orchette Non basta un'ottima De March

LA CRONACA

FILIPPO ZIVOLI

Che fosse difficile annientare un'Orizzonte Catania orientata a conquistare il suo quarto scudetto di fila, le "Orchette" di Paolo Zizza lo sapevano bene. Con un +3 vincente, decisivo per i tre punti e per lo scavalcamento di posizione nei confronti della Sis Roma, le siciliane raggiungono il trono della classifica, ma ciononostante la Pallanuoto Trieste si esprime in maniera più che convincente.

PN TRIESTE	9
CATANIA	12

(1-3; 4-3; 3-3; 1-3)

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino, De March 5, Cordovani, Gant 1, Abbondanza, Klatowski, Colletta, Gragnolati 1, Vukovic, Matafora, Zizza 1, Apollonio, Koptseva 1 All. Zizza.

Orizzonte Catania: Celona, Halligan, Di Mario, Viacava, Giuffrida, Bettini 6, Andrews 4, Tabani, Gagliardi 1, Hardy 1, Longo, Leone, Condorelli, Jutte All. Miceli.

Arbitri: Paoletti e Alfi.
Note: superiorità numeriche: Trieste 1/10 + 2 rigori e L'Ekipe 6/15 + un rigore. Uscite per limiti di falli Colletta (T) nel terzo tempo e nel quarto Jutte (O).



La difesa di Trieste cerca di arginare un attacco delle siciliane

La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping apre la danze del match con un diagonale di De March al 4'55", ma poco dopo Bettini, ex alabardata, piazza sul secondo palo la palla del pareggio. A circa 2' dal termine del primo quarto, Hardy porta le sue sul +1, e sul tramonto dei primi 8' di gioco Bettini sigla l'1-3. Nel secondo tempo, a 6'23" Gagliardi riceve in verticale e segna il poker per le sue. Fulminea la risposta di Trieste con De March, che accorcia le distanze. Neanche mezzo giro di orologio, però, che Gagliardi guadagna un tiro dai 5 metri, sul rigore Bettini schiaccia la sfera a per d'acqua e spiazza Sparano. Zizza conclude forte e dalla destra deposita in rete, mentre Koptseva alimenta il ritmo propositivo delle padroni di casa con un destro fulminante per il 4-5. Nell'ultimo minuto della seconda frazione, prima Bettini non smette di scrivere il suo nome alla partita, invece Gant inganna Condorelli con una conclusione alta e mantiene le sue a –1 dalle avversarie. Dopo 30" di gioco dal cambio campo, Andrews è tagliente sulla sinistra e sigla il 5-7. De March continua a stupire e da lontanissimo fa tripletta. Andrews deposita in rete una seconda sassata, poi Bettini scrive sul tabellone il suo quinto centro nella gara. A 1'37" dalla fine del terzo quarto, Gragnolati accorcia con un tiro dai 5 metri, e nell'azione successiva, De March fa 8-9. A neanche un 1' di gioco della frazione finale, su un rigore si ripresenta Gragnolati, ma Condorelli ferma tutto. Ecco la scossa per la formazione di Martina Miceli: allora Andrews abbatte ancora la porta di Sparano, poi un'infinita Bettini segna il suo sesto gol, e nuovamente Andrews ci mette del suo, fa poker e stampa l'8-12. La rete di un'ottima De March diminuisce il distacco, ma alla Bianchi termina 9-12.

Prossimo turno: sabato 29 marzo Ancona-Pallanuoto Trieste, Bogliasco-Brizz, Rapallo-Cosenza, Lazio-Plebiscito; mercoledì 2 aprile Orizzonte Catania-Sis Roma. —

ATLETICA INDOOR

Il triplista Biasutti ai Mondiali «La chance da non sprecare»

Il triestino convocato in extremis a Nanchino al posto dell'infortunato Dallavalle «Spiace per Andrea, ma sono consapevole di essermi meritato questa possibilità»

Emanuele Deste / TRIESTE

Una convocazione in extremis dal sapore agrodolce per quanto lo può essere una chiamata in nazionale.

Domani iniziano i Mondiali Indoor di Nanchino (Cina) e nella finale diretta del salto triplo (appuntamento alle 4.05 italiane) ci sarà anche il triestino Simone Biasutti che sostituirà Andrea Dallavalle, compagno di allenamento a Piacenza sotto lo sguardo del tecnico Ennio Buttò e bronzo agli Euroindoor 2025 di Apeldoorn, costretto a rinunciare all'appuntamento iridato per un problema al tallone.

«Allenandomi quotidianamente con Andrea – spiega Biasutti, appena atterrato in Cina – vedevo in diretta gli sviluppi del suo infortunio. Chiaramente mi dispiace per lui, anche perché poteva giocarsi una medaglia. Alla chiamata è seguita una reazione controllata accompagnata comunque dalla consapevolezza di essermi meritato questa possibilità».



Il triplista Simone Biasutti prenderà parte ai Mondiali indoor di Nanchino

Simone, classe 1999 e portacolori dal 2021 del Gruppo sportivo delle Fiamme Gialle dopo essere cresciuto tra le file della Trieste Atletica, in questo inizio di 2025, dopo quattro anni costellati dagli infortuni e da varie difficoltà, è riuscito a tornare prepotentemente sulla scena del salto triplo italiano, prima colorandosi d'argento ai Campionati Italiani di Ancona e poi partecipando agli Europei in Olanda dove è uscito con qualche rammarico.

In gara in Cina anche l'ostacolista giuliana Elisa Maria Di Lazzaro impegnata nei 60 hs

«Alla rassegna continentale non ho ottenuto il risultato che volevo, non riuscendo a centrare la finale. Peccato perché l'ultimo salto era decisamente oltre la misura che valeva la qualificazione diretta all'atto conclusivo ma ho commesso nullo per due soli centimetri e mi sono così fermato alla misura saltata di 15.90 metri», aggiunge Simone che in Olanda ha così dovuto assistere dalla tribuna all'apoteosi azzurra con Dallavalle di bronzo e Andy Diaz medaglia d'oro con la misura monstre di 17.71 m.

In Cina, accanto a Biasutti, sarà proprio l'italo-cubano Diaz, già bronzo alle Olimpiadi di Parigi 2024, a condividere la pedana e a provare a salire sul gradino più alto del podio: «Sulla scia delle conferme tecniche avute agli Europei mi presento in Cina – sottolinea il triestino – con l'obiettivo di sfruttare quest'altra grande possibilità. Forma e testa ci sono, la formula con la finale secca mi piace. Dunque non vedo l'ora arrivi il momento di saltare».

Agli imminenti Mondiali Simone Biasutti concorrerà contro altri quindici saltatori.

E il movimento dell'atletica triestina potrà anche fare il tifo per l'ostacolista giuliana dei Carabinieri Elisa Maria Di Lazzaro che scenderà invece in pista su suoi 60 hs domenica con le batterie fissate alle 3.25 (ora italiana) con le eventuali semifinali e finale previste rispettivamente alle 12.35 e alle 14.01, sempre orario italiano. —

IPPICA - TROTTO

Al centrale di Montebello vittoria di Gotiè Black Domenica lo Jegher

Ugo Salvini / TRIESTE

Vittoria dopo percorso d'attesa per Gotiè Black, alla prima uscita sulla pista triestina, ieri nel centrale della pomeridiana di trotto svoltasi all'ippodromo di Montebello. La femmina affidata alla guida di Nando Pisacane ha sferrato l'attacco decisivo ai 400 finali, cogliendo in calo la battistrada Gingerogersvit, protagonista di un dispendioso percorso all'esterno di Granito Jet, in testa allo stacco ma in clamorosa rottura a 600 metri dal traguardo.

Negli ultimi metri Gina Spritz, che aveva corso anch'essa coperta, ha colto la piazza d'onore alle spese di Gingerogersvit. Nel sottoclou, vittoria di Grillo Jet.

Per gli appassionati inizia ora l'attesa per domenica, quando l'anello triestino ospiterà una delle classiche del calendario locale: il memorial intitolato a Giorgio Jegher, corsa di gruppo 3.

Risultati. Corsa 1 (m 2060): 1) Ontaria (M. Bock 1. 18. 2), 2) Fabiana Stecca, 3) Onslow Newport. 6 p. Q: V 1. 76, P 1. 20, 1. 30, A 3. 08, T 20. 83. Corsa 2 (m 1660 proprietari): 1) 1) Caio Vettonio (G. Carlotto 1. 16. 4), 2) Elettrica Av, 3) Brexit Babà. 7 p. Q: V 3. 01, P 1. 84, 2. 28, A 9. 44, T 41. 01. Corsa 3 (m 2060): 1) Gotié Black (F. Pisacane 1. 18. 7), 2) Gina Spritz, 3) Gingerogersvit Vit. 8 p. Q: V 24. 85, P 2. 36, 1. 89, 1. 21, 127, 87 (7. 46, 5. 52, 3. 46), T NV. Corsa 4 (m 1660): 1) Fernanda (M. Pistone 1. 15. 2), 2) Ultrablue, 3) Franchina Baldo. 8 p. Q: V 1. 72, P 1. 20, 1. 25, 1. 87, A 2. 29, T 25. 39. Corsa 5 (m 1660): 1) Grillo Jet (C. Piscuoglio 1. 17. 7), 2) Giac Holz, 3) Goi Di Meletro. 8 p. Q: V 2. 02, P 1. 47, 1. 97, 2. 69, A 12. 34, T 88. 76. —

HOCKEY IN LINE - SERIE A FEMMINILE

Tergeste senza freni Edera 2020 strapazzata

TRIESTE

Netta affermazione nel derby femminile triestino di hockey inline per la Tergeste Warriors che ha battuto con eloquente 7-1 l'Edera 2020.

Le biancorosse sono andate a referto con Ilaria Chisena (tripletta), Francesca De Feudis, Ester Vendrame, Camila Porto e Katarina Perisic.

Per le rossonere gol della bandiera siglato da Giovanna Speranza.


Camila Porto (Tergeste)

Gli altri risultati della 9 giornata: Sniper-Devils Vicenza 7-0, Old Style Torre Pellice-Hc Milano 0-5, Milano Devils-I Scomed Bomporto si giocherà domenica 23 marzo. La classifica:

Il prossimo turno in programma domenica: Hc Milano-I Scomed Bomporto, Milano Devils-Edera 2020, Devil Vicenza- Tergeste Warriors, Sniper-Old Style Torre Pellice.

Edera 2020: De Prato, Cavan, Speranza, Cucchiaro, Vespasiano, Zappetti, Scrimali, German.

Tergeste Warriors: De Feudis A., Chisena, Vendrame, De Feudis F., Faccini, Kusstatscher, Porto, Perisic. —

TENNIS - SERIE C MASCHILE E FEMMINILE

Il Tct si aggiudica il derby con l'At Opicina Il Gaja di Padriciano vince a Cervignano

TRIESTE

La squadra di Serie C maschile del Tc Triestino inizia il campionato nel migliore dei modi superando in casa l'At Opicina con un perentorio 6-0. Le racchette biancoverdi capitanate da Paolo Paronich, tutte giovanissime visto che la squadra più esperta inizierà il 25 aprile il campionato di Serie B2 nazionale, si sono imposte nei singolari con una prova maiuscola di Matteo Casasola che ha superato il quotato Gianluca Grison, entrambi sono 2.7, con un perentorio 6-3 6-2.

Gli altri successi sono arrivati da Edoardo Chiarvesio, che ha superato 62 61 Alvise D'Oria, da Paolo Fontanot, 1-6 6-2 7-5 a Tobia Piatelli, e Francesco Olivo, 6-2 6-2 a Matteo Blasich. Nei doppi è stato tutto facile per Casasola-Chiarvesio, 6-2 6-0 a Piatelli-Blasich, mentre hanno sofferto non poco Alessio Serra e Olivo per avere la meglio 5-7 6-1 12/10 su Grison-D'Oria.

Nell'altro girone non ha avuto scampo il Ct Grignano, privo di Matteo Gherbassi, contro la favorita per il titolo regionale di quest'anno il Tennis Campagnuzza Goni Costruzioni di Gorizia. L'unico punto triestino è arrivato dal doppio Igor-Barzasekov-Francesco Denicoloi che ha avuto la meglio 7-5 7-5 sulla coppia goriziana formata dallo sloveno Jaka Protic e da Kevin Deana. Nei singolari ci sono state le facili affermazioni di Protic, 6-1 6-2 a Denicoloi, Francesco Bergantin, 6-1 6-0 su Davide Bernazza, e Gabriele Gira, su Roan Balestra, mentre Patrick Canola si è imposto 6-2 3-6 6-4 su Barzasekov. Nell'ultimo doppio Bernazza-Balestra hanno ceduto nettamente a Bergantin-Gira.

In campo femminile la Ssd Gaja ha vinto 3-1 a Cervignano contro il River Sporting. Nei singolari Raffaella Fantina e Petra Kalc hanno conquistato i successi per la squadra di Padriciano contro rispettivamente Rebecca Ferrari, arresasi 7-5 6-3, e Sara Canali, che non ha raccolto game. Con il successo della giocatrice slovena del River Julija Bogatin, 6-0 6-4 a Romina Cossutta, il match è stato deciso dal doppio con le gialloverdi Fantina-Kalc che hanno avuto la meglio 6-4 6-3 su Bogatin-Ferrari. —

CORSA CAMPESTRE



Clarissa Sbrizzai (Atl. Julia)

Tricolori di cross brillano le stelle di Sbrizzai (Julia) e Trieste Atletica

Emanuele Deste / TRIESTE

I soliti noti e una lieta sorpresa. I prati di Cassino hanno ospitato uno degli eventi più attesi del calendario dell'atletica del Belpaese, la Festa del Cross che ha sorriso ancora una volta alle formazioni triestine. Ai Campionati Italiani di corsa campestre sono stati oltre 2500, tra atlete e atleti, i partecipanti che si sono sfidati, dalla categoria Cadetti/e a quella Senior, passando per gli Allievi, gli Juniores e le Promesse.

Nelle staffette la Trieste Atletica ha confermato il suo feeling con la gara e il ruolo di società guida della specialità in Fvg, colorandosi d'argento nella staffetta maschile (4x1giro di 2 km). Nelle competizioni che assegnavano i titoli individuali e di società delle varie categorie ha brillato il talento di Clarissa Sbrizzai, portacolori dell'Atletica Julia, che tra le Allieve (4 km) ha raccolto un significativo 6° posto (14:50) non lontana dal terzo gradino del podio occupato dalla veneta Beatrice Vedovato (Asd Atletica Mogliano, 14:45). Per Sbrizzai è la conferma di poter competere nell'élite giovanile del mezzofondo, sottolineando inoltre come sia al primo anno di categoria. Ma se si parla di corsa campestre la copertina non può non essere appannaggio della Trieste Atletica che, oltre al 4° posto nella Classifica Combinata Uomini, ha brillato appunto nella staffetta maschile.

Sugli 8 km di gara si sono imposti i favoritissimi lombardi del Gruppo Alpinistico Vertovese, in grado di fare corsa di testa fin dallo start e capaci di chiudere la propria fatica dopo 24:01. Alle loro spalle però, dopo il successo del 2024, la Ts Atletica A (Samuele Di Biagio, Raffaele Selleri, Francesco Micolaucich, Martino De Nardi), autrice di una prova in costante rimonta, ha conquistata la seconda piazza in 24:06. Da sottolineare anche il 9° posto della Ts Atletica B (25:10). Francesco Micolaucich ha terminato al 20° posto nel crosso corto di 3 km. Restando in casa giallo-blù 30° posto di Federico Zanutel tra gli Juniores e i38° tra le Juniores Sara Razem. —

La Nazionale

Atto primo

Stasera andata dei quarti di Nations League contro la Germania Retegui ko, Spalletti con Kean: «Somiglia a quella con la Francia»

Pietro Oleotto

Da Balotelli a Kean. Non solo perché sono stati spesso accostati più per la sregolatezza che per il genio, anche se Supermario nella specialità è inarrivabile. Sono passati 13 anni dall'ultima sconfitta che l'Italia ha inflitto alla Germania, avversaria stasera a San Siro, nell'atto primo del quarto di finale della Nations League che vale l'accesso alla Final Four di giugno a Lione. Correva l'anno 2012, quello dell'Europeo in Polonia e Ucraina, quando Balotelli ne fece due per portarci in finale (poi persa con la Spagna): da allora tre pareggi e altrettante sconfitte tra amichevoli e gare ufficiali.

Stasera per invertire il *trend* Luciano Spalletti punterà su Moise Kean, un po' perché nella Fiorentina ha dimostrato di essere ritornato sulla retta via a furia di gol (15), ma soprattutto per l'assenza di Mateo Retegui, il capocannoniere della Serie A (22) con la maglia dell'Atalanta, alle prese con un problema muscolare. «Valuterò se chiamare qualcuno», ha confidato il ct azzurro che si arrangerà in panchina con Lorenzo Lucca, il centravanti dell'Udinese cresciuto non poco negli ultimi mesi e anche lui in doppia cifra in campionato.



Al fianco, o meglio, a supporto di Kean, visto che il modulo anti-panzer dovrebbe essere un 3-5-1-1, ci sarà il jolly del Napoli, Giacomo Raspadori, pronto a giocare tra le linee con alle spalle una mediana piuttosto solida, visto che dovrebbero trovare spazio Barella e Tonali assieme a Rovella. Kean in attacco, Rovella perno centrale: gli "scarti" della Juventus nell'occhio del ciclone per la gestione Thigo Motta si stanno prendendo la Nazionale, mentre nessun bianconero di Torino oggi dovrebbe essere nell'undici di partenza, considerando che in difesa davanti a Donnarumma agiranno Di Lorenzo, Bastoni e Calafiori, che a destra vedremo probabilmente Politano, mentre a sinistra ci sarà spazio per Udogie, l'ex Udinese ora al Tottenham, considerati i problemi alla caviglia di Cambiaso che spera di essere a disposizione domenica nel caldo ritorno nello stadio del "muro giallo", il Signal Iduna Park di Dortmund.

«Abbiamo sicuramente il dovere di essere quel sogno che tutti gli italiani hanno nel vedere giocare l'Italia», ha pontificato Spalletti prima scende a un livello decisamente meno epico, ma più istruttivo: «È una gara che assomiglia molto a quella con la Francia», ha spiegato riferendosi al girone di Nations che ha visto il colpaccio azzurro a Parigi, ma che si è concluso con la vendetta francese. Gli acuti l'Italia sa farli, resta ancora troppo poco continua, fragile: «Non siamo a rischio sbandamento», ha ribattuto il ct. Incrociamo le dita. —


Il ct Luciano Spalletti sta pensando a un 3-5-1-1 anti-Germania

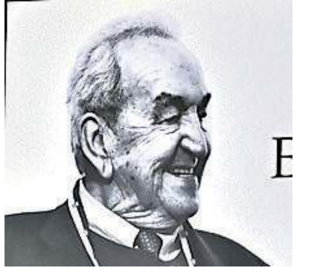
LE ALTRE TRE SFIDE

Olanda-Spagna e Croazia-Francia: sapore mondiale

Calcio d'inizio stasera alle 20.45 anche per le altre gare dei quarti della Nations League che valgono il pass per il torneo conclusivo: Olanda-Spagna (al Feyenoord Stadium di Rotterdam), Croazia-Francia (al Poljud di Spalato) e Danimarca-Portogallo (al Parken di Copenaghen). Da segnalare che le prime due sono state finali del Mondiale rispettivamente nel 2010 e nel 2018.

IL RICORDO

Il ct chiama l'applauso per omaggiare Bruno Pizzul


Il grande Bruno Pizzul

Quella di stasera con la Germania sarà la prima partita della Nazionale senza Bruno Pizzul, il telecronisca che dal 1986 al 2002 ha raccontato le geste degli azzurri a Mondiali ed Europei. Ecco che è sembrata opportuna la parentesi aperta dal ct Luciano Spalletti sul telecronisca friulano mancato lo scorso 5 marzo che ha chiamato all'applauso i giornalisti. «Con la sua voce riusciva a portare dentro il campo anche tutti quelli che erano a casa, riusciva a fargli vivere la partita in maniera più diretta. Aveva questa qualità nel saper leggere e descrivere benissimo le azioni anche perché era stato un calciatore professionista di altissimo livello», le parole del ct

Al termine del riscaldamento nella sfida di stasera ci sarà un ricordo della voce della nazionale. «Con lui che accompagnava la partita ci sembrava di avere a che fare con una squadra più forte, il timbro della sua voce dava ancora più qualità alla squadra in campo Ha concluso Spalletti –. Era l'attaccante che salta l'uomo tra i telecronisti di quel tempo. È stata una perdita di quelle che ricorderemo per tutta la vita». —

M.M.

SCI DI FONDO. Il sappadino in Canada nel '95 trionfò nella 50 km mondiale davanti a Smirnov

L'oro di Fauner compie 30 anni «Una giornata indimenticabile»

IL RACCONTO

FRANCESCO MAZZOLINI

Passa il tempo ma rimane la gloria. É questo il leitmotiv dell'amarcord di Silvio Fauner, il campionissimo sappadino che nel 1995, trionfò nella 50 km dei Campionati Mondiali di Sci Nordico a Thunder Bay, in Canada. In quella gara, conquistò la medaglia d'oro, precedendo il famigerato kazako Vladimir Smirnov e la leggenda norvegese Sture Sivertsen.

Il suo successo, rappresentò allora e ancora, un momento sublime per la storia dello sci di fondo italiano, consolidando la posizione di Silvio, tra i grandi dello sport. La vittoria di Thunder Bay, è una solida pietra miliare dello sport italiano e l'eredità del mostro sacro di Plodn, continua a ispirare nuove generazioni di fondisti a osare, a non fermarsi.

Per la serie, la classe non è acqua, l'inossidabile classe 1968, annovera tra i suoi successi anche la celebre vittoria nella staffetta 4x10 km alle Olimpiadi di Lillehammer del 1994, dove con Maurilio De Zolt, Marco Albarello e Giorgio Vanzetta, sconfisse la Norvegia padrone di casa, altri 2 argenti e 2 bronzi olimpici, più altre 6 medaglie iridate (2 argenti e 4 bronzi). Certo che, il brivido dell'oro iridato in un individuale come la 50 km, non passa però.



Silvio Fauner stremato all'arrivo sul percorso di Thunder Bay

«Un giorno indimenticabile, una battaglia estenuante tra escursioni termiche e fogliame sul percorso – il cameo dell'ex carabiniere –. Ricordo con nostalgia ed emozione l'oro nella 50 km. Ho sempre pensato questa gara come la "Regina" delle sfide nel fondo e perciò con ancora più orgoglio rievoco quella vittoria. Auguro davvero a ogni atleta di poter vincere gare di questo calibro». Quel giorno di 30 anni fa, mentre Silvio arrivava esausto, a corrergli affianco per dargli coraggio c'era il fratello Aldo (ex fondista e dal 1994 tecnico di Silvio). «Dandomi il rifornimento quando mancavano 5 km al traguardo l'ho sentito urlare: dai che ce l'hai fatta, dai che ci sei, non fartela scappare. Aveva le lacrime. A lui, a papà Luigi che è morto solo due anni dopo e mamma Cecilia, ho dedicato e dedico ancora quella medaglia».

Chiedere al sappadino come si senta dopo i 30 anni che son passati da allora, libera il leone che ancora vive dentro di lui, che ora, oltre che nello sport, si esprime in mille vari interessi ed attività: «Tra le più grandi emozioni della vita metto certo quell'oro – sorride con un pizzico di nostalgia Fauner –, ma poi sono arrivati i miei figli che hanno sopravanzato quella vittoria. Mi sono goduto a lungo quel successo, ma poi ho avuto modo di capire che la cosa importante non era adagiarsi sugli allori, ma continuare ad avere obiettivi grandi e piccoli nella vita e non mollare mai. Questa la mia filosofia, questo ciò che insegno alle generazioni che crescono». —

TENNIS

Il 17enne Cinà avanza a Miami: primo successo in un Atp1000

Il 17enne Federico Cinà ha dimostrato una maturità da grande giocatore debuttando ieri con una vittoria in un Masters 1000 a Miami. Grazie a una wild card, ha superato l'argentino Francisco Comesana (nº67 del mondo) con il punteggio di 7-6 (4), 7-6 (2) in un'ora e 50 minuti, in un match che ad un certo punto rischiava di complicarsi per problemi di crampi. Con questa vittoria, è diventato il primo giocatore classe 2007 a vincere un match in un torneo di questa categoria. Ora lo attende il finalista della scorsa edizione, Grigor Dimitrov. —

Scelti per voi

tvzap



Qualifiche Italia - Germania
RAI 1, 20.30
In diretta dallo stadio "Giuseppe Meazza" di Milano, per l'andata dei Quarti di finale della UEFA Nations League, gli azzurri di Luciano Spalletti scendono in campo contro la Germania allenata da Julian Nagelsmann.



Masquerade - Ladri d'amore
RAI 2, 21.20
Adrien, un giovane ballerino, è costretto a lasciare il mondo della danza a causa di un incidente. La sua vita si riduce a oziare in Costa Azurra, dove vive in compagnia di Martha, un'attempata ex attrice.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che da sempre la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Titanic
CANALE 5, 21.20
A bordo del Titanic i viaggiatori sono collocati in tre classi. Ma l'amore cancella le differenze tra Rose (**Kate Winslet**), ragazza dell'alta borghesia, e Jack (**Leonardo DiCaprio**) passeggero di terza classe.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Qualifiche Italia - Germania Calcio
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Movie Mag Attualità
2.15 Che tempo fa Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Masquerade - Ladri d'amore (1ª Tv) Film Thriller ('22)
23.45 Come ridevamo Spettacolo

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
15.55 Piazza Affari Attualità
16.05 TG3 - L.I.S. Attualità
16.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.15 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità
16.25 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in gicallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 La collina degli stivali Film Western ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Drive Up Attualità
1.00 Found Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Titanic Film Drammatico ('97)
1.25 Tg5 Notte Attualità
2.00 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.00 I Simpson Serie Tv
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jurassic World - Il regno distrutto Film Avventura ('18)
24.00 Bussano alla porta (1ª Tv) Film Thriller ('23)
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.15 Sport Mediaset Attualità
2.30 Schitt's Creek Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele Attualità
2.55 L'Aria che Tira Attualità
4.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia ('14)
23.40 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)

NOVE
16.00 Crimini italiani Lifestyle
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
0.05 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 — 20
14.30 The Equalizer Serie Tv
15.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.25 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory
21.05 Red Sparrow Film Thriller ('18)
23.55 Interstellar Film Fantascienza ('14)
3.15 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
4.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 Let It Snow Film Horror ('20)
16.00 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.20 Chi è senza peccato - The Dry Film Thriller ('20)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
14.40 Potere assoluto Film Giallo ('97)
17.15 Commando Film Azione ('85)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger
21.15 Die Hard - Duri a morire Film Azione ('95)
23.45 Scuola Di Cult Attualità
24.00 Trappola di cristallo Film Azione ('88)
2.30 Potere assoluto Film Giallo ('97)
4.25 Ciak News Attualità

RAI 5 — 23
19.00 Visioni Documentari
19.25 Rai News - Giorno
19.30 La ragazza triste di Banskys Spettacolo
20.20 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
21.15 OSN Inkinen Shostakovich
22.45 Decades Rock: Cyndi Lauper Friends
24.00 Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live Spettacolo

RAI MOVIE — 24
17.35 Sandokan contro il leopardo di Sarawak Film Avventura ('64)
19.10 Cavalcarono insieme Film Western ('61)
21.10 In viaggio verso un sogno Film Commedia ('19)
22.45 Chef - La ricetta perfetta Film Commedia ('14)
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.10 Paura di Amare Serie Tv
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Sea Patrol Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.35 Pezzi unici Fiction
21.20 La regina del peccato Film Thriller ('18)
23.00 Nemici del cuore Film Commedia ('22)
0.25 Storie italiane Lifestyle
2.30 Un ciclone in convento Serie Tv
3.15 Sea Patrol Serie Tv

CIELO — 26
15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Cold Blood - Senza pace Film Thriller ('19)
23.10 Bangkok Dangerous - Il codice dell'assassino Film Azione ('08)
1.00 OnlyFans: diventa una stella con Alex Sim-Wise Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.15 La Signora Del West Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)
23.50 Il dottor Zivago Film Drammatico ('65)
3.25 Colombo Serie Tv
4.45 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario per Papa Francesco Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
23.30 Guerra e Pace Serie Tv

LA7 D — 29
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale
21.15 Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)
23.45 Promised Land Film Drammatico ('12)
1.45 This Is Us Serie Tv

LA 5 — 30
14.25 Una mamma per amica
16.25 Grandi domani Serie Tv
18.40 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.40 Scritto nelle stelle Film Commedia ('22)
23.35 Ballare per un sogno Film Drammatico ('08)
1.35 Grande Fratello Spettacolo
2.45 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME — 31
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.50 Cortesie per gli ospiti
14.10 Casa a prima vista
16.30 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro Lifestyle
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 L'Ispettore Barnaby
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch
3.10 A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME — 39
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg distretto 21
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Delitto a Mont Saint-Michel Film Poliziesco ('22)
23.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
4.00 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX — 52
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.40 Affari al buio - Texas
16.35 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.10 Customer Wars Lifestyle
2.15 KO! Botte da strada Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: L'oncologo Umberto Tirelli; **11.55** Né stato né mercato: Il progetto Snodo. Paola Benini della cooperativa sociale Hattivalab. Marco lob del Cevi; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: "Toni Cester Toso - La storia di una professionista" di L. Cargnelutti e M. Santoro. "Le ragazze con la gerla - Storia di donne nella Grande Guerra" di M. Brun; **14.10** Riverberi: Il terzo album in studio dei Cinque Uomini sulla Cassa del Morto; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Un incontro radiofonico con Marko Radolović, autore dello spettacolo "FAC! Favole, aneddoti e canzoni. L'inevitabile ritorno dell'istroveneto in muxica"; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA - 24.pt; **18.00** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.45 Nations League: Italia - Germania
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
22.50 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.00 Pets - Vita da animali Film Sky Cinema Family
18.55 Kate & Leopold Film Sky Cinema Romance
19.10 Tornare Film Sky Cinema Drama
19.15 Il delitto perfetto Film Sky Cinema Suspense
19.20 Rush Hour: Due mine vaganti Film Sky Cinema Action
19.20 Mr Cobbler e la bottega magica Film Sky Cinema Comedy
19.25 Campo di battaglia Film Sky Cinema Due
19.30 Pets 2: Vita da animali Film Sky Cinema Family
19.30 Borderlands Film Sky Cinema Uno
19.35 Survive the Game Film Sky Cinema Collection
21.00 Three Kings Film Sky Cinema Action
21.00 La stanza degli omicidi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Perfect Days Film Sky Cinema Drama
21.00 Me contro Te: Il film - Missione Giungla Film Sky Cinema Family
21.00 Le quattro piume Film Sky Cinema Romance
21.00 The Secret - Le verita' nascoste Film Sky Cinema Suspense
21.15 C'era una volta a Los Angeles Film Sky Cinema Collection
21.15 Radioactive Film Sky Cinema Due
21.15 True Lies Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 K2 Collezione
15.00 Quarta di copertina
15.30 Mediterraneo
16.00 Slovenia Magazine
16.30 Folkest 2022 - Spilimbergo
16.55 Est-Ovest
17.15 Missione Giovani
17.25 Focus
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
19.55 L'universo è...
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Salve
22.30 Programma in Lingua Slovena
23.00 Mikser

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Italia Economia e Prometeo
12.25 Borgo Italia
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il meglio...
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son. Telefilm
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm
14.00 L'attualità in diretta – Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 Kyashan C.A.
23.30 Inuyasha C.A.

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per il passaggio di qualche velatura in quota e la formazione di qualche annuvolamento sulle Prealpi. Possibili locali gelate notturne anche in pianura. Inversione termica in montagna.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+2	3/5
massima	12/14	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere da poco nuvoloso a variabile. Le temperature minime aumenteranno leggermente, venti deboli. Inversioni termiche sui monti.

Tendenza. Cielo coperto con piogge da deboli a moderate intermittenti, più continue e consistenti verso le Prealpi Giulie dove potranno essere complessivamente abbondanti. Quota neve oltre i 1500 m circa; sulla costa soffierà vento da sud in genere moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/4	5/8
massima	13/15	10/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiato al Nordest e molte più nubi in Piemonte, Liguria e sul Friuli Venezia Giulia.
Centro: nubi irregolari sulla Toscana costiera e zone vicine, ampio soleggiamento sul resto delle regioni. Venti di Scirocco.
Sud: nubi irregolari su Sicilia orientale, Sardegna e reggino, cielo prevalentemente sereno sul resto delle regioni.

DOMANI
Nord: nuvolosità in aumento su tutte le regioni, verso sera il tempo peggiorerà al Nordovest.
Centro: cielo spesso molto nuvoloso, ma senza piogge. I venti girano da Scirocco, anche forte sul Mar Tirreno.
Sud: cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutti i settori. Temperature miti di giorno.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	10	8 Km/h
Monfalcone	2	10	12 Km/h
Gorizia	2	10	12 Km/h
Udine	1	11	10 Km/h
Grado	2	12	12 Km/h
Cervignano	3	11	12 Km/h
Pordenone	2	12	12 Km/h
Tarvisio	-1	8	18 Km/h
Lignano	1	12	12 Km/h
Gemona	0	10	12 Km/h
Tolmezzo	1	10	14 Km/h
Forni di Sopra	-1	8	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	10,2
Grado	poco mosso	0,1 m	10,8
Lignano	poco mosso	0,1 m	10,6
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	10,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	16	**Copenhagen**	1	10	**Mosca**	0	6
Atene	5	12	**Ginevra**	4	19	**Parigi**	5	18
Belgrado	-1	13	**Lisbona**	11	13	**Praga**	-1	14
Berlino	0	16	**Londra**	7	18	**Varsavia**	-1	12
Bruxelles	2	17	**Lubiana**	0	14	**Vienna**	-1	12
Budapest	5	12	**Madrid**	7	12	**Zagabria**	-2	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	12
Bari	2	13
Bologna	1	14
Bolzano	4	18
Cagliari	13	15
Firenze	3	16
Genova	8	12
L'Aquila	0	12
Milano	1	13
Napoli	6	15
Palermo	10	16
Reggio C.	10	15
Roma	4	15
Torino	1	12
Venezia	3	10

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sei sul punto di iniziare un nuovo ciclo pieno di energia! Oggi senti il fuoco dentro di te, pronto a prendere il comando. Approfitta di questa giornata per fissare nuovi obiettivi.

TORO
21/4 - 20/5

Hai voglia di stabilità e comfort, ma la primavera porta aria di cambiamento. Non temere: piccoli passi fuori dalla tua zona di comfort possono portarti grandi soddisfazioni!

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi la tua mente è un vulcano di idee! Se hai voglia di nuove avventure o conversazioni stimolanti, non esitare a cercarle. Potresti ricevere una notizia interessante!

CANCRO
22/6 - 22/7

L'arrivo della primavera ti rende più sensibile ed emotivo. Lascia spazio alle emozioni e prenditi un momento per connetterti con le persone a cui vuoi bene.

LEONE
23/7 - 23/8

Brilli più del solito! L'equinozio ti dà la carica giusta per affrontare nuove sfide con grinta e sicurezza. Se hai un sogno nel cassetto, oggi è il giorno perfetto per iniziare a realizzarlo!

VERGINE
24/8 - 22/9

Sei in modalità "riordino della vita"! Oggi potresti sentire il bisogno di fare spazio, eliminare il superfluo e organizzare i tuoi pensieri:Più leggerezza, più serenità.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi senti il bisogno di equilibrio tra cuore e mente. Potrebbe essere il momento perfetto per risolvere una questione lasciata in sospeso o per dire ciò che pensi con dolcezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La primavera risveglia il tuo lato più magnetico e misterioso. Oggi potresti sentire un'energia speciale: usala per dedicarti a ciò che ti appassiona di più!

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai una voglia matta di cambiare aria, di scoprire qualcosa di nuovo! Anche un piccolo cambiamento nella routine può portarti quella sensazione di libertà che ami tanto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi senti il bisogno di concretezza. È il giorno giusto per mettere in pratica un'idea che hai in mente da tempo. Passo dopo passo, costruirai qualcosa di grande!

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua creatività è alle stelle! Oggi potresti avere un'intuizione geniale o trovare una soluzione fuori dagli schemi a un problema. Segui la tua unicità!

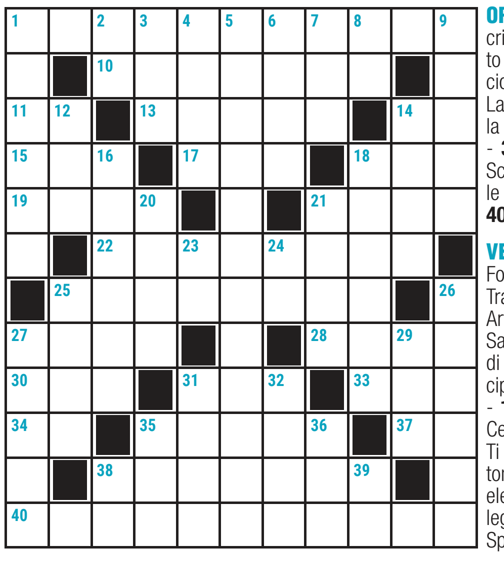
PESCI
20/2 - 20/3

Buon compleanno a chi festeggia! Oggi è il tuo giorno per sognare in grande e lasciarti trasportare dalle emozioni. Un piccolo segno potrebbe darti la conferma che aspettavi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Una critica che demolisce - **10** L'aggravarsi di una crisi - **11** Il centro della leva - **13** Suffisso peggiorativo - **14** Il punto opposto a NE - **15** Lo strappa l'insistente - **17** Un lato dell'edificio - **18** Lo zio dalla tuba stellata - **19** Li svolgono gli studenti - **21** La commina il giudice - **22** Una scimmia africana - **25** Lo percorre la strada costiera - **27** Privo della parola - **28** Il punto più intenso - **30** Un Brian musicista inglese - **31** Gli Azzurri sui tabelloni - **33** Scorre nei pressi di Lione - **34** Il cuore dell'audace - **35** Formano le molecole - **37** Ali di gabbiano - **38** Il tutto esaurito a teatro - **40** Il regista di *C'eravamo tanto amati*.

VERTICALI: 1 Il riposino pomeridiano - **2** Fondo di zuppiera - **3** Sciocco palmipede - **4** Tra capo e collo - **5** L'insieme di poemi su re Artù - **6** Si prende a boccate - **7** Trattamento Sanitario Obbligatorio - **8** Arturo, personaggio di Brecht - **9** Un pregio del caffè - **12** Le principali sono affollate - **14** Ha una salute di ferro - **16** Ambiente circoscritto - **18** Educò Nerone e morì svenato - **20** Ce n'è uno in paese - **21** Bisogna sostituirla nel telecomando - **23** Ti seguono nel vestibolo - **24** Le vocali in fuga - **25** Se è piena è tonda - **26** La città con Nervi e Pegli - **27** Le scuole successive alle elementari - **29** Aerei militari russi - **31** I vari passaggi di un atto legislativo - **32** Profeta minore ebreo - **35** Istruiva a domicilio - **36** La SpA statunitense - **38** Sono uguali nei cappotti - **39** Reo senza testa.



IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 marzo 2025 è stata di 11.518 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppnem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee *del mese di marzo*

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 31 marzo 2025

Pittura MaxMeyer Bianco Più 14 litri

Pittura bianca lavabile Bianco Più MaxMeyer, ideale per tutti gli ambienti. Lavabile. Ottima copertura. Pronta per l'uso, non serve diluire. Resa (in m²/l o m²/kg): 168.
Ref. 470001669



~~€ 49,90~~
€ 36,90

Kit tubo estensibile 15+5 metri

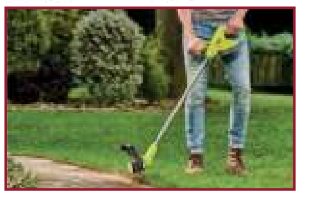
Kit tubo di irrigazione Idroeasy It's Magic estensibile 15+5 metri, diametro 1/2, + accessori. Realizzato con materiali idonei al contatto con acqua potabile.
Ref. 500003028




~~€ 25,90~~
€ 19,90

Tagliabordi a batteria Ryobi 18v

RL 18v 2ah taglio 23 cm; ideale per rifinire con cura il tuo spazio verde. Diametro di taglio di 23 cm. Funzione EasyEdge™ per passare rapidamente tra le modalità di bordatura e rifilatura. Impugnatura arrotondata, design compatto e leggero, asta in metallo per una maggiore durata nel tempo.
Ref. 500015729

~~€ 109,00~~
€ 79,90

Scala Colombo Atlantica 6 gradini

In alluminio; altezza (max) 2,02 m; peso massimo (capacità) 150 kg; con gradino extra large 12 cm, piedini antiscivolo e vaschetta portautensili ribaltabile.
Ref. 450001348




~~€ 82,90~~
€ 59,90

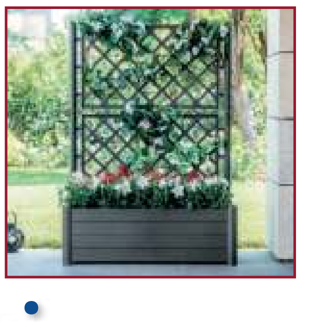
SEI UN ARTIGIANO?
RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA ARTIGIANO PARTNER

BRICO CENTER
ARTIGIANO PARTNER
BRICO CENTER TRIESTE - GIULIA

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Fioriera Italia 100x43x142 cm

Fioriera Italia Stefanplast color antracite con grigliato in plastica. Ideale per rinvasare piante rampicanti. Elegante, modulare e facile da montare, renderà ogni spazio esterno raffinato.
Ref. 500002048




~~€ 64,90~~
€ 49,90

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.